ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 20 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2735

La legge che renderà costituzionale il Gran Consiglio

Il testo del disegno approvato nella seduta di stanotte

L'organo supremo del Regime

ROMA, 20

Iersera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

S. E. Rocco ha dato lettura degli articoli del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio. Ogni articolo è stato oggetto di minuta discussione da parte di tutti i membri del Gran Consiglio.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto la discussione. Il testo del disegno di legge è stato alla fine approvato all'unanimità. L'articolo primo dice:

La formazione del Gran Consiglio

„Il Gran Consiglio è l'organo supremo che coordina tutte le attività del Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge e dà inoltre parere su ogni altra questione politica, economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal Governo del Re."

Il testo del disegno di legge dice quindi che il Capo del Governo è il presidente del Gran Consiglio e nomina coloro che ne fanno parte come membri ordinari fra i quali sono: il presidente del Tribunale speciale, il presidente della Camera e quello del Senato, i Segretari del Partito Fascista usciti d'ufficio dopo il 1922. Il Capo del Governo può chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio coloro che hanno bene meritato della Nazione, o persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte all'esame del Gran Consiglio.

Il Capo del Governo

Il testo dice inoltre che la qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di senatore e deputato. Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Il Gran Consiglio delibera sulle liste dei deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928, sugli statuti, riordinamenti e le direttive politiche del Partito Fascista, sulla nomina e revoca del segretario, dei vicesegretari e dei membri del Direttorio del Partito Fascista. Il Gran Consiglio deve essere consultato sulle questioni aventi carattere costituzionale.

All'art. 8 il testo dice: Il Gran Consiglio forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona, in caso di vacanza, per la nomina del Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato. Il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che in caso di vacanza essa reputa idonee ad assumere le funzioni di Governo.

Il Segretario del Partito può partecipare al Consiglio dei Ministri

L'art. 9 dice: Il Segretario del Partito Nazionale Fascista è il segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza o di impedimento del Presidente.

L'ultimo articolo dice: „Il Segretario, i vice segretari, il segretario amministrativo, i membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con regio decreto, su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri."

Quando il Capo del Governo alle ore 4 del mattino ha tolto la seduta, un lungo applauso con grida di „Viva il Duce", ha conchiuso l'importantissima riunione.

Un commento di Arnaldo Mussolini all'o. d. g. sulla relazione Turati

MILANO, 19

Il *Popolo d'Italia* di domani pubblicherà il seguente editoriale di Arnaldo Mussolini col titolo «Alto riconoscimento»:

Un compito fondamentale

«Il Gran Consiglio, dopo la relazione Turati, ha votato ad unanimità un ordine del giorno di approvazione per la linea di condotta politica seguita dal Partito in questi ultimi tempi ed ha constatato con soddisfazione legittima «che i segretari federali collaborano subordinatamente e volonterosamente con i capi delle provincie».

Questi nostri camerati segretari, che hanno così alto il senso del dovere e comprendono gli obblighi non sempre facili della loro posizione, sono dunque, nel loro complesso, degli elementi degni, dei collaboratori valenti e necessari per gli sviluppi e la solidità del Regime.

L'ordine alle gerarchie del Partito di perseverare su di una sempre più rigida intransigenza politica e morale sia per i dirigenti come per i gregari, nonchè l'invito all'opera di penetrazione educativa fra le masse del popolo italiano incontra il plauso entusiastico di coloro che vivono da anni la passione inesausta del Fascismo. Noi non siamo dei congregazionisti della virtù e neanche vogliamo fermarci ai dettagli della piccola morale che, molte volte, umilia e offende le grande morale e la grande virtù civile di un popolo.

L'intransigenza morale è un compito fondamentale del Fascismo, che è nato — è bene ripeterlo — per risanare dal profondo i mali corruttori di una politica di clientele e di opportunisti. Il Fascismo ha degli istinti generosi e altruistici; obbedisce agli interessi superiori, fa del dovere civile una religione della Patria, annulla gli egoismi e gli orizzonti micromani; è vindice dell'insipienza e della prepotenza dei mille contro uno e viceversa.

Al Fascio hanno guardato sempre le vittime di qualunque sopruso. Tale altissimo patrimonio morale bisogna saperlo conservare intatto, impedire le deviazioni, tendere disperatamente in alto e più oltre, annullare i residui del piccolo mondo, aver in odio le esibizioni e gli aggettivi, pur conservando integra l'opera politica al di fuori e al disopra delle clientele antiche e nuove.

Problema di volontà

Questa, per noi, è l'intransigenza morale alla quale devono obbedire prima i dirigenti e poi i gregari. Non crediamo di andare errati quando affermiamo che gli ispettori politici di nuova nomina, che risiederanno a Roma agli ordini del Segretario del Partito, in condizioni di estrema mobilità, dovranno perfezionare l'opera di intransigenza di cui il Partito ha necessità assoluta per i nuovi compiti fissati in linee magistrali dalla concezione rivoluzionaria e rinnovatrice del Duce.

Vi è poi la penetrazione educativa fra le masse del popolo italiano, la quale pure è compito precipuo del Fascismo. Nella nostra vita unitaria di ieri, nella vecchia concezione politica troppi erano gli squilibri che abbiamo vissuto, criticato e vinto. Essere laboriosi e saggi è una virtù che, se non è illuminata dalla volontà e dal chiaro desiderio di vittoria, può diventare semplicemente elemento passivo se non negativo.

Noi abbiamo affermato in passato che il problema italiano era un problema d'autorità. Ora questo è risolto per merito del Fascismo. Dopo l'autorità è la gerarchia. Il compito si sposta. Diventa problema di volontà. Bisogna manovrare per quadri, obbedire alla concezione totalitaria, disciplinare la forza e l'ingegno, la tenacia, l'abilità, la bontà e l'istinto verso forme concrete di vita civile.

Due terzi della nostra energia erano occupati e consumati in passato nelle diatribe, nel riparare alle insufficienze singole e collettive. La concezione orientale, musulmana aveva avvelenato delle generazioni. Bisogna ora sentire la gioia del lavoro, il dovere della disciplina, l'orgoglio della stirpe, il senso della collaborazione, la maestà della giustizia, la virtù delle cose saggie ed umane. Il popolo italiano ha sempre risposto ad ogni appello del Duce e del Fascismo. Ma quello che è frutto d'una data situazione psicologica eccezionale, deve diventare, per virtù del Fascismo, una norma costante di vita.

Questo il dovere del giorno, questa la penetrazione educativa di cui i dirigenti ed i gregari del Fascismo dovranno essere vessilliferi e garanti.

La relazione del Duce sulla riforma della Giunta provinciale amministrativa

ROMA, 19

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge che riguarda la riforma della Giunta provinciale amministrativa. La relazione del Capo del Governo rileva che il disegno di legge risponde alla esigenza di rendere più efficace il controllo finanziario sugli enti autarchici da parte della Giunta provinciale amministrativa, ed aggiunge:

«La norma, in virtù della quale erano chiamati a far parte degli organi governativi di tutela sugli enti autarchici, i membri nominati dal Consiglio provinciale, ha perduto ogni fondamento di attualità poichè era basata sul concetto che fosse necessaria la rappresentanza elettiva in seno alla Giunta provinciale amministrativa per garantire gli enti locali dalle temute trasmodanze dell'esecutivo. Si tratta di concetti e sospetti superati dalla concreta soluzione del nostro diritto pubblico interno. All'incontro, sembra conforme alle esigenze della nuova coscienza giuridica chiamare i rappresentanti diretti del Partito Nazionale Fascista a collaborare all'opera di assestamento amministrativo e finanziario degli enti locali, così strettamente legata ai generali interessi dell'economia nazionale.

La Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela si comporrà del prefetto, o di chi ne fa le veci, che la presiede; del viceprefetto, ispettore; di un consigliere di Prefettura, designato

I nuovi membri del Direttorio ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 19

Stamane a palazzo Vidoni i nuovi membri del Direttorio, on. Scorza, Pirazzi, comm. Olivetti, Maltini, Severini e Basile, sono stati ricevuti dall'on. Turati, presenti i vicesegretari.

L'on. Turati ha indicato i compiti rispettivi che i nuovi appartenenti al Direttorio dovranno compiere.

400 morti e 550 feriti finora accertati nella Florida

NEW YORK, 19

Il primo computo ufficiale della Croce Rossa americana fa ascendere a 400 il numero dei morti nell'uragano che ha colpito la Florida. Tale computo è stato fatto in base alle comunicazioni inviate dalle squadre di soccorso penetrate nell'interno delle zone colpite e nei dintorni del lago Okecrhobbe. Dalle comunicazioni inviate dalle medesime squadre risulta che il numero dei feriti si aggira intorno ai 550. La Croce Rossa sta ora soccorrendo 2500 rimasti senza tetto, il cui numero aumenta di ora in ora.

Il governatore di Portorico annunzia che dai rapporti ricevuti dalle zone che nell'insieme formano la metà dell'isola, risulta che almeno il 50 per cento delle case è stato distrutto dalla furia dell'uragano. I senza tetto, secondo i medesimi rapporti, ascendono a 700.000 e si teme che il numero dei morti, computato ad oltre 200, per le ulteriori informazioni subirà un notevole aumento. (United Press).

Nuova mossa tedesca nella questione del disarmo

Bernsdorff chiede la pronta convocazione della Conferenza

La controffensiva tedesca

GINEVRA, 19

(*Vittorio Fascetti*). Seconda giornata di appassionata discussione sul disarmo. Ieri fu l'offensiva francese sferrata da Paolo Boncour, oggi la controffensiva tedesca condotta dal conte Bernsdorff. — Con i francesi stanno tutti quegli Stati che vogliono sì disarmare, ma con tutte le necessarie precauzioni e solo quando nel mondo si sarà creato quel disarmo morale e quello stato di sicurezza relativa che permettano a una nazione di sentirsi ugualmente sicura entro i suoi confini anche se disarmata; a fianco dei tedeschi stanno invece Potenze grandi e piccole, le quali, sia perchè sono obbligate a disarmare in tutto o in parte, sia per altre ragioni si trovano in stato di inferiorità davanti alle grandi Potenze.

La tesi di Boncour

E' chiaro che questo secondo gruppo di Potenze, visto che nel disarmo non si fa un passo avanti, vorrebbe forzare le altre a superare le barriere e cioè a riconoscere francamente che nelle attuali condizioni in cui si trova il mondo sarebbe follia parlare di un disarmo vero e proprio. Una volta che avessero potuto raggiungere questo scopo, la Germania e le altre Potenze che difendono strenuamente la loro tesi direbbero: «Noi prendiamo atto del vostro riconoscimento, in questo caso però noi riarmeremo».

Dicemmo ieri quale è la tesi francese. Il rappresentante del Governo di Parigi in seno alla terza commissione tenne a dire che egli non era pessimista, ammesso anche che il problema del disarmo avrebbe potuto fare notevoli progressi verso la sua definitiva soluzione, purchè si fosse creata quella indispensabile sicurezza che permetta ad ogni Stato di sentirsi al sicuro entro i suoi confini da ogni sorpresa nemica.

Oggi il conte Bernsdorff ha cercato come si è detto di marciare alla controffensiva prendendo le mosse da lontano e servendosi quanto è stato possibile della stessa mozione presentata ieri da Paolo Boncour, tentando di capovolgere la situazione. La Germania come si sa, e lo ha ripetuto dinanzi all'assemblea per bocca del cancelliere Müller, è molto scettica sulla questione del disarmo. Finora, disse Müller, in questo campo non si è fatto nulla e i popoli cominciano a credere di essere presi in giro.

Un salto enorme

Siccome ieri Paolo Boncour tenne a dirsi ottimista e affermò che molto cammino si era fatto, almeno nel campo tecnico, il conte Bernsdorff ha colto l'occasione per sostenere che la famosa conferenza del disarmo dovrebbe senz'altro riunirsi ad un'epoca demandata indipendentemente dai lavori della commissione preparatoria, il cui compito è essenzialmente di ordine tecnico. Come si vede si sarebbe trattato di fare un salto enorme. Infatti il compito della commissione preparatoria è appunto quello di preparare il terreno alla conferenza del disarmo, la cui risoluzione finora dovrà obbligare i vari Governi in essa rappresentati a ridurre sul serio i loro armamenti.

Se la risoluzione tedesca fosse stata accettata che cosa sarebbe dunque accaduto? Semplicemente questo: che la conferenza del disarmo si sarebbe dovuta riunire all'epoca stabilita; dopo qualche giorno e magari dopo qualche settimana di vane discussioni, data la impreparazione e l'impossibilità di ridurre gli armamenti senza la sicurezza di cui abbiamo parlato sopra, essa avrebbe dovuto proclamare di non essere in grado di risolvere il problema ad essa affidato; il fiasco sarebbe stato clamoroso e le ripercussioni enormi in tutto il mondo. Allora la Germania si sarebbe fatta avanti con il pretesto di smascherare l'ipocrisia delle potenze militariste e avrebbe sostenuto il suo diritto di riarmarsi.

La proposta di Bernsdorff

Segnata da tutto un contorno retorico dalla preoccupazione di nascondere da parte degli oratori la vera portata della loro responsabilità, la sostanza dell'odierna discussione è stata proprio questa.

Apertosi la discussione il rappresentante della Germania conte Bernsdorff ha presentato la seguente risoluzione di sottoporre all'approvazione dell'assemblea plenaria:

«L'Assemblea affermando che fin d'ora le condizioni attuali della sicurezza create dal patto della Società delle Nazioni, della riduzione degli armamenti fissati dai trattati di pace nonchè dagli accordi di Locarno e dal patto di Parigi, la cui entrata in vigore è sperabile sia molto prossima, permettono di raggiungere una prima tappa per la conclusione di una prima convenzione generale avente per iscopo la limitazione e la riduzione degli armamenti suscettibile di diminuire sensibilmente le sproporzioni attuali degli armamenti;

stimando che i lavori della Commissione preparatoria, nonchè quelli del Comitato di arbitrato e di sicurezza dovranno essere proclamati in maniera da facilitare nel corso delle tappe successive la riduzione progressiva degli armamenti.

Ricordando inoltre che in quest'ordine d'idee i Governi, al di là delle garanzie di sicurezza esistenti e a lato di quelle che vi saranno aggiunte dalla prima convenzione generale dispongano, grazie al lavoro del comitato di arbitrato e di sicurezza i nuovi mezzi che possano far valere a loro beneficio;

considerando che tutte le questioni tecniche concernenti la limitazione e la riduzione degli armamenti sono state esaminate a fondo in seno alla Commissione preparatoria e che non è stato possibile finora raggiungere un accordo a causa di divergenze particolarmente politiche;

Le chiose alla proposta

invita il Consiglio a rivolgere un caldo appello ai Governi, affinchè ricerchino al più presto possibile nel più largo spirito di conciliazione e di solidarietà internazionale, la soluzione comune suscettibile di facilitare un accordo il più completo possibile su quelle divergenze che esistono ancora fra di loro;

ritiene che sia compito della Conferenza della limitazione e della riduzione degli armamenti, di appianare tutte le questioni rimaste ancora in sospeso;

prega il Consiglio di fissare la data di questa Conferenza che deve riunirsi nel corso dell'anno 1929, lasciando alla prima Commissione preparatoria la cura di convocare questa Commissione in tempo utile al fine di stabilire il programma della detta Conferenza.»

Il conte Bernsdorff, prendendo quindi la parola, dice di non desiderare di entrare a fondo nella questione del disarmo, perchè questa questione è già stata minutamente illustrata dal Cancelliere tedesco dinanzi all'Assemblea, ed anche perchè questa questione sarà nuovamente discussa in seno alla Commissione preparatoria e quando si riunirà la prima Conferenza generale. Il conte Bernsdorff dice di essersi ispirato nel presentare la sua risoluzione, a quella di Paolo Boncour. Desidera soltanto fare alcune osservazioni alla mozione del delegato francese.

Le voci dei piccoli Stati

La prima alinea di questa risoluzione gli sembra un po' negativa poichè è fatta allusione «ai Governi che dubitano che la sicurezza non è sufficentemente assicurata per poter ridurre i loro armamenti»; nella seconda alinea, relativa alla sicurezza, non è fatto allusione nè al patto della Società delle Nazioni nè al patto di Parigi. Nella quinta alinea è detto: l'assemblea prende atto con soddisfazione degli sforzi tedeschi, fatti da parte di certi Governi, per realizzare tra di loro degli accordi tecnici preliminari (allusione al compromesso navale franco-britannico). Ora è possibile a Paolo Boncour che ha negoziato questi accordi di esprimere la propria soddisfazione, ma i membri della commissione non possono fare altrettanto poichè non conoscono nessuno degli accordi in questione. Anche gli armamenti terrestri non vi sono affatto menzionati e ciò nonostante esistano ancora delle grandi difficoltà in questi armamenti terrestri.

Comunque il punto più importante è pur sempre quello di fissare la data della conferenza. Il cancelliere ha domandato categoricamente che la risoluzione dell'assemblea faccia menzione di tale futura riunione.

Il rappresentante della Svezia, Unden, dal canto suo vuole fare alcune osservazioni sulla situazione quale attualmente si presenta. Dal punto di vista tecnico sono già stati realizzati progressi dai quali il problema del disarmo ben presto potrà considerarsi come maturo per la sua risoluzione. Le difficoltà sono intanto di ordine politico. Il presidente constata che le due risoluzioni precedenti di Paolo Boncour e del conte Bernsdorff hanno parecchi punti in comune e nell'ipotesi che fosse nominato un comitato di redazione potrebbero essere prese entrambi in considerazione e amalgamate in una sola.

Lane, della Norvegia, afferma che la procedura suggerita dal presidente non suole usarsi a Ginevra. Il delegato norvegese prende poi la difesa dei piccoli Stati. Quando si discute la questione del disarmo lo si fa come se si trattasse essenzialmente degli interessi opposti delle grandi nazioni. Evidentemente bisogna prenderli in considerazione prima di tutti gli altri. Ma è questa forse una ragione buona per disinteressarsi dei piccoli Stati? Un proverbio dice che è difficile mettersi nella pelle degli altri. Ciò non di meno lo scopo della Società delle Nazioni è appunto questo. Se la gara degli armamenti continua la guerra scoppia inevitabilmente. Ora se durante un conflitto è messa in pericolo l'esistenza di una grande nazione, che può accadere di un piccolo staterello?

Boncour controbatte

Parlano i rappresentanti di parecchie altre nazioni ed è quindi la volta di Paolo Boncour, che risponde alle osservazioni del rappresentante della Germania. Egli crede che la proposta tedesca tenda a misconoscere l'importanza e il carattere stesso della Commissione preparatoria. La base degli affari tecnici si è svolta nel seno della Commissione permanente consultiva e dei Comitati che gravitano intorno a quest'ultima. I delegati dei Governi che compongono la Commissione preparatoria si sono riuniti in primo luogo per prendere in considerazione i lavori tecnici e in secondo luogo per portare il problema dal terreno tecnico su quello politico. Il dovere di questa conferenza preparatoria è dunque quello di ridurre le divergenze che possono esistere dal punto di vista politico. Se questa Commissione preparatoria non ha potuto raggiungere il suo scopo, non si vede quale interesse ci sarebbe a riunire la grande conferenza che attualmente non potrebbe far nulla di più, giacchè essa sarebbe composta dagli stessi delegati.

Il punto di vista italiano

Il rappresentante dell'Italia, generale De Marinis dice di voler far conoscere il punto di vista dell'Italia affinchè la commissione sia in grado di stabilire con piena conoscenza di causa.

Gli oratori precedenti hanno dato delle spiegazioni più complete perchè vi sia bisogno di prolungare le discussioni.

Due proposte sono davanti alla commissione e nei loro considerandi esse si avvicinano. Vi sono delle divergenze di redazione, certe idee sono sottolineate nell'una e neglette nell'altra e vi è, è vero, anche una divergenza fondamentale alla conclusione. Per quanto concerne i considerandi, l'oratore condivide il punto di vista della delegazione tedesca. Paolo Boncour ha accettato di modificare certi paragrafi nel suo testo, ma ha voluto scartare altre osservazioni fatte dal conte Bernsdorff. Il delegato De Marinis dice che appoggerà tutti gli emendamenti in questo senso. Quanto alla conclusione ci sembra che dalle considerazioni esposte dai delegati risulta chiaramente il pericolo di una convocazione della conferenza generale del disarmo senza la preparazione necessaria. Sarebbe estremamente pericoloso convocare la conferenza senza aver la certezza del suo risultato.

La discussione si è prolungata dalle 3 del pomeriggio fino alle 8 della sera ed alla fine è stato deciso di nominare un Comitato di redazione composto da Benes, dal conte Bernsdorff, da Paolo Boncour, da lord Cushendun e da altri delegati. Questo comitato si riunirà domattina per la prima volta. Come si vede la nomina della commissione cambiano, ma gli attori sono sempre gli stessi.

Verso la revisione dello statuto S.H.S.

Re Alessandro favorevole - Previsioni su un prossimo Gabinetto

BELGRADO, 18

(*u*). Il *Vreme* di Belgrado, che fa capo al gruppo radicale dell'ex ministro degli Esteri dott. Nincic, pubblica, con estesi commenti, il colloquio avuto da un suo redattore con un personaggio molto vicino alla Corte. Così si è saputo che Re Alessandro ha letto con il più vivo interesse la lettera aperta indirizzatagli dal direttore del *Timeus*, Steed.

Il consenso della Corona

— Sua Maestà — ha detto l'interlocutore del giornalista belgradese — ha compreso le parole amichevoli e sincere che Steed ha detto in un momento tanto grave per la nostra nazione e per il nostro Stato. La Corona si rende perfettamente conto della gravissima situazione attuale e del compito storico che le incombe in questo istante. La Corona impegnerà tutta la sua grandissima autorità per accordare tutti gli elementi che compongono lo Stato e per dare alla vita dello Stato quell'indirizzo che potrà accontentare tutte le stirpi e tutte le province, per assicurare allo Stato jugoslavo uno splendido avvenire».

Nei circoli politici della capitale si conferma che le informazioni del *Vreme* provengono da fonte competente e che esse rispecchiano lo stato d'animo del Sovrano. Anche da parte della quadruplice coalizione governativa, si conferma che la Corona è decisa a dare il consenso alla revisione dello Statuto che attribuisce al Sovrano questo diritto.

Dato questo nuovo orientamento, si atende in breve che il Governo di mons. Korosec dia le dimissioni. Poichè la Scupcina dovrà riunirsi per il 20 ottobre, si crede che ancora prima si dimetterà il Governo e che, nel frattempo, verrà costituito il Governo neutrale che procederà alle elezioni. Questa volta si fa il nome del generale Pietro Zivkovic, che probabilmente avrà l'incarico di formare il Governo neutrale composto di impiegati e di uomini politici estranei alle lotte dei partiti.

Pribicevic e Macek

Per quanto riguarda i radicali, si calcola che essi non faranno eccezione giacchè, anche prima che venisse formato il Governo di Korosec, i radicali avevano aderito al Governo neutrale del generale Hadzic. I democratici sono pure favorevoli a tale soluzione e all'accordo con i croati a patto però che i croati lascino Svetozar Pribicevic.

A proposito di Pribicevic un deputato democratico ha fatto al corrispondente del giornale *Narodna Politika* le seguenti dichiarazioni:

«Voi ricordate che Pribicevic, dopo la sua uscita dal partito democratico e la sua alleanza con il defunto Pasic, cominciò ad attaccare Ljuba Davidovic come separatista ed amico dei croati. Pribicevic vorrebbe anche ora staccarsi dai croati se a Belgrado lo aiutasse qualcuno a ritornare alla superficie. Ma questa volta si è ingannato, perchè nessuno a Belgrado vuole allearsi con lui. Noi siamo sempre disposti a trattare con il dott. Macek che consideriamo rappresentante della maggioranza dei croati. Pribicevic tenta di divenire il capo dei croati e non fa che fare dichiarazioni tutto il santo giorno, ma noi siamo informati che in Croazia nessuno lo prende sul serio».

In breve si hanno dunque da attendere grandi cambiamenti se Velja Vukicevic non riuscirà a mandare a monte i vari progetti.

L'odierno *Dom* riporta un dettagliato articolo dell'ing. Augusto Kosutic riguardante la lettera aperta del signor W. Steed.

Un colloquio di Radic con Steed

In questo articolo l'ing. Kosutic ricorda l'anno 1923, cioè il tempo in cui Stefano Radic abitava a Londra. In quell'occasione il defunto leader dei contadini croati ebbe parecchi colloqui con delle personalità molto in vista a Londra. L'articolo riproduce pure il colloquio tra Stefano Radic e Seaton Watson Steed. Il Seaton Watson suggerì a Radic di andare pure al Parlamento perchè anche a Belgrado Radic avrebbe trovato uomini a modo quali Davidovic e Jovanovic che «non sono affatto favorevoli alla grande Serbia». Con essi, a dire dello Steed, Radic avrebbe potuto lavorare lealmente:

— I radicali e Pasic — disse lo Steed — sono l'inferno e il diavolo; essi vogliono la grande Serbia. Ciò noi ben sappiamo ed è perciò che il vostro arrivo laggiù porrebbe fine a questo stato di cose.

Al che Radic rispose:

— Voi vi ingannate. Il nostro arrivo a Belgrado provocherebbe l'unione dei democratici ai radicali e si addiverrebbe al blocco anticroato. Vedrete ciò che accadrà. Essi non ci potranno in alcun modo turlupinare, però ci ammazzeranno; introdurranno la dittatura militare e metteranno ad effetto l'amputazione. Noi siamo due mondi che non si possono dividere che con la forza; perciò invece di pace scoppierà un inferno vero e proprio.

Come vediamo — conclude il *Dom* — la profezia si è purtroppo avverata.

Il colloquio Marinkovic-Karapanos e il progetto d'una Locarno balcanica

BELGRADO, 19

L'inviato speciale della *Pravda* a Ginevra annuncia che nei colloqui che si sono svolti ieri fra Marinkovic e il ministro degli Esteri greco Karapanos fu trattato degli incontri che Venizelos avrà a Parigi e a Belgrado e che furono discussi problemi riguardanti la creazione di una Locarno balcanica, servendo di base le direttive tracciate nel giugno scorso nel colloquio che ha avuto luogo a Belgrado fra Marinkovic e Titulescu. Il giornale poi afferma che Marinkovic ha intenzione di recarsi a Berlino per fare visita al ministro degli Esteri germanico Stresemann.

A proposito della notizia riguardo ai colloqui fra Marinkovic e Venizelos, che dovrebbero preparare la Locarno balcanica, nei circoli politici di Belgrado si afferma che l'incontro che ha avuto luogo a suo tempo fra Marinkovic e Titulescu, ha avuto per conseguenza che Jugoslavia e Romania si sono messe d'accordo in linea di principio ed hanno stabilito di sottoporre a tutti gli altri Stati balcanici un progetto per una intesa fra i popoli balcanici, in base cioè al riconoscimento dello «statu quo» nella penicola. Questa intesa dovrebbe essere rafforzata e consolidata da un trattato di natura economica. Le controversie esistenti fra i singoli Stati balcanici dovrebbero essere appianate a mezzo di trattati singoli, i quali dovrebbero poi essere riuniti in un trattato unico.

In questo senso vengono anche condotte le trattative fra la Jugoslavia e la Grecia per eliminare le difficoltà che esistono fra i due paesi.

La nuova carta dell'Europa ad uso degli estremisti croati

ZAGABRIA, 19

Stasera è uscita un'edizione straordinaria del giornale *Hrvatsko Pravo*, l'organo degli estremisti croati, che sulla prima pagina pubblica una cartina geografica che rappresenta la nuova media Europa come la desiderano i circoli inglesi, a quanto ce lo fa sapere il giornale stesso. Nella cartina, la Croazia abbraccia i territori fino a Prekmurie, la Slavonia, il Sirmio, la Dalmazia fino alle Bocche di Cattaro, la Bosnia e la Erzegovina occidentale, naturalmente come compagine statale indipendente. La Serbia figura sotto il nome «Regno dei servi, dei macedoni e dei montenegrini»; la Vojvodina e la Slovacchia sono annesse all'Italia, della Transilvania viene creato un nuovo Stato. La Slovenia, l'Austria e la Moravia formano un nuovo Stato, sotto la denominazione «Repubblica federale austro-morava-slovena», mentre il resto della Cecoslovacchia viene diviso fra la Germania e la Polonia. Nello stesso giornale si chiede in termini perentori la completa indipendenza della Croazia, la quale, come tanti altri piccoli Stati in Europa, ha pieno diritto di condurre una vita statale indipendente.

Il nuovo Governatore di Roma prende possesso dell'alto ufficio

ROMA, 19

Questa mattina, alle 11, S. E. il principe Boncompagni Ludovisi, governatore di Roma, accompagnato dal segretario particolare, si è recato in Campidoglio per prendere possesso dell'alto ufficio. S. E. il Governatore è stato ricevuto dal principe Spada Potenziani, dal vicegovernatore d'Ancora e dal segretario generale Delli Santi.

Dopo un breve colloquio, svoltosi tra il principe Boncompagni ed il principe Spada Potenziani, il Governatore è passato nella «sala rossa», dove erano radunati i commissari delle aziende, i delegati governatoriali, i direttori di ripartizione ed i capi dei servizi. Il principe Spada Pontenziani ha pronunciato un discorso augurale, al quale ha risposto il governatore principe Boncompagni Ludovisi.

Duecento vigili urbani ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 19

Duecento vigili milanesi, accompagnati dal loro comandante Solari, sono stati presentati stamane da Mario Giampaoli al Capo del Governo, al quale hanno rinnovato la espressione della loro devota fedeltà. L'on. Mussolini ha rievocato le prime battaglie del Fascismo combattute a Milano ed ha ringraziato i vigili per l'omaggio floreale da loro portato alla tomba di sua madre a Predappio. Ha poi illustrato il compito dei vigili nella vita moderna: compito cresciuto d'importanza per il moltiplicarsi dei traffici ed assurto, oltre l'angusta cerchia municipale, a funzione di carattere nazionale. Il Duce ha successivamente passato in rassegna gli avanguardisti di Messina, Catania e Siracusa.

La muraglia fortificata francese

Impressioni britanniche sul piano di Painlevé

LONDRA, 19

E' una storia famosa in Inghilterra quella di un gruppo di valligiani che costruirono un muro attraverso lo sbocco della valle per non lasciar passare un cuculo. Questa storia, che si insegna a scopo didattico a tutti gli scolaretti, viene in mente allo scrittore di un editoriale dell'*Evening Standard*, pensando alla decisione della Francia di spendere 50 milioni di sterline per una nuova grande muraglia della Cina per tener lontani i tedeschi. E' abbastanza deplorevole discutere di disarmo e pensare ai preparativi di cui sopra.

«E' un piano essenzialmente difensivo, dice il signor Painlevé. Lungi dall'essere una manifestazione bellica, questo gigantesco piano non è che un passo in avanti nella politica di pace». Non sono veramente da compiangere gli sforzi della Lega delle Nazioni per rendere la guerra impossibile e la difesa non necessaria?

Anche il *Daily News* giudica questo piano della Francia come una caratteristica espressione della diffidenza francese verso la pace europea. Non ostante la Lega delle Nazioni, il patto di Locarno e il patto Kellogg, la Francia continua ad armarsi sempre di più. L'aspetto più disgraziato di questa politica è che essa indebolisce o tende ad indebolire il valore di ogni trattato di sicurezza.

Venizelos parte oggi per Roma

La firma del patto avverrà domenica

ATENE, 19

Venizelos partirà alla volta di Roma nella giornata di domani giovedì per abboccarsi coll'on. Mussolini e procedere domenica prossima alla firma del patto d'amicizia italo-greco.

Nella giornata di ieri Venizelos ha avuto un colloquio col ministro italiano ad Atene e quindi ha conferito col ministro jugoslavo. (*United Press*).

I comitagi ricacciati dai greci oltre la frontiera

ATENE, 19

L'*Agenzia di Atene* riferisce che verso le prime ore del mattino sono cessate le fucilate da parte dei comitagi che sono stati ricacciati al di là della frontiera. I circoli governativi non attribuiscono grande importanza all'incidente su cui si attende un rapporto del comando del quarto corpo d'armata. Non sono segnalate vittime.

La "Krassin„ attesa a Leningrado per i primi di ottobre

MOSCA, 19

La «Krassin», la quale come è noto sta compiendo gli ultimi tentativi per rintracciare il gruppo Alessandrini e il gruppo Amundsen, è attesa a Leningrado fra il 1.o e il 5 del mese venturo.

La campagna presidenziale americana nella sua fase pittoresca e teatrale

WASHINGTON, 19

La campagna presidenziale va entrando nella sua fase tradizionale. La nota di colore è formata soprattutto da cortei serali alla luce di torcie a vento e di bengala e dall'assembramento di migliaia di persone che viaggiano a piedi e in ferrovia per centinaia di miglia onde vedere per la prima volta o stringere la mano ai candidati presidenziali.

L'entrata di Hoover ieri a Newark ed il viaggio d'oggi attraverso lo Stato di New Jersey, sono avvenuti quasi contemporaneamente all'ingresso trionfale di Smith nella città di Omaha dove il candidato è giunto a bordo di un treno speciale. Si calcola che 250.000 persone l'hanno salutato e applaudito alla stazione e durante il percorso dalla stazione all'albergo. Questo percorso è stato compiuto su trenta automobili messe a disposizione dal municipio al candidato e del suo seguito. Le vetture erano imbandierate e infiorate con emblemi democratici. La nota personale di Smith in questi giorni di campagna è costituita da una bombetta a tipo derby di color marrone. Questo cappello è ormai divenuto elettorale. Lo Smith conscio del valore reclamistico della bombetta, la mette in mostra il più possibile. Durante il viaggio da New York a Omaha un ammiratore ha offerto cento dollari a Smith per avere la bombetta come ricordo ma il governatore di New York si è guardato bene dal cederla.

Hoover ha visitato i centri industriali del New Jersey stringendo la mano agli operai e baciando centinaia di bambini delle scuole pubbliche recatisi a salutarlo alle stazioni o nelle sale di convegno.

A Jersey City il candidato repubblicano ha improvvisato un discorso alla presenza di 5000 persone. Spesso Hoover è salito sul tetto della sua automobile per avere agio di salutare il pubblico acclamante quando per la brevità del tempo non ha potuto sostare. Nel tardo pomeriggio Hoover è partito per Washington.

All'infuori degli aspetti teatrali, la campagna elettorale in questi ultimi giorni non ha avuto nulla di notevole e non ha dato luogo allo sviluppo di incidenti degni di rilievo. *(United Press)*

Cinque milioni e mezzo di donne chiamate alle elezioni politiche in Inghilterra

LONDRA, 19

Siamo già ai prodromi delle elezioni generali e poche persone si rendono conto che la registrazione nelle liste elettorali sta per diventare obbligatoria in Inghilterra. La legge del 1918 sulla rappresentanza popolare commina una multa di venti sterline a chiunque si rifiuti di riempire le schede di registrazione come elettore o elettrice.

Questa misura un po' draconiana non è ancora entrata in forza, ma si assicura che il ministro dell'Interno ha deciso di metterla in vigore nel corso di questo autunno. Si attribuisce al ministro l'intenzione di infondere ai cinque milioni e mezzo di nuove donne elettrici il senso dell'importanza del loro dovere civico. Le schede di registrazione saranno distribuite in novembre e su ciascuna di esse vi sarà, infatti, il monito delle venti sterline di ammenda per chi non ritornerà la scheda debitamente riempita.

Alle sedi generali dei tre partiti politici inglesi, conservatore, liberale e laburista, fervono già i preparativi per le elezioni generali. I capi partito sono già rientrati o stanno per rientrare dalle loro vacanze, pronti ad affrontare le prime schermaglie della nuova campagna che si prolungherà tutto quest'anno e l'anno prossimo fino a elezioni compiute. L'ex Primo ministro labourista, MacDonald è arrivato oggi dalla sua lunga vacanza nel Canadà a bordo della «Imperatrice d'Australia». Baldwin ritorna domani a Londra dalla Francia e si prepara per la grande assise che si adunerà la settimana prossima. Lloyd George farà pure ritorno dalla vacanza dopodomani. Il Primo ministro Baldwin si consulterà coi colleghi sulla politica da seguire nella prossima ed ultima sessione legislativa che si inaugurerà il 18 novembre. Nella prossima settimana avrà luogo il primo Consiglio dei ministri, al quale sarà sottoposto il discorso che Baldwin pronuncierà alla conferenza del partito.

La decisione del ministro dell'Interno di mettere in forza la legge che rende obbligatoria la registrazione nelle varie liste elettorali è un atto amministrativo destinato a facilitare il lavoro dei funzionari preposti alle registrazioni elettorali, lavoro che questo anno sarà particolarmente pesante, in vista dei cinque milioni e mezzo di nuove elettrici. Si ricorderà che la legge che estende il privilegio elettorale alle donne di 21 anni, è stata votata nei mesi scorsi.

Le spese militari degli Stati europei L'Inghilterra prima nella lista

ROMA, 19

In tema di disarmo sono molto significativi i seguenti dati sulle spese militari pubblicati dall'annuario militare della Società delle Nazioni di prossima pubblicazione.

Le cifre, per unità di misura, sono state calcolate in franchi oro.

Risulta dunque che il primo posto in Europa è tenuto dall'Inghilterra la quale spende 3 miliardi e 97 milioni di franchi oro. Segue la Francia la quale figurerebbe di spendere un miliardo e 295 milioni; ma a questa cifra è da aggiungere il miliardo e mezzo di franchi francesi, che costituisce l'incremento delle spese militari per il bilancio già approvato del 1929; cosicchè la cifra complessiva reale francese ha ora da essere portata ad un miliardo 600 milioni di franchi oro. Segue l'Italia con un miliardo e 28 milioni e la Germania con 860 milioni.

Notevoli anche gli armamenti della Piccola Intesa e della Polonia: la Cecoslovacchia spende 300 milioni, la Jugoslavia 222 milioni e la Polonia 418 milioni di franchi oro.

L'Esposizione dell'Agricoltura Adesioni e fervore di iniziative

ROMA, 19

Il Comitato esecutivo della prima Esposizione generale dell'agricoltura italiana comunica:

L'iniziativa della grande Esposizione nazionale dell'agricoltura, che sarà tenuta in Roma nel settembre del prossimo anno, in occasione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci, ha raccolto il generale consenso ed interesse, e la più viva, fervente e appassionata adesione di tutto il mondo agricolo italiano.

Sono Cattedre d'agricoltura, Consigli provinciali dell'Economia, scuole, istituti, enti e privati, che manifestano la loro operosa volontà di collaborare affinchè la preparazione e la raccolta del materiale agricolo riescano veramente complete, illustrative e dimostrative del progresso tecnico, culturale ed economico raggiunto presso di noi dall'arte dei campi. L'imponente numero di lettere e di telegrammi pervenuti al Comitato e l'attività già iniziata e predisposta assicurano che l'Esposizione riuscirà veramente qualche cosa di grandioso e di solenne. La classe agricola ne è infervorata e sino dai lavori preparatori per le semine autunnali dimostra il proposito di particolari cure e diligenza nelle applicazioni tecniche più moderne, così da assicurare il risultato più soddisfacente.

L'Esposizione acquista per tal modo un valore e un carattere di orientamento e di novità tecnica ed economica degni del maggior rilievo e che la distingueranno nettamente dalle esposizioni del genere, senza tuttavia dispersione di quella emulazione fra regioni, fra provincie e fra privati che dovrà solamente e opportunamente cedere il passo a direttive centrali che evitino sprechi di energie e accrescimenti formali. E' stato già dato alla stampa il regolamento programma della mostra che comprende le attività dell'agricoltura e le industrie ad essa attinenti, dai cereali, vite ulive, canapa, gelso, tabacco, ecc. al vino, olio, macchine agricole, seta, bonifiche, industrie rurali, credito, assicurazione, organizzazione scientifica del lavoro ecc.

Il Comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti e il programma generale dell'Esposizione, ricevendone l'approvazione. Il Capo del Governo ha fissato al Comitato esecutivo le direttive. L'insediamento del Comitato ordinatore avrà luogo il 3 novembre, sotto la sua presidenza. Il Capo del Governo ha inoltre approvato che l'Esposizione debba sorgere a Villa Borghese, come il luogo più adatto per la grandiosa manifestazione.

L'esercizio ferroviario italiano è fra i migliori d'Europa

ROMA, 19

Da alcuni rilievi comparativi sui risultati della gestione ferroviaria dei vari paesi, per l'intero anno 1927, risulta che il lamentato rallentamento nello sviluppo dei traffici ferroviari italiani constatato l'anno scorso è stato un fenomeno quasi generale d'ogni paese d'Europa, ed è stato anzi superato per intensità in molti paesi. Il bilancio finanziario delle ferrovie italiane si è chiuso nel 1927 con un beneficio netto di 156 milioni di lire contro 378 milioni di beneficio nel 1926. Il traffico merci ha dato un minor reddito di 36 milioni, ma quello viaggiatori è aumentato del tre e mezzo per cento. Le condizioni della gestione ferroviaria italiana appaiono pertanto più che buone.

Negli altri paesi si hanno questi risultati: in Germania il traffico merci è aumentato del 18 per cento, ma quello dei viaggiatori solo del 4 per cento. In Inghilterra il movimento complessivo ferroviario ha segnato un aumento di appena il due e mezzo per cento. In Francia l'esercizio ferroviario si è chiuso con un deficit di 14 milioni di franchi, mentre nel 1926 si era saldato con un attivo di 553 milioni di franchi. In Ungheria il reddito ferroviario è diminuito del 26.64 per cento rispetto all'anno precedente. In Romania si ha un deficit complessivo di un miliardo di lei, in Svezia i proventi del traffico ferroviario complessivo sono stati del 2.50 per cento. Da questo rapido quadro completo, risulta ben chiaro che la posizione finanziaria delle ferrovie italiane si mantiene fra le migliori di Europa.

I materiali per le linee elettriche esenti dal dazio

ROMA, 19

Vari comuni esigono il pagamento del dazio sui materiali impiegati nella costruzione di linee elettriche ad alta tensione per la trasformazione e la distribuzione dell'energia attraversanti il loro territorio, dando così luogo a contestazioni dannose al normale sviluppo di questo importante ramo dell'industria nazionale.

Con lo scopo di eliminare ulteriori contestazioni in questa materia, gli uffici competenti hanno emanato disposizioni stabilendo tassativamente che anche le linee elettriche, come le officine, sono da considerarsi come opifici, cosicchè vanno esenti dal dazio di cui si tratta. Il carattere di opifici industriali non può restringersi — così dice il Ministero delle Finanze — ai soli locali adibiti a officine e a quelli contigui e uniti, ma anche a tutto il complesso della costruzione avente speciale struttura e ritenuta indispensabile, come nel caso delle linee elettriche, pel conseguimento dello scopo finale che l'industria si propone, che è quello della trasmissione e distribuzione dell'energia.

Pertanto, costituendo le linee o le condutture parte integrante delle officine di produzione o trasformazione, tutti i materiali impiegati nella loro costruzione sono esenti dal dazio consumo al pari di quelli impiegati nella costruzione degli edifici costituenti le officine».

Le foreste americane sono ammalate e minacciano di scomparire

WASHINGTON, 19

Nel nostro tempo vertiginoso, sembra che nulla possa resistere al ritmo progressivo e distruttore. Ciò che la tecnica e l'uomo non mutano, trasformano o distruggono, la natura stessa lo attacca gradatamente con le dita avvelenate della malattia e lo fa scomparire. Sembra che questa natura, la quale fece già sviluppare in America magnifiche e sterminate foreste, si sia ora alleata all'uomo, che le assaliva con l'ascia e con la sega per distruggere persino quanto ne rimaneva. Le riserve di legname, che vanno scomparendo in America, sono ora in gravissimo pericolo causa una nuova malattia degli alberi, analoga alla golpe del castagno, capacissima di distruggere i boschi oggi esistenti, di un valore di circa 3 miliardi e 150 milioni di dollari, se non era il dott. Haven Metcalf del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti. Il «cancro del larice», come si chiama la malattia, è già ben noto in Europa da circa cent'anni, e si ritiene che sia stato portato dall'Inghilterra in America per mezzo di propaggini, in un periodo in cui non era ancora in vigore la legge sulla quarantena delle piante. Soltanto poco tempo fa si scoprì che aveva seriamente attaccati anche i boschi della Nuova Inghilterra.

Il dottor Metcalf caratterizza la malattia come la più violenta e grave da cui siano mai stati colpiti gli Stati Uniti. Il pericolo sta, secondo egli dichiara, non tanto nel fatto che essa attacca e distrugge il larice indigeno, albero senza speciale importanza economica, ma in ciò che si è mostrato come essa attacchi anche il pino Douglas e l'abete giallo, che sono i due alberi più importanti della flora nord-americana.

Per eliminare la malattia, prima che assuma tali proporzioni da rendere vano ogni sforzo, occorrono provvedimenti di estrema energia. A parere del dottor Metcalf, sarebbe peraltro già troppo tardi. Quest'estate, ad esempio, nel Massachusetts ed a Rhode Island soltanto, sono stati bruciati 3000 alberi malati; se e quanto siano colpite anche altre regioni, non è noto. Si sa tuttavia che il cancro del larice si diffonde con straordinaria rapidità.

Si hanno gravi apprensioni che i grandi boschi di pini Douglas possano essere colpiti dal male, giacchè il cancro del larice, che si stende in una zona ininterrotta dalla Nuova Inghilterra sino alla costa del Pacifico, nella Columbia britannica si propaga nelle foreste di pini, formando così un ponte attraverso il quale la malattia potrebbe agevolmente infiltrarsi nelle pinete d'occidente. Sulla malattia stessa ben poco si sa, ma l'esperienza insegna che le malattie importate in altri paesi si mostrano ivi spesso molto più violente e pericolose che nel paese d'origine.

L'inventore d'una cura contro il cancro

Disavventure e propositi d'emigrare oltre Oceano

MARBURGO, 19

(u.) Il maestro sloveno Poljsak, già da parecchi mesi aveva acquistato la fama di aver inventato un rimedio contro il cancro. Non solo dalla Jugoslavia, ma anche dall'estero ricorrevano a lui molti ammalati che, dopo aver esperimentato inutilmente tutte le cure, dicevano di sentirsi molto meglio da quando erano in cura del Poljsak. Molti ammalati affermavano anzi di essere guariti ed altri, in seguito a sensibili miglioramenti, attendevano con tutta fiducia la guarigione.

La cura Poljsak

Contro il Poljsak, che non era laureato in medicina e che non aveva mai frequentato alcuna Università, insorsero naturalmente i medici. L'autorità fu nondimeno indulgente ed anche fra i medici vi furono di quelli meno scettici che si mostrarono disposti a prendere in esame la cura del Poljsak. Nei primi del giugno di quest'anno, il primario dell'ospedale di Marburgo invitò il Poljsak a trasferirsi nella sua clinica, ove v'erano degli ammalati di cancro a sua disposizione, sui quali avrebbe potuto fare i suoi esperimenti, sotto il controllo di una apposita commissione. La Commissione fu formata e gli esperimenti durarono fino a questi ultimi giorni. Gli ammalati venivano di tanto in tanto visitati dai medici e recentemente fu fatta una visita generale a tutti coloro che erano in cura dal Poljsak, sotto la sorveglianza del dott. Vilimek. La prefettura ha fatto ora sospendere gli esperimenti, dichiarandosi però incompetente a giudicare le perizie dei medici che avevano fatto conoscere il loro parere.

E' da notare che già all'inizio degli esperimenti, i medici erano divisi in due campi. Gli uni rigettavano a priori il preparato del Poljsak per la cura del cancro, e gli altri, prima di esprimersi, preferivano attendere i risultati della cura.

Il dott. Bencian, che aveva messo a disposizione del Poljsak quattro ammalate, ha dichiarato che nessuna di esse è guarita. Una, anzi, è morta il 12 agosto. Si trattava della signora Reiser. Quattro giorni prima della morte il Poljsak aveva dichiarato che la donna sarebbe certamente guarita, mentre il medico dott. Bencian le proponeva una leggera operazione che le avrebbe prolungato la vita di alcuni mesi e alleggeriti i dolori.

Molto più interessante è la dichiarazione fatta dal primario dott. Cernic, che, come abbiamo detto, invitò il Poljsak a fare gli esperimenti all'ospedale di Marburgo. Il dott. Cernic ha dichiarato: «Il Poljsak aveva destato molte speranze, anzitutto perchè diceva di essere in possesso di un sicuro rimedio contro il cancro, contro il carcinoma e contro la tubercolosi delle ossa, e in secondo luogo perchè assicurava di aver inventato anche un istrumento che permetteva di seguire il corso della malattia. Io avevo messo a sua disposizione 17 ammalati di varie malattie. Il Poljsak li considerò tutti come tubercolotici e li curò con il suo balsamo, assicurando che tutti sarebbero guariti. Dopo due mesi di cura, si sono constatati i seguenti risultati: nemmeno uno degli ammalati è guarito e due sono morti. Per un ammalato di cancro al petto, che il Poljsak ha avuto in cura da Natale, c'è il pericolo che se ne vada all'altro mondo, giacchè per colpa del Poljsak non si è fatto in tempo ad assoggettarlo ad un atto operatorio che certamente lo avrebbe guarito. L'istrumento di cui ha parlato il Poljsak e che non ha fatto vedere a nessuno, probabilmente non è altro che un'esca per gli ingenui. Riassumendo le mie constatazioni, devo dire che il metodo di cura del Poljsak non significa alcun progresso nella medicina, ma un regresso nel medioevo, quando si ricorreva pure a balsami miracolosi per cacciare i morbi dal corpo.

Infine devo deplorare che la stampa si sia occupata di questo cialtrone tanto diffusamente da attirare l'attenzione di tutta l'Europa sulla faccenda, che mette la Slovenia in una luce particolare. Sta bene che di tutta la faccenda se ne occuperanno i giudici. Così ci sarà la possibilità di veder chiaro in tutto questo andazzo di cose».

Un balsamo di vecchia data

Il dott. Robic, noto dermatologo, ha dichiarato che il balsamo del Poljsak, formato di una soluzione di piombo al 25 per cento, di olio vegetale al 45 per cento e di altri liquidi vegetali, non contiene nulla che non fosse già conosciuto ed usato nella medicina dell'antichità. Il Robic ha detto che anche al recente congresso medico di Londra per la cura del cancro, si è parlato degli effetti benefici della soluzione di piombo, non solo contro il cancro ma in genere per tutte le malattie cutanee. Come i suoi colleghi, anche il dott. Robic ha dovuto constatare che il Poljsak, che pur si è fatta fare tanta reclame, non è riuscito a guarire nessuno.

Altri medici si sono espressi più favorevolmente, rilevando in modo particolare che in nessuno degli ammalati è subentrato l'avvelenamento del sangue, come sarebbe stato da attendersi dalla cura della soluzione di piombo durata per due mesi. Si rileva anche lo stato soggettivo di miglioramento degli ammalati.

Intanto nella «Repubblica del Poljsak», come viene chiamata la baracca ove sono stati ricoverati gli ammalati affidati alle cure del Poljsak, regna mezza rvoluzione, da quando si è saputo che l'autorità politica volle por fine agli esperimenti. Gli ammalati hanno nel Poljsak la più cieca fiducia, come la defunta Reuser, che preferì morire che non ascoltare il parere di altri medici. Gli ammalati si ribellano a lasciare la baracca del Poljsak, accusando i medici di volerli condannare alla morte. Giacchè da quando hanno seguito la cura del Poljsak, si sentono molto meglio.

Il maestro sorride

Intanto il Poljsak sorride. Gli dispiace soltanto per i suoi ammalati, che ormai sono condannati alla morte. Egli pensa di recarsi in America, da dove gli è giunta un'offerta da parte di una società filantropica che gli metterà a disposizione non solo degli ammalati, ma anche dei mezzi finanziari. Non è certo, però, se il Poljsak riuscirà a realizzare il suo progetto, perchè, come corre voce, della faccenda potrebbe occuparsi anche il Tribunale. Qualche giornale osserva che in questo caso, più del Poljsak, sarà chiamato a rispondere chi gli ha permesso di fare gli esperimenti sulle persone vive e non su conigli e non gli ha dato la possibilità di entrare in una clinica ove medici specialisti si occupano solamente del cancro e malattie affini, e lo hanno invece mandato in un ospedale ove si accolgono ammalati di tutte le specie.

Le donne cinesi da marito diminuiscono di prezzo

SCIANGAI, 20

Sposare è sempre cosa rischiosa, e per lo meno difficile. Ne sanno qualche cosa i cinesi poveri o anche soltanto meno abbienti, chè il matrimonio non deve essere in nessun altro paese così caro come in Cina. Non è immaginabile quanto abbia da pagare un povero piccolo cinese che vuole sposarsi la ragazza del suo cuore. La tradizione è crudele in Cina, giacchè essa impone di pagare la sposa, di comperarla effettivamente.

Si noti bene: si doveva. Chè, ora, la cosa dovrà essere diversa, come tante altre nella Cina moderna. Il ministro degli Interni del Governo nazionalista, Hsish Tu-pi, ha ordinato a tutte le autorità del paese di rendere meno costoso il matrimonio. Un tale provvedimento è stato provocato da una petizione dei cinesi delle Indie olandesi, i quali asserivano che i disordini comunisti del Fukien, del Kuantung e dello Hunan risalgano alla richiesta comunista di libera unione.

Nelle province del Sud, il matrimonio è sempre circondato di difficoltà. I genitori consideravano le figlie come parte della loro sostanza, dotata di un certo valore sul mercato matrimoniale. In generale pretendevano dal futuro genero da 300 a 400 dollari, se voleva ottenere la loro figlia in moglie. Raggiunto su ciò l'accordo, venivano poi altre spese per le cerimonie nuziali, il ricevimento d'occasione ed un compenso all'intermediario, così da portare la spesa totale a circa 1000 dollari. Il risultato è, naturalmente, che sono ben pochi i giovani che possono concedersi un lusso siffatto, e che perciò vi sono in Cina molti uomini tra i 30 e i 40 anni, i quali sono ancora scapoli, cosa orrenda secondo le idee cinesi.

Il Governo nazionalista ha ora stabilito che i genitori di fanciulle in età da marito non debbano in nessun caso pretendere più di 150 dollari dall'uomo che intenda sposare la loro figlia. Se questa poi è vedova, il prezzo non dovrà superare 100 dollari.

L'ex ministro del Mecklenburg percosso da uno sconosciuto

SCHWERIN, 19

L'ex ministro della giustizia del Mecklenburg attualmente direttore ministeriale, dott. Brückner, è stato aggredito ieri mattina proprio davanti all'edificio del Governo da un giovane elegante che lo colpì con uno scudiscio, gli spezzò gli occhiali e gli assestò parecchi violenti colpi sulla testa. Quando vide giungere un altro funzionario in aiuto del dott. Brückner, il giovanotto si diede a precipitosa fuga e non potè essere ancora identificato.

Von Hünefeld in volo per Angora

SOFIA, 19

Il barone von Hünefeld è partito stamane da Sofia per continuare il suo volo transasiatico puntando verso Angora.

Partenza e ritorno di Sabelli dopo venti minuti di volo

OLD ORCHARD, 19

Cesare Sabelli ha spiccato il volo a bordo del «Roma» alle 12.9 pomeridiane (ora locale corrispondente alle 17.9 italiane) per il tentativo di volo senza scalo Stati Uniti-Roma.

Cesare Sabelli aveva fatto portare l'apparecchio alla testata del piano inclinato naturale alle 10.53 e da quel momento fino all'ora della partenza si era dato a verificare il motore e ad ispezionare minutamente il «Roma» trovandolo in perfetta efficenza. Ai giornalisti che lo salutavano il Sabelli ha dichiarato che si proponeva di procedere in direzione nord-est fino all'isola di Sable (est della Nuova Scozia) e quindi di virare in direzione est per seguire la rotta a sud, come aveva originariamente progettato. La corsa sul piano di slancio è durata appena un minuto dopo il quale il «Roma» ha preso quota senza alcuna difficoltà scomparendo sul mare. Il piano di slancio, costituito da una pista spaziosa inclinata di formazione naturale, è lo stesso da cui sono partiti diversi equipaggi transoceanici tra cui l'«Old Glory» di Berthaud e Hill e il «Dawn» della signora Grayson, ambedue finiti tragicamente nell'Atlantico.

Alle 12.29 (ora locale) cioè dopo 20 minuti di volo, il «Roma» faceva ritorno. Ai giornalisti Sabelli ha dichiarato che il suo ritorno precipitoso era stato imposto da un grave pericolo che sarebbe stato follia affrontare. Il pericolo era costituito da ritorni di fiamma nel motore. Siccome la discesa sul punto di slancio sarebbe stata oltremodo pericolosa a carico completo, il Sabelli si è visto costretto a gettar via parte del carburante. Infatti aperti i rubinetti del serbatoio ha lasciato cadere in mare 638 galloni di benzina. Con tale alleggerimento il «Roma» ha potuto toccar terra senza danno alcuno. *(United Press)*.

Gli ultimi "records,, aerei italiani ratificati dall'Aero Club

MILANO, 19

Si è riunita oggi all'aeroporto di Taliedo, sotto la presidenza del conte Ferretti e con la partecipazione dei rappresentanti dell'Aero Club Provinciale la commissione sportiva centrale del Reale Club d'Italia.

Dopo aver ratificato gli ultimi «records» aerei italiani, ha preso atto dei risultati raggiunti dall'Aereo centro del turismo dell'Aereo Club di Milano, nonchè dell'istituzione dei scali di Torino e Genova, decidendo l'impianto di altri centri di volo.

Sono stati infine inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo ed alle LL. EE. Turati, Balbo e Di Scalea.

Vicenza prepara a Ferrarin entusiastiche accoglienze

VICENZA, 19

Dopo una visita al futuro campo d'aviazione vicentino, si sono riuniti nel pomeriggio alla casa del Littorio, sotto la presidenza del segretario federale dott. Garelli, il generale Oppizzi, comandante la seconda zona aerea territoriale col suo capo di Stato maggiore colonnello Pricolo e col capitano Savini e tutte le autorità vicentine.

I convenuti si intrattennero in un ampio e cordiale scambio di vedute circa le onoranze da tributarsi ad Arturo Ferrarin, prospettando l'intera disposizione delle cerimonie che dovranno riuscire degne dell'eroe e dell'amore che Vicenza gli porta.

Al fine di permettere un'organizzazione degna, deliberarono di telegrafare a Ferrarin pregandolo di dare conferma del suo arrivo. Il valoroso aviatore ha risposto telegraficamente che arriverà domenica 7 ottobre.

Alla mattina, Ferrarin, accompagnato da S. E. Balbo, dal generale De Pinedo e da altre autorità, arriverà a Thiene dove il podestà e il segretario politico gli offriranno un album con le firme dell'intera cittadinanza.

Nel pomeriggio, il transvolatore dell'Atlantico si porterà a Vicenza e alla Casa del Littorio seguirà la consegna di un dono offerto dai lavoratori e dai datori di lavoro fascisti, dopo di che Arturo Ferrarin sarà accompagnato al ricevimento offerto in Municipio.

Alla sera, dopo la cena che avrà luogo al Casino sociale, si svolgerà una serata di gala al Teatro Verdi, dove, alla presenza di S. E. Balbo, di Ferrarin e del generale De Pinedo, sarà allestito uno speciale spettacolo.

Una piazza di Torino dedicata a Del Prete Le solenne e commovente consacrazione

TORINO, 19

All'aeronautica d'Italia ha avuto luogo una cerimonia per consacrare una piazza alla memoria dell'eroico aviatore Carlo Del Prete. Vi sono intervenuti le maggiori notabilità dell'aeronautica fra cui il generale de Pinedo, il comandante dell'aeroporto militare Carlo Piazza e dell'aerogenio, il comm. Edoardo Agnelli, i dirigenti e le maestranze dello stabilimento, autorità, personalità civili e militari e fasciste. La cerimonia è stata breve e commovente. L'appello di Carlo Del Prete è stato fatto dal generale de Pinedo. Ha risposto un potente grido di «Presente», al quale è seguito un minuto di raccoglimento per la memoria dello scomparso.

Nuove stazioni radiotrasmittenti a Praga e Bratislava

PRAGA, 19

A Praga è stata costruita una nuova stazione radiotrasmittente che sarà una delle più potenti in Europa. La costruzione di questa stazione costerà 13 milioni di corone cecoslovacche.

Col giorno 15 novembre entrerà in funzione la stazione trasmittente di Bratislava, che avrà la stessa potenza di quella di Budapest. La nuova stazione di Bratislava «paralizzerà — si dice — la stazione di Budapest la quale, secondo quanto si afferma a Praga, serviva esclusivamente a scopi irredentistici».

Contadino ridotto in fin di vita a colpi di temperino

BASSANO, 19

Un fatto di sangue è avvenuto in contrada di Stroppari di Tezze. Ieri mattina il sedicenne Giorgio Stropparo faceva pascolare il proprio cavallo nel campo di proprietà di certo Luigi Gnoato, di 26 anni, contadino, pure di Stroppari. Stava colà da qualche tempo, quando il Gnoato se ne accorse e chiamò il giovanetto invitandolo ad allontanare dal luogo l'animale. Fra i due avvenne uno scambio di parole vivaci; poi lo Stropparo saltato in groppa al cavallo rivolse al contadino parole oltraggiose dandosi quindi a corsa veloce.

Questa sera lo Stropparo stava chiacchierando con certi Antonio Pellanda, Luigi Noletta e Francesco Baggio. I giovani, saputo del diverbio, e visto il Gnoato che veniva alla loro volta, avvertirono lo Stropparo che però non ebbe il tempo di allontanarsi. Il Gnoato quando fu vicino al giovane lo colpì con alcuni schiaffi. Si accese allora fra i due una zuffa nella quale il più giovane ebbe la peggio. Lo Stropparo, che era caduto anche per terra, vistosi sopraffatto, estrasse un temperino dalla lama lunga quattro centimetri e mezzo e cominciò a menare colpi producendo cinque ferite all'avversario.

Gli altri tre giovanotti s'intromisero per dividerli, ma il Pellanda ricevette per isbaglio una coltellata alla mano. In breve il Gnoato, per le ferite, cadde svenuto a terra e lo Stropparo venne alfine disarmato dal Noletta.

Intanto sul luogo, attirate dalle grida, accorsero diverse persone che rivolsero la loro attenzione al Gnoato che versava in gravi condizioni. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Cittadella ove gli fu riscontrata, tra le altre, una ferita al torace con lesioni al polmone sinistro, per cui i medici si sono riservati ogni giudizio. Il feritore fu arrestato dai carabinieri in casa di un parente.

Le indagini a Milano per l'attentato contro il commerciante goriziano

MILANO, 19

Continuano da parte della squadra mobile le indagini per l'identificazione e la scoperta del malvagio che ha spedito a Gorizia per pacco postale l'ordigno infernale diretto al commerciante Oscar Bruggnaller e che ha ferito la suocera e la figlioletta di lui, Nerina.

Il pacco figurava spedito da una ditta Westerly, residente a Varese, in via Cavour 5, ma si assodò che era stato consegnato a Milano all'ufficio postale di via Cernuschi a Porta Vittoria. La signorina addetta all'ufficio spedizioni non ha potuto ricordare e comunicare ai funzionari incaricati i connotati dell'individuo che consegnò il pacco, dato che in quel giorno vi fu una grande affluenza di pubblico, tanto che l'ufficio spedì oltre 200 pacchi. La ditta Westerly risulta però del tutto sconosciuta a Varese.

In mancanza di elementi attendibili, la polizia tende ad escludere la vendetta politica, anche perchè il Bruggnaller non affaccia questa supposizione a spiegare l'odioso attentato. Pare invece si tratti di vendetta per motivi di interesse e la polizia dirige ora le sue investigazioni fra le persone che ebbero rapporti d'affari col Bruggnaller, il quale, come è noto, da qualche tempo ha cessato ogni attività commerciale.

Cruento conflitto a Batavia tra scioperanti e forza pubblica

BATAVIA, 19

In seguito ad un conflitto verificatosi tra minatori scioperanti e forze di polizia, un minatore è rimasto ucciso e sette feriti; due di essi si trovano in gravi condizioni. Sono rimasti pure feriti leggermente otto agenti della forza pubblica.

Il processo contro il "vescovo,, dei mariaviti

VARSAVIA, 19

Nel sensazionale processo contro il cosiddetto «vescovo» della setta polacca dei mariaviti, tale Kowalsky, furono escussi gli imputati e i primi testimoni, quasi tutti ex fratelli dell'ordine dei mariaviti e che ora hanno fatto ritorno alla Chiesa romano-cattolica. Dalle loro deposizioni risulta un quadro abbastanza strano sullo sviluppo di questa setta religiosa e della personalità del loro pastore che è accusato di gravi reati contro la moralità.

Il convento presso Plozk è stato fondato come istituto di severa vita claustrale. La prima direttrice, la suora Koslewska, che è morta anni or sono in tarda età, aveva tenuto dapprima il convento nelle più corrette e severe regole di vita, finchè non cadde sotto l'influenza dell'odierno imputato che fu anche il suo successore. Il Kowalsky, che ha ora 58 anni, viene definito dai testimoni oltremodo passionale e dedito a ogni sorta di eccessi.

I testi a carico si richiamano alle deposizioni dei defunti membri dell'ordine, e mettono in cattiva luce i mariaviti anche dal punto di vista politico accusandoli di avere nutrito delle simpatie per gli ex funzionari dello zar, per gli «occultisti» germanici, per i comunisti e per altri nemici della patria.

Nel pomeriggio di oggi, con esclusione del pubblico, ebbe inizio l'interrogatorio delle allieve del convento che depongono contro il «vescovo» su quanto sanno di propria esperienza. Si tratta di nove ragazze, alcune ancora minorenni, ma tutte di bellissimo aspetto, che il Kowalsky aveva violentato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

Situazione barica: E' stazionaria la depressione del medio Mediterraneo con minimo sul basso Tirreno ed alto Adriatico. La pressione si mantiene elevata dal golfo di Guascogna ai Carpazi.

Probabilità: Il lento spostamento della bassa pressione del Tirreno verso sud, apporta sull'Italia settentrionale e centrale tendenza del tempo a migliorare. La nebulosità decrescente sull'Italia superiore e sulla Sardegna con precipitazioni residue, si manterrà ancora sull'Italia inferiore con manifestazioni temporalesche. Venti moderati intorno nord sull'Italia settentrionale e centrale e lungo l'Adriatico, intorno ponente sul basso Tirreno. La temperatura sarà stazionaria sull'Italia superiore e media e tende a diminuire sull'Italia inferiore. Il mare sarà piuttosto agitato lungo la Sardegna e sul basso Tirreno; mosso altrove.

COMUNICATI*)

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
TERESA BRANA
e
MARTINO ABLAUF
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 20 settembre 1928.

Deposito Stalloni di Ferrara

Si ricorda agli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande per la visita gratuita agli stalloni privati scade il 15 ottobre p. v.

LO STUDIO LEGALE
del
proc. dott. SALVATORE MOSCOLIN
trovasi in
VIA TORRE BIANCA N. 25, I piano
Telefono 35-17

Il noto
dentista VILLA
abilitato alla R. Università di Padova — moderno specialista per applicazioni denti artificiali proprio sistema — Brevetto N. 238268 — già premiato alla Esposizione di Parigi 1927,
HA TRASLOCATO
il proprio gabinetto dalla via Mazzini 14 in VIALE XX SETTEMBRE 20, primo piano — Dalle 8 alle 12.30

VISITATE IL
SALONE PELLICCERIE
Vittorio Alberti
VIA SAN LAZZARO N. 1, I

SEMPRE BEN FORNITO DI RENARD
in tutte le tinte e qualità, nonchè Mantelli e Pelli per guarnizioni a prezzi modici.

Il dott. ITALO LEVI
è ritornato

Dott. M. Wranitzky
MALATTIE INTERNE
Riceve in VIA MANZONI 2, I p.
dalle 15 alle 16

Prof. dott. V. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!
La ditta F. A. SARG'S SOHN di VIENNA, fabbricante della rinomata
"PASTA DENTIFRICIA Kalodont,,
comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.
Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca
F. A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA

L'invasore
Ivan Mosjoukine
Excelsior

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 12.-
CURA (flacone quadruplo) Lire 45.-
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Per il ribasso della benzina

L'opera calmieratrice dell'A. G. I. P.

ROMA, 19

Al fine di raggiungere e conservare una propria autonomia sul mercato petrolifero italiano si addivenne, tre anni or sono, alla costituzione dell'azienda generale italiana petroli (A. G. I. P.) ente parastatale, la quale, oltre a svolgere azione di ricerca del petrolio in Italia, doveva fungere da calmieratrice del prezzo e sorvegliare il commercio italiano del carburante, e questo quando in Italia avevano già affermato il proprio dominio commerciale le emanazioni dei due più grandi trusts mondiali del petrolio: le società italo-americane.

Una riduzione di 25 centesimi

L'azienda potè però determinare un turbamento con la sua presenza nel mercato del quale ebbe a risentire grande beneficio il consumatore italiano: tanto che la benzina nel marzo scorso si acquistava dalle fornitrici al prezzo esiguo di lire 1.50 al litro. Ma un fatale accordo, questa volta fra i tre esponenti dominatori, determinava dall'8 marzo scorso il rialzarsi precipitoso del prezzo fino a giungere di recente a quello di lire 2.45 al litro che, apparendo ingiustificabile e restando ingiustificato, basti dire che in Francia già da molti anni ed oggi ancora, con valuta inferiore alla nostra, la benzina costa meno che da noi, provocò le richieste di chiarimenti degli interessati e l'allarme del pubblico che, nel rincaro di così indispensabile materia di consumo, vede logicamente un pericolo per la vasta congerie di interessi legati allo sviluppo industriale automobilistico.

Ma mercè l'opera del nostro Governo l'azienda, strumento di azione statale, dovette attuare giorni or sono la sensibile riduzione di lire 30 al quintale pari a ben 25 centesimi al litro. Per altro dopo il primo attimo di sorpresa e di incertezza le due case straniere credettero irrigidirsi sulla quotazione precedente di lire 2.45 affrontando la conseguente stasi quasi assoluta del proprio esercizio, forse con l'aria di dire: «Esaurite che avrà, l'azienda, le proprie riserve — e sarà presto — i consumatori dovranno acquistare da noi».

Speranza di un ulteriore ribasso

Per fortuna invece l'azienda, dati gli accordi di forniture precedentemente presi col terzo colosso mondiale produttore del petrolio, non soltanto non soffre esaurimento, ma sembra anzi che essa possa ancora abbassare la benzina fino a 2 lire al litro.

Del resto se le case straniere non hanno ceduto alla riduzione, non è perchè non fosse loro possibile, ma perchè era già stata ventilata questa prossima riduzione a lire 2; e se a lire 2.20 esse possono addivenire, le gravosissime spese generali di esercizio non consentirebbero loro una ulteriore diminuzione. Quindi nella previsione di dover presto subire la perdita esse hanno preferito paralizzare senz'altro i propri esercizi.

A questo proposito viene fatto osservare che se le case straniere snellissero le loro organizzazioni realizzando un facile risparmio di inutili rappresentanti ed agenti, di reclame fantasmagorica, potrebbero apportare una notevole riduzione al costo, di cui far beneficiare i consumatori. Comunque data l'azione dell'azienda parastatale, la unica soluzione per le csae straniere è quella di ribassare ancora i prezzi.

L'on. Marchi presenta al ministro Rocco

i voti dei rettori in merito al nuovo Codice

ROMA, 19

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, è stato ricevuto dal ministro della Giustizia, on. Rocco, al quale ha presentato i voti dei trasportatori in merito al progetto del nuovo Codice di commercio.

La relazione consta di due parti riguardanti le norme per il contratto di trasporti e quelle per il contratto di spedizione.

Circa il contratto di trasporto, la Confederazione prospetta l'opportunità che sieno rese meno onerose le disposizioni riguardanti alcune limitazioni di responsabilità del vettore, e che esse vengano estese anche alle aziende ferroviarie quando esse facciano trasporti a tariffa speciale; che vengano precisate più nettamente quali sono le riduzioni di tariffa le quali permettono l'applicazione dell'art. 448 del progetto e che tranvie extra urbane vengano parificate nel trattamento alle ferrovie, che venga armonizzato il disposto dell'art. 431 con quello dell'art. 432 circa la responsabilità dei vettori per le cose trasportate successivamente da più vettori; che venga modificato il titolo riguardante la responsabilità del vettore per il trasporto delle persone nel senso che anche questa specie di trasporto sia dominata dal principio di una correlazione tra la responsabilità ed il prezzo del trasporto stesso.

Altre importanti modifiche la Confederazione ha proposto alle norme che disciplinano, nel progetto, il trasporto a mezzo dei pubblici servizi automobilistici e di navigazione interna.

Circa il contratto di spedizione, la relazione documenta l'oportunità di una chiarificazione di una distinzione che corre tra la commissione in affari di trasporto e il contratto di spedizione. Assai notevoli sono pure le proposte presentate sui diritti di ritenzione e di privilegi perchè essi siano concessi agli spedizioneri.

L'on. Rocco, nel ringraziare per il contributo portato agli studi della commissione al progetto del nuovo Codice di commercio, ha assicurato che le proposte della Confederazione saranno attentamente esaminate e possibilmente considerate nella definitiva elaborazione del progetto stesso.

Il programma della prossima stagione al Teatro dell'Opera

ROMA, 19

Si hanno notizie accertate sul cartellone della prossima stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera.

La stagione si inaugurerà la sera del tradizionale Santo Stefano, con la «Norma». Protagonista Claudia Muzio, tenore il Mirassou. Seguiranno, con ordine da fissarsi, le seguenti opere: «Andrea Chenier» e «Lohengrin», probabilmente col tenore Pertile, «Iris» e «Amico Fritz», probabilmente dirette da Pietro Mascagni, «Loreley», «Tristano e Isotta», «Resurrezione» di Franco Alfano, «Fra Gherardo» di Ildebrando Pizzetti, entrambe con protagonista Florica Cristoforeanu; le «Sette canzoni di Malipiero», «Giuditta di Honegger» e «Gianni Schicchi»; la «Campana sommersa», diretta dall'autore Ottorino Respighi, e «Boris Godunoff», nientemeno che col celeberrimo basso Chaliapin, l'«Orfeo» di Glück, con Gabriella Besanzoni, la «Forza del destino», cui prenderà parte Nazzareno De Angelis, «Conchita» di Zandonai e forse «Sly» di Wolff Ferrari. Non è escluso che si possa mettere in scena il «Fidelio» di Beethoven, che è nuovo per un'intera generazione. Non è pure escluso che il cartellone si arricchisca via facendo.

Sarà anche rappresentata, se uscirà fuori, l'opera vincitric del concorso del Governatorato, e sono in candidatura assai legittima due opere: il «Sogno d'una notte d'estate», del compianto Luigi Mancinelli, e «Leonardo», di Riccardo Storti.

Fra gli artisti, oltre ai menzionati, sono sati scritturati: Bianca Scacciati, Laura Pasini, Ebe Stignani, Maria Laurenti, Toti Dal Monte col marito tenore De Muro, Rosetta Pampanini, Assunta Gargiulo, Fany Anitua, il tenore Jeghelli e si spesa anche Schipa e Gigli. Baritoni: Franci, Maugeri, Stracciari, Rossi-Morelli, ecc.

Direttori d'orchestra saranno: Gino Marinuzzi e Gaetano Bavagnoli.

Il Circolo degli autori drammatici

MILANO, 19

Il Circolo degli autori drammatici, fondato due mesi or sono durante una riunione occasionale di commediografi, ha tenuto ieri la sua prima adunanza sotto la presidenza di Marco Praga, approvando lo statuto. I fondatori hanno dichiarato che il Circolo non sorge in antitesi o in opposizione alla Società degli Autori, la quale accoglie nel suo seno oltre agli autori drammatici, musicisti, letterati, editori, importatori di commedie straniere, cinematografisti, ecc. ed ha mansioni soprattutto amministrative e considera e risolve questioni d'indole generale riguardanti i diritti d'autore.

Il Sud-Africa desidera un Re

Si fa il nome del Duca di Gloucester

LONDRA, 19

Siamo alla vigilia della proclamazione d'una nuova e grande monarchia nel mondo? Secondo un giornale boero di Pretoria, il Presidente del Consiglio del Sud Africa ha comunicato al Governo inglese che se il prossimo governatore generale per l'Africa del Sud non sarà un membro della famiglia reale inglese, il Governo proporrà un indigeno per questo posto.

Il giornale fa il nome del Duca di Gloucester, terzogenito di Re Giorgio d'Inghilterra, il quale verrebbe così più tardi proclamato Re del Sud Africa, facendo dell'Unione una monarchia indipendente.

Questa proposta viene dopo un'altra dichiarazione precedente fatta dal Premier sud-africano. Parlando soltanto poche settimane fa, il generale Herzog disse, tra l'altro: «Noi non accettiamo il Re d'Inghilterra, ma accettiamo la Corona d'Inghilterra.»

L'attuale governatore del Sud Africa, Lord Athlon, trovasi in questo momento in congedo in Inghilterra. Egli coprì il suo posto proprio fino al 1923 quando succedette il Principe Arturo Connaught, figlio di Re Giorgio, al principio di quest'anno. Il Principe si vide estesa questa sua carica per altri due anni a partire dal 1929. L'annuncio del giornale di Pretoria ha causato non poca sorpresa a Londra. L'Impero britannico è un organismo così complicato che la sua costituzione avrebbe messo in imbarazzo gli antichi e probabilmente metterà in imbarazzo i posteri. Il giornale di Pretoria sembra aver fatto un po' di confusione intorno al suo vero significato. Il Sud Africa, che è rappresentato dal generale Herzog, è senza dubbio profondamente interessato alla sua posizione autonoma nell'Impero e va tanto in là da ventilare l'idea che la presenza del Principe avrebbe come significato, di fronte al mondo, che il Dominio sarebbe di una perfetta uguaglianza con la Granbretagna. Ma se questo Principe non accettasse, allora la nomina di un cittadino sarebbe proprio quello che ci vorrebbe.

La proposta del giornale di Pretoria di nominare Re del Sud Africa il Duca di Gloucester è, secondo i commenti dei giornali inglesi, o un semplice scherzo oppure una confusione di idee. Vero è che c'è un re del Sud Africa come vi è un re in tutti gli altri dominii separati e questo è un segno dell'uguaglianza e dell'autonomia nell'ambito dell'Impero. La miglior prova ne è la decisione presa nell'ultima conferenza imperiale, la quale ha decretato che il governatore generale di ciascun Dominio è il rappresentante della nazione e vanta la stessa posizione verso l'amministrazione, di quella tenuta dal Re della Granbretagna.

La stampa inglese si mostra, naturalmente, seccata di questo fatto, ma tuttavia rimane l'idea ventilata dal giornale di Pretoria che è molto significativa. I giornali boeri scrivono già che la popolazione olandese del Sud Africa sarebbe pronta a proclamare questo principe inglese a re del Sud Africa e di accettare un'alleanza eterna con l'Inghilterra se con questo mezzo fosse possibile il riavvicinamento del paese all'Olanda, specialmente sul terreno culturale. Che il Gabinetto olandese, per la tutela degli interessi coloniali dei Paesi Bassi, abbia tentato, fin dal tempo della guerra mondiale, di raggiungere una stretta unione politica con Londra oppure Washington è un segreto noto a tutti. Un Regno olandese del Sud Africa strettamente alleato all'Inghilterra, un'alleanza ugualmente stretta tra i Dominions britannici che prossimamente otterranno una quasi completa indipendenza con le Indie olandesi, sono fatti di politica reale

Se si spiega quindi che gli inglesi, così gelosi degli interessi del loro immenso impero, accolgano le notizie che giungono da Pretoria con malcelato dispetto, rimane tuttavia accertato che non si tratta di una semplice idea ventilata da persone o circoli irresponsabili. D'altra parte nella proposta di proclamare il regno del Sud Africa è rispecchiata una situazione che richiede certamente ponderato esame e decisioni radicali. Si sa che la Gran Bretagna ha, a poco a poco, apportato innovazioni profonde, importantissime nel sistema amministrativo che lega a Londra, per mezzo di saldissimi vincoli, tutti gli Stati, le colonie e i protettorati sparsi nelle più disparate parti del mondo. L'avvenimento cui ora si accenna non sarebbe in sostanza che una nuova tappa della politica imperiale britannica.

La "questione romana,, e la Santa Sede

Interessanti rilievi dell'«Osservatore»

ROMA, 19

Ricorre domani la data del XX settembre e la data dell'unità italiana, così come avviene regolarmente da 57 anni, non può essere passata sotto silenzio dall'*Osservatore Romano*, il quale, dopo aver detto che nulla di nuovo, per quanto riguarda l'essenza del problema nè per quanto si riferisce alla sua soluzione, esiste intorno all'annosa questione, scrive:

«Studi, pubblicazioni, discussioni provano e manifestano come la coscienza, per così dire, della «questione» e della sua gravità permanga; attestano come, in una più serena atmosfera spirituale, caduti gli antichi pregiudizi settari, il desiderio di una benefica composizione risponda a una giusta e nobile aspirazione religiosa non solo, ma patria e civile. Noi sentiamo tuttavia che quanti amano preoccuparsi dell'alto argomento e insistono in merito ai suoi molteplici quesiti e alle varie difficoltà non si avvedono come nel quesito una difficoltà pregiudiziale persista a rendere prematura e sterile ogni altra disamina particolare.

Il quesito è questo: è in tutti o nei più la persuasione che la Santa Sede, allorchè reclama le necessarie garanzie alla Chiesa e palesa libertà e indipendenza della sua divina missione, invoca davvero alcun chè di imprescindibile? Niuno all'infuori della Chiesa stessa può essere giudice di tutto quanto riguarda i destini eterni delle anime.

E se così è nessuno potrà seriamente asserire che il governo spirituale si sia attuato e si attui nella pienezza della sua libertà e della sua efficacia quando la chiesa afferma il contrario. Non è facile scorgere un nesso logico tra l'odierno prestigio della Santa Sede e le sue attuali condizioni; bisogna aver dimenticato i secoli cristiani e le ere gloriose di Gregorio VII e di Innocenzo III per esimersi da confronti bene eloquenti e avvedersi di azioni troppo superficiali; bisogna considerare la vita molto alla leggera per non avvertire come l'influenza di un potere religioso dipenda anzitutto dalle condizioni spirituali della società, da virtù cioè interiori, individuali e collettive, che sono distinte e superiori a ogni esteriore condizione storica.

Nessuno vorrà sostenere infatti che se il Pontificato romano fosse munito oggi ancora delle sue più che millenarie garanzie, la sua grandezza agli occhi del mondo ne andrebbe solo per questo diminuita.

Non è facendosi schermo di simili paradossi che si può sostenere l'inconsistenza di una questione che da 60 anni ha pure preoccupato tutti i più eminenti uomini di Stato e appassionato l'anima popolare. E' però certo che si è voluto impedire l'obiettiva visione e ostacolato il sereno studio del complesso problema; anche perchè dalle paradossali premesse non si poteva non conchiudere con una situazione paradossale: con quella cioè del perpetuarsi del conflitto tra lo Stato e la Chiesa, utile all'uno per non dover modificare comunque lo «stato», utile all'altro per comprovare in faccia al mondo la propria libertà e la propria indipendenza.

Non accenniamo neppure alle conseguenze morali e politiche di questa teoria, fatta purtroppo realtà fin qui, che vorrebbe essere accorta nel suo semplicismo, mentre è impotente nella sua incoscienza tanto più che, se essa avesse in realtà un'ombra solo di valore pratico, la questione non sarebbe sì viva ancora, nè tornerebbe con tanta insistenza non solo nell'ambiente degli studiosi, ma nei voti di eminenti cittadini, nel continuo desiderio e interesse dell'opinione pubblica.

Diremo solo — conclude l'*Osservatore* — che nessun conflitto valse mai i vantaggi della pace, che nessun contrasto fu mai eretto a normale condizione di vita sociale; ricorderemo che Bismarck, rimproverato di aver dovuto chiudere la sua lotta contro Roma, rispose: «La guerra infine non è un'istituzione».

Il medico assassino fuggito dalla Guyana

potrà raggiungere l'agognata salvezza?

PARIGI, 19

Il dottor Bougrat, assassino del commesso della Banca marsigliese Rumèbe, condannato ai lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise di Marsiglia, da qualche giorno evaso dal penitenziario di San Lorenzo dei Maroni (Guyana), dove era stato deportato, continua a far parlare di sè.

Una straordinaria figura di medico

La sua straordinaria figura di medico geniale e delinquente occupò a lungo le cronache dei giornali quando il delitto fu scoperto e quando il processo venne discusso. Oggi accade lo stesso, nonostante che, da qualche giorno, dopo il breve comunicato che annunciava la sua fuga, nessun'altra notizia certa sia stata data di lui. E' egli perito nella solitudine selvaggia delle foreste della Guyana estenuato dalle febbri o ucciso dalle belve o dagli indigeni, o non piuttosto annegato, o inghiottito dagli insidiosi banchi di sabbie mobili che si stendono sulle coste della Guyana francese o delle vicine colonie inglesi ed olandesi?

Le difficoltà di una evasione dalla Guyana sono immense; ma il dottor Bougrat non è un forzato comune. I giornali che parlano di lui fanno capire che egli doveva avere a sua disposizione risorse che mancavano agli altri. D'altronde le sue conoscenze mediche debbono essergli state preziose per sfuggire alle insidie delle febbri e del clima. Inoltre egli era un individuo di ingegno vivissimo e di un coraggio a tutta prova. In guerra si era comportato come un eroe.

Tuttavia si nutrono dei dubbi sulla sua sorte. Poichè si era detto che Bougrat era riuscito a rifugiasi nella Guyana olandese, l'ex governatore di questa colonia, che risiede a Parigi, ha consentito a dare ad un giornale la sua opinione sull'evasione del Bougrat dicendo che ritiene impossibile che l'evaso abbia potuto rifugiarsi in questo paese.

L'ex governatore ha aggiunto anche alcuni particolari interessanti sul come vengono organizzate e svolte le fughe dei forzati. San Lorenzo dei Maroni è situata all'estuario del fiume omonimo che divide la Guyana francese dalla Guyana olandese, dinanzi alla città di Albina. In questo punto il fiume è largo circa 800 metri e la sua traversata in barca non è pericolosa, tuttavia è raro che gli evasi sbarchino in prossimità di Albina perchè corrono il rischio di essere scoperti dalle pattuglie che non esitano a sparare loro addosso senza avviso. I fuggiaschi risalgono per solito il corso del fiume per qualche chilometro dove la sorveglianza è minore, oppure lo discendono verso la foce per vedere di raggiungere per mare la costa brasiliana o quella del Venezuela.

Ordinariamente si dirigono verso il Venezuela poichè le probabilità di raggiungere per via marina il Brasile sono minime.

Le difficoltà che deve superare

Oltre alle difficoltà di procurarsi i viveri necessari per un così lungo viaggio e l'imbarcazione per tenere il mare, poichè vi sono almeno 400 chilometri, la navigazione deve svolgersi sempre al largo delle coste in un mare infestato da squali e dove le tempeste sono frequentissime. Per terra le difficoltà sono ancora più grandi. La Guyana francese è coperta da foreste vergini attraverso le quali è quasi impossibile ai forzati aprirsi il cammino con la piccola ascia di cui dispongono per lavori dei boschi.

Naturalmente, i fuggitivi non possono pensare a passare per le strade della colonia, che sono continuamente percorse da pattuglie di sorveglianti, che non hanno alcuna pietà. Se tuttavia un evaso riuscisse a raggiungere la Guyana olandese, i suoi rischi sarebbero minori. Anzi, negli ultimi anni, dei forti gruppi di evasi si erano stabiliti nella Guyana olandese, e nel 1922 ce n'erano circa 200.

Subito dopo la condanna il dott. Bougrat annunciò al suo avvocato: «Mi mandano alla Guyana... ma non ci resterò a lungo». E ha mantenuto la promessa.

Coincidenze strane

Per una straordinaria coincidenza, mentre i giornali formulano ipotesi varie sulla sorte di Bougrat, il suo più accanito accusatore — certo Gauthier de Roy — che era stato arrestato nel Belgio sotto l'imputazione di truffa, proprio nei giorni in cui Bougrat riusciva a fuggire dal bagno penale, rimesso in libertà provvisoria coll'ordine di non abbandonare Bruxelles, è a sua volta riuscito a sfuggire alla sorveglianza delle autorità belghe e a rifugiarsi in Olanda. Si direbbe che la vita di Bougrat e quella di Gauthier sono legate da una stessa catena che li obbliga ad affrontare avventure sempre uguali. Gauthier, arrestato per truffa, era detenuto a Marsiglia nella stessa cella nella quale si trovava Bougrat, per avere assassinato la sua vittima col pretesto di una iniezione medica per derubarla di 18 mila franchi. Bougrat era assolutamente negativo e tale si mantenne per tutto il processo. Ma il Gauthier sostenne che in prigione Bougrat gli aveva confessato di aver compiuto il delitto. Bougrat tacciò in piena Assise Gauthier di calunniatore; ma Gauthier mantenne la sua accusa ed i giurati, in base alla sua testimonianza, condannarono il medico marsigliese. Bougrat partì per la Guyana mentre il suo accusatore, condannato per una lieve truffa, veniva poi rimesso in libertà. Ora tutti e due: accusatore ed accusato si trovano ancora una volta nelle stesse condizioni: l'uno fuggitivo sulle coste inospitali dell'America meridionale, l'altro nella civilizzata Olanda.

Gli Avanguardisti tornano in Patria

dopo la visita alle colonie africane

Da bordo del «Cesare Battisti», 19

La seconda giornata di permanenza degli Avanguardisti della seconda crociera mediterranea è stata dedicata alla visita della zona archeologica di Sabratha. Le autorità, i capi indigeni e la popolazione di Sabratha hanno accolto i crocieristi con manifestazioni di affettuoso giubilo. Dopo una colazione in un pittoresco campo di beduini nomadi, appositamente preparato dalle autorità locali, gli Avanguardisti sono ripartiti per Tripoli, fatti segno a rinnovate manifestazioni di affetto da parte di quella devota popolazione. A Tripoli, le giovani Camicie nere, dopo avere assistito all'ammainamento della bandiera, sono state passate in rivista da S. E. il Governatore De Bono il quale ha rivolto loro nobilissime parole di saluto che hanno suscitato tra i crocieristi il più vivo entusiasmo e frenetici alalà all'indirizzo di S. M. il Re, del Duce, di S. E. Turati, di S. E. De Bono e dell'on. Ricci. Stamane, il «Cesare Battisti» ha lasciato le acque di Tripoli concludendo così il ciclo delle visite ai porti del Mediterraneo. Gli Avanguardisti, che stanno per tornare in Patria con la visione meravigliosa dei paesi di Oriente ove essi hanno recato l'espressione superba della nuova Italia con la coscienza dei formidabili sviluppi compiuti nei possedimenti dell'Egeo e nelle colonie libiche, tornano ora nelle loro città con lo spirito vivificato da tante bellezze e con i muscoli più sodi dopo una ventina di giorni trascorsi nell'aperto Mediterraneo nella piena salumbrit! y f y wppuS neo nella piena salubrità dell'aria marina.

Così l'Opera Nazionale Balilla provvede alla educazione delle generazioni di domani. Il «Cesare Battisti» si dirige ora su Civitavecchia senza fare nessuno scalo intermedio. A Civitavecchia, ove giungeranno venerdì mattina, le giovani camicie nere proseguiranno in treno speciale per Roma, d'onde nella stessa serata partiranno per le rispettive residenze.

450 turisti emiliani a Venezia

VENEZIA, 19

Questa sera alle 23.25 con treno speciale sono arrivati circa 450 gitanti componenti una grossa carovana organizzata dal gruppo turistico emiliano. Essi sono partiti da Bologna alle 19.30 ed è con loro la banda di Lojano. I gitanti su due vaporini messi a disposizione dall'azienda comunale hanno percorso tutto il Canal Grande al suono degli inni patriottici e di allegre marcie e canzoni, raggiungendo il Bacino San Marco, dove sbarcarono in piazzetta accolti simpaticamente dai cittadini che a quell'ora passeggiano sulle rive.

Domattina gli emiliani col piroscafo «San Marco» partiranno per una visita a Pola, Brioni, Abbazia, Fiume, Mattuglie, Postumia e Trieste, dondc il 23 faranno ritorno a Venezia e quindi a Bologna. A Pola dove affondò il sommergibile «F 14» sarà dai turisti gettata in mare una corona di alloro in pietoso omaggio.

La seconda squadra inglese

nelle acque di Pola

POLA, 19

Ieri mattina, alle 10, il comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, sir Frederik Field, sbarcava a Venezia dal yacht «Bryoni», ancorato nel bacino di S. Marco, e saliva sul cacciatorpediniere «Veg», che lo trasportava all'uscita del Lido, dove si imbarcava sulla nave da battaglia «Queen Elizabeth», portante la sua insegna.

Alle 10.30 la «Queen Elizabeth» levava le ancore da Venezia dirigendosi a Brioni, unendosi alle altre navi del primo scaglione delle navi inglesi.

Nel pomeriggio, la seconda squadra inglese arrivava nel Canale di Fasana e dalla «Queen Elizabeth» sbarcava l'ammiraglio sir Field, che ha preso alloggio a Brioni.

Le visite degli igienisti stranieri a Torino

TORINO, 19

Gli igienisti internazionali hanno oggi visitato il R. Liceo femminile «Regina Margherita», assistendo ad una conferenza sull'igiene industriale, tenuta da un funzionario del Ministero della Economia Nazionale. Gli igienisti hanno preso conoscenza del funzionamento dell'acquedotto del piano della Mussa, e del sistema di fognatura di Torino, interessandosi agli ordinamenti di vigilanza sanitaria sull'acqua potabile. Nel pomeriggio hanno visitato la Fiat, l'ambulatorio della Vigile, l'astanteria Martini e gli stabilimenti della Snia Viscosa.

Il congresso dei medici condotti a Torino

TORINO, 19

Sabato 22 corrente alle 10.30 a palazzo Madama sarà inaugurato il 21.o congresso nazionale dei medici condotti. Tale inaugurazione avrà luogo in forma solenne con un ricevimento offerto dal regio commissario al Comune S. E. Ricci alla presenza di tutte le autorità locali, governative e politiche e anche di S. E. Lessona, in rappresentanza del Governo.

Questo congresso sarà molto importante, anche perchè saranno prese concrete decisioni circa la lotta antitubercolare così vigorosamente intrapresa dal Governo fascista.

TAPPETI

CORSIE,
SCENDILETTO,
STOFFE da MOBILI,
COPERTE di LANA ed
IMBOTTITE, CUSCINI,
VELLUTI, TRALICCI,
COLTRINAGGI ecc. ecc.

per

L'arredamento della casa

a prezzi modici, grandioso assortimento di qualità ottime.

ÖHLER

Gran Cinema Italia

OGGI

LON CHANEY

(L'UOMO DAI CENTO VOLTI)

nella sua più formidabile superproduzione realizzata sino ad oggi:

Il fantasma dell'Opera

dal grande romanzo di Gastone Leroux

PRIMA RAPPRESENTAZIONE alle 15 precise.

Prezzi d'ingresso:

I posto, Adulti, Lire **3.**—; II posto, Adulti, Lire **2.**—
I » Ragazzi » **1.50**; II » Ragazzi » **1.**—

Domani all'Excelsior

un avvenimento artistico atteso da tutta Trieste con viva impazienza

Ivan Mosjoukine

interpreta il sublime capolavoro della «Universal»: L'INVASORE

ANGIOLINO CAMPANINI

Via Rossini 30 - TRIESTE - Telefono 61-93

GRANDE DEPOSITO DI VINI ROMAGNOLI

Specialità: LAMBRUSCO DI SORBARA

I deliziosi **Vini Campanini** si assaggiano nei seguenti primari locali: **Bar Stella d'Italia**, XX Settembre 5, che si inaugura oggi. — **Caffè-Ristorante Edison**, XX Settembre. — **Ristorante Rinascente**, via Carducci. **Trattoria Bolognese**, piazza Stazione. — **Trattoria Bolognese**, via del Toro 2. — **Buffet Amedeo**, XX Settembre. — **Luogo di colazione** via S. Lazzaro 14

Per la vendita in fiaschi, damigiane, fusti, prezzi a convenirsi
SERVIZIO A DOMICILIO

I più squisiti e gustosi vini della terra del Duce offerti alla gioia dei triestini

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

A 25 anni da un memorabile episodio dell'irredentismo

Il Tricolore sulla torre del Municipio

Il patriota Leone Veronese ci manda questa interessante rievocazione d'uno fra i più caratteristici e più significativi episodi dell'irredentismo:

Ricorre quest'oggi il venticinquesimo anniversario di una clamorosa dimostrazione irredentistica, che aveva allora suscitato vivissimo entusiasmo in tutta la cittadinanza: a mezzogiorno del 20 settembre 1903, inaspettatamente il tricolore d'Italia fu visto sventolare sulla torre del palazzo municipale.

«Gli italiani a mare!»

Prima di entrare nei dettagli del fatto che aveva in sè qualcosa del miracoloso e del sogno, sarà opportuno rievocare le tristi condizioni politiche in cui la nostra città in quei giorni stava dibattendosi; condizioni causate dal continuo affluire di elementi slavo-tedeschi che i governanti di Vienna qui inviavano con lo scopo di soppiantare gl'italiani nelle principali città dell'infelice Dalmazia, il Governo austriaco si proponeva di realizzare il programma vagheggiato dagli slavi della monarchia e che si compendiava nel motto: «Gli italiani a mare».

I nuovi venuti erano nella maggior parte sloveni reclutati nella Stiria, nella Carinzia e nella Carniola, e per impedire che essi avessero a subire quel processo d'assimilazione che infallibilmente si verifica nella città nostra, il Governo di Vienna si diede ogni cura nel favorire la costituzione di una serie d'istituzioni culturali e assistenziali che avrebbero avuto il compito di creare per gli immigrati un ambiente proprio, sottraendoli in tal modo da ogni contatto con le istituzioni italiane della nostra città. I dirigenti di questo movimento italofobo avevano il loro quartier generale in quel «Narodni Dom» — sede dell'Hotel Balkan — che non tardò ad essere incendiato alla prima ora della riscossa fascista.

Così stando le cose, il partito liberale nazionale, che già nel '97, con le sue memorabili vittorie, s'era assicurato il predominio in tutte le grandi istituzioni legalitarie cittadine, trovandosi di fronte ad una situazione così grave e minacciosa per il nostro patrimonio nazionale, si vide costretto a far convergere tutti i suoi sforzi per la tutela della lingua italiana, rinforzando e ingrandendo le istituzioni scolastiche, intraprendendo in pari tempo una intensa propaganda del sentimento nazionale che necessariamente avrebbe dovuto apparire priva d'ogni finalità politica.

La reazione della gioventù triestina

In questa lotta senza quartiere, il nostro Municipio, il *Piccolo* e la Lega Nazionale furono gli organi che maggiormente operarono nella difesa della italianità, e di grande efficacia e utilità per i fini della propaganda nazionale, si dimostrarono pure i ricreatori comunali ideati e fondati da Nicolò Cobolli.

La gioventù triestina, pur comprendendo e giustificando l'impellente necessità della tattica adottata dal partito liberale, nella tema che essa terminasse coll'affievolire l'azione rigida e intransigente richiesta dall'idea irredentista, decise a sua volta di stringere le file, raccogliendosi entro l'ambito di una associazione legalmente costituita e che, per l'autorità avrebbe dovuto avere scopi puramente culturali, mentre in seno alla stessa i giovani avrebbero potuto validamente prepararsi per le lotte contro il Governo oppressore.

Si ebbero così il «Circolo dei Giovani», la «Lega dei Giovani», la Vita dei Giovani» e la «Giovine Trieste»: associazioni queste la cui singola esistenza ebbe la durata di pochi mesi soltanto, essendochè man mano che sorgevano e che lasciavano trapelare il vero scopo della loro esistenza, venivano violentemente soppresse dalla polizia.

Tutta questa generosa attività dei nostri giovani, veniva mirabilmente sostenuta e assecondata dall'*Indipendente*, ove Riccardo Zampieri, alla testa di una eletta schiera di giovani, dei quali vanno particolarmente ricordati i nomi di Silvio Benco, Attilio e Remigio Tamaro, Mario Nordio, Umberto Di Bin, Garibaldi Apollonio, Egidio Fabbro, Gualtiero Finzi ed altri ancora, con incessanti attacchi alle autorità austriache che determinavano il sequestro quasi quotidiano del giornale, sostenne e difese a tutta oltranza l'idea irredentista, non ponendo alcun limite al magnifico slancio d'amore e di fede.

Di questa memorabile battaglia dell'irredentismo, va pure ricordata l'opera altamente patriottica svolta da un altro giornale triestino, e precisamente *Il Gazzettino*, fondato e diretto dal patriota Giovanni Werk, proprietario dell'omonima tipografia. Fu nelle colonne di questo giornale che Carlo de Dolcetti, il futuro creatore del *Marameo!*, dava sfogo alla sua sbrigliata fantasia, attaccando inesorabilmente, in versi e in prosa, i vari esponenti della combutta austriacante.

Un'idea geniale

Constatata l'impossibilità di vita per un'associazione di giovani, questi si decisero ad esplicare la loro attività in singoli gruppi, e fu appunto da uno di questi gruppi, costituito da impiegati municipali, che venne ideata e portata a termine l'audacissima dimostrazione dell'inalzamento del tricolore sul torrione del Palazzo di città.

La trama fu ordita con la massima segretezza, in un locale degli uffici della Ragioneria comunale, che allora avevano sede al primo piano della casa segnata col numero 2 di via della Muda vecchia.

Carlo de Dolcetti, deciso a compiere una manifestazione che si elevasse dal consueto e affermasse in modo inequivocabile la volontà dei triestini di voler piantato definitivamente, in un lontano avvenire, il tricolore d'Italia sul loro Municipio, ideò... l'esperimento provvisorio. Pratico dell'ubicazione delle soffitte del palazzo e delle scale interne della torre, il de Dolcetti ispezionò... il campo della futura azione e mise a conoscenza del suo disegno i colleghi di stanza Umberto Menegazzi e Giuseppe Sandrinelli, ai quali si unì poi anche l'impiegato Oscar Suban, che fu l'autore materiale dell'imbandieramento. Era anche della partita Giuseppe Sillani, che tuttavia non prese parte attiva all'impresa.

Dopo di avere scartato parecchie possibilità di mettere in esecuzione il divisato progetto, fu accettata l'idea suggerita dal Sandrinelli e studiata in ogni più minimo dettaglio da lui e dai colleghi de Dolcetti e Menegazzi, di servirsi, cioè, di una candela che avrebbe dovuto essere fissata sull'ultimo gradino della scaletta interna della torre e attorno alla quale, in una scannellatura, avrebbe dovuto essere annodato un capo della corda della bandiera tricolore, mentre l'altro capo preventivamente infilato attraverso l'anello, in cima all'asta della torre, doveva essere munito di un contrappeso. Accesa la candela, arrivata la fiamma alla funicella, l'avrebbe bruciata, facendo cadere il contrappeso che, precipitando, avrebbe issato la bandiera. Il tempo necessario alla fiamma per arrivare alla scannellatura fu calcolato con pazienza e con grande attenzione.

Il Tricolore sul Municipio!

E così avvenne: la mattina del 20 settembre, che in quell'anno cadeva di domenica, Oscar Suban, alle 9 antimeridiane, scendeva dalle scale del Municipio, reduce dalla torre, del cui ingresso aveva avuto le chiavi dal de Dolcetti: aveva acceso la candela per muovere il congegno della macchinazione che doveva inalberare la bandiera in punto a mezzogiorno, l'ora domenicale in cui la piazza ed i caffè erano particolarmente affollati di cittadini.

Il calcolo del periodo di tempo per il consumo del pezzo di candela fu errato di poco: la bandiera salì sulla torre pochi minuti dopo il mezzogiorno. Ma furono minuti di ansia e di batticuore per i quattro congiurati che già temevano di dovere registrare il fiasco della loro pensata.

Ansia e batticuore che si tramutarono in indicibile gioia quando udirono salire dalle vie alte grida: «El tricolor sul Municipio!» «Xe arivada la squadra italiana!...». «I ga imbandierà el Comun!».

E allora scesero in piazza anch'essi e si mescolarono fra la folla per udire gli spassosi commenti in odio alle autorità austriache, in breve già tutte sossopra. Dal Caffè Specchi e dal Caffè Al Municipio, ora Garibaldi, uscirono sulla piazza numerosi gruppi di cittadini che rimanevano a bocca aperta ad ammirare il bel tricolore che garriva al vento di greco-levante; un borinetto squisitamente triestino che da poco s'era levato. Dal Caffè Orientale, ritrovo preferito di tutti gli austriacanti e dell'i. r. ufficialità, uscirono pure molti ufficiali, che non trovarono parole sufficienti nell'esprimere tutto il loro sdegno per l'inaudito imbandieramento del palazzo.

Dopo circa un quarto d'ora che il tricolore sventolava sulla torre, le guardie di pubblica sicurezza si accorsero del tiro e si lanciarono sulle scale che conducevano alla torretta. Il Suban, però, per rendere più difficile l'intervento delle guardie e prolungare così l'imbandieramento, aveva avuto cura di chiudere dietro a sè la botola che dà accesso alla torre, levando e nascondendo la maniglia e inchiodando la molla che apre e chiude il coperchio della botola stessa.

Le furie della polizia

Dopo venti minuti dell'intervento delle guardie, la bandiera fu ammainata e sequestrata. Sul posto accorsero prontamente il consigliere superiore di polizia Lasciac e il consigliere Frenner, che rinvennero ai piedi dell'asta il resto della candela ancora accesa, nonchè alcuni giornali che sequestrarono.

Vennero immediatamente iniziate accurate indagini. I poliziotti interrogarono tutti coloro che si trovavano nel palazzo, però senza riuscire a raccogliere alcun dato che valesse a porre l'autorità sulle tracce degli autori del «delitto».

Il fatto, come dicemmo e come è facile immaginare, suscitò una vivissima impressione. I giornali uscirono il giorno seguente con dettagliati resoconti dell'avvenimento. In tale occasione, il *Trieste*, il quotidiano che usciva allora nella nostra città, sovvenzionato dal Governo, e al quale l'*Indipendente* aveva affibbiato il nome più appropriato di «Dindio», per l'inguaribile stupidità dei suoi compilatori, in data del 15 ottobre, in un articolo dal titolo «Per la verità», scriveva: «Negli ultimi giorni l'autorità potè apprendere in modo assoluto e certo, per molteplici deposizioni, che gli autori della dimostrazioncella monellesca (alludeva al fatto dell'imbandieramento della torre) non potevano essere altri che impiegati municipali e non gente di fuori ed anzi da taluno furono fatti apertamente i nomi di Carlo Lupetina e Carlo Orazio».

In seguito a questo vilissimo trafiletto i due sunnominati funzionari, quantunque innocenti, furono subito arrestati e dovettero subire una lunga detenzione preventiva, prima di essere rimessi in libertà.

Pochi giorni dopo, lo stesso «Dindio» scriveva (e la contraddizione veniva rilevata dall'*Indipendente* del 28 ottobre): «Giorni or sono fu arrestato il sarto Pietro Dominicini, recte Boenco, abitante in via S. Nicolò 30. Da quanto viene comunicato, risulterebbe stabilito che costui fu l'individuo che il 20 del decorso settembre collocò la bandiera tricolore nel torrione del Palazzo municipale». L'*Indipendente*, nel riferire l'evidente contrasto delle due notizie, scriveva testualmente: «Noi, constatata la «dindiata», tiriamo via non senza però rilevare che le informazioni di questo genere il *Trieste* le assume dall'ufficio di Polizia, sul quale ricade quindi ogni responsabilità, di cui l'autorità giudiziaria dovrà pur tenere il debito conto».

Continuando con fervore le indagini della polizia, Carlo de Dolcetti, anche allo scopo di allontanare vieppiù i sospetti della polizia dalla propria persona, otto giorni dopo pubblicava nel *Gazzettino*, firmando con il pseudonimo di Amulio, i seguenti versi:

Candela soversiva!

Xe passai oto giorni e sento ancora
El ribalton che ga provà el mio cor
Quando dal palo dela Tore, in fora,
Go visto sventolar el tricolor.

No savevo se dormo o se son sveio,
Vedevo come in sogno una realtà!
Ma tuto in un, cossa volè de... meio?
Una guardia me sburta e: - Fèsse in là!

No xe più dubio. A un concessente [alora
Che iera là a do passi instupidì
Ghe fazzo: - La xe andada su bonora?
— Al tiro. E mi: Che tiro ben riussì!

E la fola zo in Piaza intanto ingrossa.
Tuta la gente co' la testa in su,
Co' una man... la domanda: -Come? [Cossa?
E co' l'altra la fa: - Resta lassù!

Capita guardie che sta in guardia e [guarda
Se i fioi che passa i xe scandalizai:
— Nostro scior deretor sarà alabarda
Veder no piasi publichi scandài!

Un lugaro che cala in piaza Granda
El pensa: - Go calado tropo in là.
E una pipa che un zerto odor la manda:
— No xe più afari. I me distuderà!

E la fola se fa sempre più grossa,
Tuta la gente co' la testa in su,
Co'una man la... domanda :- Come? - [Cossa?
E co' l'altra la fa: - Resta lassù!

Ma finalmente vien de tuta corsa
Una guardia... amaestrada a *secession*
L'omo xe ancora in Piazza dela Borsa
Che le manete le xe za in porton!

A quatro, a quatro la te fà i scalini,
E con ela se rampiga un pompier;
Che gusto mato tirar zo i cordini
Che cambiava la *cheba* in *belvedér!*

— Straza in sequestro! Disi el poli- [zioto.
Colpèvere mi 'desso troverò!
Ma, in quela, el vedi in parte un can- [deloto
Che... ridi e co' la fiama el fa de no!

— Candela disi no?... Per mi za ba- [sta;
Farò reporto nostro superior:
Candela jè colpèvere e contrasta!
Mi ce fico candela in Via Tigòr!

27 settembre 1903.

Una circolare ai segretari politici

della zona di Sesana

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica: Il fiduciario della zona carsica di Sesana, centurione Emilio Granioli, ha diretto ai segretari politici della sua zona, la seguente circolare, che riscuote la piena approvazione della Segreteria Federale:

«Gli ultimi moti avvenuti nella zona hanno voluto certamente essere, almeno nell'intenzione di chi li ha compiuti, una reazione ai progressi che il Fascismo ha concretato nel campo dell'assimilazione della popolazione allogena.

La reazione vuol dire che l'opera nostra di penetrazione comincia a toccare sul vivo anche oltre confine. E' necessario quindi insistere nell'opera intrapresa con ogni tenacia, senza pause o tentennamenti, ed innanzi tutto senza drammatizzare fatti che non hanno che una lieve importanza anche nel ristretto quadro generale politico provinciale e regionale.

I segretari politici debbono svolgere la massima opera di tranquillizzazione fra la popolazione, evitando, anzi colpendo, tutti coloro che, anche in buona fede, cercano di dipingere il Carso quale covo di briganti di ogni specie, concatenando fatti concreti con altri immaginari di nessuna importanza, che non hanno alcun minimo legame tra di loro, e dando agli stessi una fisionomia politica che assolutamente non hanno.

Essere dei dirigenti, se pure modesti, del Fascismo carsico, significa coprire posti di fiducia, di responsabilità ed innanzi tutto di battaglia.

Significa ancora possedere nervi saldi, serenità e ponderatezza.

Nessuna situazione deve trovarci impreparati.

E' necessario, camerati segretari politici, camminare sempre e non adagiarsi sulle posizioni raggiunte.

Vi sono troppe situazioni cristallizzate da anni. Il segretario politico deve essere invece dinamico in tutte le sue manifestazioni. Deve essere l'elemento che tutto vede, incoraggia e sorveglia.

Chi, giunta la sera, nulla ha fatto, nel limite delle sue possibilità di tempo, per il Fascismo, sappia che non è degno della fiducia che i gerarchi ripongono in lui».

Decesso. Un grave lutto ha colpito la famiglia Tripcovich con la morte della signora Nina ved. Ivanovich, donna di elette virtù, che aveva dedicata la sua esistenza alle cure della famiglia e che lascia di sè il più vivo rimpianto. Ai congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze.

XX Settembre

XX Settembre: la data fatidica in cui Roma divenne capitale dell'Italia finalmente libera ed unita, ricorre ogni anno con un significato che il tempo e il volgere di tanti eventi storici, non hanno per nulla affievolito.

Ricordare il giorno lontano in cui per la breccia di Porta Pia i soldati d'Italia entrarono nella Città Eterna, oggi che la Nazione, grazie all'eroico sacrificio di tutto il suo popolo, è stata ricondotta sulle vie del suo diritto, entro ai suoi giusti confini naturali, oggi che grazie al Fascismo la grandezza imperiale della stirpe si va superbamente affermando, è tutt'altro che un anacronismo. Anzi, vien fatto di considerare la conquista di Roma del '70 come il primo storico evento di un ciclo che doveva concludersi appena con la Marcia su Roma del '22. Le ferree legioni delle Camicie nere che, Benito Mussolini in testa, entrarono in Roma per il definitivo trionfo del Fascismo, hanno fatto rinverdire gli allori di gloria dei bersaglieri e dei fanti passati per la Breccia di Porta Pia, realizzando finalmente il sogno di tutti i nostri grandi — l'Italia che risorge dal suo passato millenario sul Campidoglio e sul Foro e riprende la sua strada nel mondo segnata un giorno dalle aquile dei legionari.

I ricordi della nostra Regione

Martedì mattina la signora Zanetti, presidente dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, e il comm. arch. Braidotti, vicepresidente dell'Enit, hanno presentato a S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, al segretario federale ing. Cobolli-Gigli e ai vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, in assenza del sen. Pitacco, i magnifici oggetti-ricordo della nostra Regione che l'orafo signor Carlo Omet ha creato e che nei prossimi giorni saranno fatti pervenire a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, a S. A. R. il Duca d'Aosta e a Gabriele d'Annunzio. Essi hanno lodato incondizionatamente la bellezza e la finezza d'arte degli oggetti e dei loro artistici astucci, esprimendo parole di vivo elogio per il loro geniale artefice. Quest'oggi i piccoli capolavori d'arte nostra saranno esposti nelle vetrine della ditta Lordschneider in piazza della Borsa.

Il rinvio delle cerimonie

di Fontane e di Parenzo

Il Comitato onoranze di Fontane, d'accordo con l'Associazione Nazionale Mutilati e con la Compagnia volontari giuliani e dalmati, ha deliberato di rinviare al prossimo 7 ottobre le cerimonie di Fontane in onore dei tre volontari e quella di Parenzo della consegna della bandiera a quella Sezione mutilati.

Il rinvio è stato determinato dal fatto che domenica prossima 23 settembre a Zara sarà inaugurato il Monumento ai Caduti, e questa manifestazione ha così alta importanza morale che giustamente mutilati e volontari desiderano non farla coincidere con altre, pur nobili, celebrazioni. Tutti i mutilati e tutti i volontari domenica saranno presenti in ispirito a Zara e onoreranno col pensiero i morti della Dalmazia.

Le due associazioni, comunicando ai soci il rinvio delle cerimonie di Fontane e Parenzo, rendono pure noto che il programma nel suo complesso resta invariato. I volontari e i mutilati, nonchè i legionari, partiranno da Trieste col piroscafo «Nazario Sauro» verso le 6.30 del 7 ottobre (domenica). Il piroscafo toccherà Pirano e Parenzo. L'inaugurazione del pilo a Fontane sarà fatta alle ore 11. Alle 12 si ritornerà a Parenzo dove sarà consumato un rancio all'istriana. Alle ore 15 si farà la consegna della bandiera alla Sezione di Parenzo. Ritorno a Trieste in serata.

Le iscrizioni già fatte restano valide per il giorno 7 ottobre. Poichè vi sono ancora alcuni posti disponibili, i mutilati e i volontari possono ancora iscriversi ogni giorno presso la Sezione mutilati, via Timous N. 3, I p. La quota d'iscrizione per viaggio di andata e ritorno e rancio compreso è di lire 15.

La consegna della medaglia al valor civile

al centurione Antonio Zito

Una simpatica cerimonia si svolgerà oggi, alle 11, nella sala maggiore del Palazzo municipale: la solenne consegna della medaglia di bronzo al valor civile al centurione della Milizia Nazionale, Antonio Zito. Come si ricorderà due anni addietro lo Zito affrontava coraggiosamente e riusciva con grave rischio a fermare in via Udine un cavallo imbizzarrito che minacciava di travolgere donne e bambini.

La rara distinzione sarà oggi consegnata al valoroso ufficiale della Milizia con una cerimonia di vivo significato, alla quale assisteranno in gran numero i vecchi fascisti nelle cui file Antonio Zito si è sempre distinto.

Il prof. Enrico Brol lascia Trieste. Chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale ad assumere la presidenza del R. Liceo scientifico di Rimini, il prof. Brol lascia la nostra città, che egli, trentino, ha amato come la sua seconda patria. Per ben venticinque anni il prof. Brol è stato titolare di lettere italiane nel nostro Liceo «Dante Alighieri», dove ha educato qualche migliaio di alunni al culto della lingua e della cultura nazionale e, in tempo di servaggio, alla fede nella redenzione. Dotato di profonda cultura umanistica, di squisito sentimento del bello, l'egregio insegnante si fece largamente apprezzare fin dai primi anni del suo insegnamento, anche fuori della cerchia ristretta della scuola. Le sue lezioni di argomento letterario e filosofico, tenute a più riprese presso l'Università Popolare e la Minerva, furono sempre confortate dalla presenza di una folla di ammiratori. Del pari apprezzata fu l'attività da lui svolta in seno a varie società di cultura e di propaganda nazionale. Lieti dell'onore fatto all'esimio insegnante con la sua promozione a preside, dobbiamo tuttavia esprimere il rammarico di non averlo più a Trieste e gli inviamo il nostro saluto cordiale ed augurale.

Onorificenza. Al Regio Console di Romania, Antonio di Demetrio, sono state conferite le insegne di cavaliere ufficiale della Stella di Romania. Vive felicitazioni.

Onoranze a Graziadio Isaia Ascoli

Il 16 luglio 1929 ricorre il primo centenario della nascita di Graziadio Isaia Ascoli, goriziano. Degli uomini oriundi da queste terre che nel secolo scorso onorarono le scienze, nessuno raggiunse fama e autorità pari alla sua. In pochi decenni la linguistica comparata, sorta a Parigi per opera dello Schlegel tra i clamori della rivoluzione francese, aveva occupato un posto eminente tra gli insegnamenti universitari. Avvinceva con l'esattezza del metodo; dischiudeva il mistero della formazione dello strumento più squisito della umana intelligenza; rivelava rapporti insospettati fra i popoli nella trasmigrazione delle parole. L'Ascoli raccolse il retaggio glorioso dei fondatori della giovane scienza e ne fu riconosciuto principe; la sua cattedra all'Accademia Scientifica Letteraria di Milano, alla quale, autodidatta, egli era salito col solo titolo della sua genialità, fu la più celebre cattedra di discipline linguistiche d'Europa, e l'Archivio glottologico italiano, da lui fondato e diretto, confermò un primato che, per merito suo, era passato all'Italia dalla dottissima Germania.

Non è nell'ambito d'un breve articolo di giornale che si possa riassumere l'attività scientifica dell'Ascoli, che spaziò su un campo estesissimo. Affrontò con acume sovrano questioni fondamentali e metodologiche — sul nesso ario-semitico, sull'unità greco-italica, sulla classificazione di gruppi linguistici estranei all'indoeuropeo, sull'Italia dialettale, sulla lingua letteraria e la posizione dell'italiano fra le lingue romanze, sui rapporti fra linguistica ed etnografia, sulle leggi fonetiche e il metodo etimologico, sulle ricostruzioni paleontologiche e i sostrati prelatini e tante altre ancora; ma non sdegnò neppure di coltivare in profondità aiuole limitate, traendone alla luce tesori celati e ricavando sempre dall'indagine particolare — prodigio della sua dottrina — un insegnamento o un'esemplificazione di valore generale.

Nell'Italia dialettale e negli studi latini è tracciata anche la carta linguistica fondamentale di queste regioni, così ricche — con Tergeste e Muggia ladine, con Veglia dalmatica, con i dialetti istriani di Rovigno e Dignano — di spunti a ricerche che tutte riconoscono nell'Ascoli il promotore.

L'austerità della vita, la dignità del portamento, il senso acuto della responsabilità cattedratica, accoppiati al sapere sconfinato, formavano intorno a Graziadio Isaia Ascoli un'aureola di profonda reverenza. Egli, che da Giosue Carducci era stato proclamato maestro di scienza e di vita, diceva di tremare accingendosi a far lezione ai giovani. E questi ripagavano lui, non ostante il rigore, di un affetto e d'una venerazione di cui si vide la misura quand'egli celebrò il giubileo trentennale del suo insegnamento e quando, nel 1908, scese nella tomba vecchio ottantenne gagliardo ancora di mente.

Sono uomini maturi o già vecchi i giovani d'una volta che ora si apprestano a rendere onore al sommo maestro nel primo centenario della sua nascita in Gorizia. Essi si trovarono concordi nel ritenere che il modo migliore di ricordare degnamente la ricorrenza fosse la pubblicazione d'una miscellanea di studi glottologici sotto gli auspici e con la cooperazione di alcuni professori titolari di cattedre di glottologia in Italia, fra i quali ci piace notare Matteo Giulio Bartoli di Albona d'Istria, Pier Gabriele Goidanich di Lussinpiccolo, Carlo Battisti di Trento.

«La Miscellanea — così la circolare che l'annunzia — dovrà essere legata al nome dell'Ascoli non solo per la ricorrenza dalla quale essa prende occasione, ma anche per il modo stesso della sua composizione e per lo spirito suo, tale che armonicamente accordi all'opera del maestro i vari contributi. Per conseguire questo fine il Comitato promotore propone che i collaboratori, nella scelta dei temi, muovano preferibilmente da dottrine o da ricerche ascoliane, per modo che nel complesso del volume si possa avere un'immagine degli sviluppi di cui il pensiero ascoliano è suscettibile, e risulti rispecchiata la viva fisionomia della scienza glottologica italiana. La quale nelle sue manifestazioni e nei suoi indirizzi, così vari da parere talvolta persino opposti, ha caratteri che portano tutti, oggi più che mai, l'impronta duratura della mente ascoliana; quindi il distinguere, nelle correnti del pensiero glottologico contemporaneo, una scuola italiana ed ascoliana, non è pura astrazione, ma è invece rilevare un fatto storico, concreto e ben definito».

Il volume verrà pubblicato col concorso generoso del Comune di Milano, del Comune e della Provincia di Gorizia, della R. Università di Cagliari e della Società filologica friulana, che volle sotto ogni forma agevolare l'impresa devolvendo ad essa il fondo già stanziato per ricordare altramente la ricorrenza.

Del Comitato di redazione fanno parte S. E. l'on. prof. P. S. Leicht, sottosegretario alla P. I. e presidente della Società filologica friulana, e i professori Bartoli, Goidanich, Nallino, Devoto e Terracini.

Cambiamento di orario sulla linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare-Grignano. Con domani venerdì andranno in vigore sulla linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare-Grignano i seguenti orari: da Trieste ore 10.14, 15, 16, 17, 18; da Grignano ore 12, 14.30, 15.30 16.30 17.30, 18.30. Alle domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti.

Fiori d'arancio. Oggi nella Basilica di S. Giusto mons. Buttignoni celebrerà le nozze della gentile signorina Tina Novich col sig. Mario Bradaschia. Fungeranno da testimoni il sig. prof. dott. Gianni Boaga di Padova e il sig. Francesco Galopin. Alla novella coppia i più vivi auguri.

— La gentile signorina Nora Baxa è andata sposa all'ing. Odo Camus. Vivi rallegramenti ed auguri.

Littoria

Comando 58.a Legione San Giusto. Tutti i capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati in divisa con giubba in caserma sabato 22 settembre alle ore 21 precise, onde partecipare ad una esercitazione notturna a mezzo camions.

288.a Legione avanguardisti. Tutti gli avanguardisti disponibili che vogliono assistere alla riunione ciclistica di Montebello devono trovarsi oggi alle 13.30 dinanzi l'ingresso dell'ippodromo. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

I nuovi lampadari di Piazza Goldoni

Rapidamente, lavorando con febbrile impazienza durante la notte, per non ostacolare il movimento del traffico, l'Azienda comunale del gas ha fatto installare dalle squadre dei suoi operai specializzati i tre nuovi grandi lampadari pubblici, rizzati agli angoli della piazza Goldoni, due ai vertici del triangolo riservato al mercato delle frutta e verdure, l'altro, il terzo, all'imbocco di via Giacinto Gallina. Sono gli stessi tipi di lampioni eretti in piazza Unità: a ciocca di cinque lampade dal globo opaco, ma dalla luce intensa, disposte quattro nell'ordine di bulbi pensili, uno, quello di mezzo, verticale, sull'asse.

I candelabri costituiscono un ornamento monumentale e l'effetto dei 15 fari di luce si riflette sulle linee architettoniche degli edifici, mettendone in risalto le sagome.

Piazza Goldoni, punto di confluenza del maggior traffico cittadino, offre ora con la nuova sistemazione dei lampadari pubblici maggior sicurezza anche dal punto di vista della viabilità mentre dal lato estetico la piazza per gli effetti di luminosità, sembra più ampia e acquista risalto nella mole degli edifici per gli stili così pittorescamente contrastanti.

Il colore di Palazzo Carciotti e gli esperti

Un egregio architetto ci scrive: «Son perfettamente d'accordo che, se si trattasse di aspettare un anno o magari due perchè il tempo armonizzi la nuova intonacatura del Palazzo Carciotti, non vi sarebbe da preoccuparsene. Ma la mia opinione è che il tempo non compià affatto quest'opera. E fra un anno o due, sarebbe più doloroso il provvedere alla ridipintura che non oggi. Infatti oggi si hanno le armature sul posto, e c'è ancora da tinteggiare metà dell'edificio: con una risoluzione coraggiosa, che potrebbe anche essere sollecitata dalle autorità competenti, si sbrigherebbe tutto molto più facilmente che non domani. Dal lato tecnico la cosa è fattibilissima, anche se il colore è mescolato con gli intonachi; la tecnica moderna ha vari espedienti, e non si spaventa per così poco.»

L'egregio cav. ing. Grulis, direttore dell'Ufficio tecnico municipale, che abbiamo consultato in proposito, ci disse: — E' sempre difficile il prestabilire la intonazione precisa che assumerà un colorito giudicando da una semplice prova di fresco; ci vuole anche un mese d'attesa per avere un'impressione esatta e rassicurante del colore rasciutto. Perciò mi spiego quanto è avvenuto al Palazzo Carciotti. La mia opinione è però che gli elementi agiranno in senso moderatore sulla nuova colorazione molto più presto di quanto si creda. So per esperienza che questo è avvenuto in molti casi, nei quali si erano levate recriminazioni non minori delle attuali. Si veda ad esempio il Palazzo del Banco di Roma; il colore, nei primi tempi, era da quasi tutti giudicato troppo forte; in poco più di un anno esso si è attenuato talmente da non fare più alcun distacco nell'armonia generale. Io credo che al Palazzo Carciotti succederà altrettanto, e l'ho dichiarato anche alla Commissione alle pubbliche costruzioni, dove si toccò l'argomento. In ogni caso ho provveduto a raccomandare che nelle due facciate ancora da dipingere si cerchi di tenere il colore più pallido; ciò può farsi senza inconvenienti, poichè la variazione di colore si confonde all'occhio con la variazione di luce, e il senso di unità non ne risulta diminuito. Per il resto vedremo. Io ho la persuasione che il colore si regolerà da sè.

L'Antireumatico „ALGA" non è un medicamento nuovo, non è alle prime armi contro il reumatismo: esso, da un quarto di secolo, in tutti i paesi, è il combattente vittorioso su tutti i mali di natura reumatica beneficiando chi ad esso ricorre.

ANTIREUMATICO
Alga

In tutte le farmacie a L. 5 *il flacone*
Laboratorio ALGA - Fiume (P)

LA PIU' PARTE DEI DISTURBI DI STOMACO

come sarebbero i bruciori di stomaco, la pesantezza, i rinvii acidi, le dilatazioni la nausea e l'indigestione debbono la loro origine ad una soverchia acidità del succo gastrico. Per impedire questi malesseri tanto dolorosi e per ben digerire, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando si fanno sentire i dolori. La Magnesia Bisurata, a causa della sua composizione alcalina, neutralizza l'eccesso d'acidità previene l'intossicamento dello stomaco ed assicura così la perfetta assimilazione degli alimenti. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

COME?
devo liberarmi da questi cattivi odori causati dalla poca pulizia del mio vicino?
Usa e consiglia, leggendo prima le istruzioni, «PURISAN» liquido (flacone 100 o 200 grammi) che puoi acquistare nelle buone farmacie o drogherie.
Soc. an. SIO-EST Via Ponchielli, 26 MILANO (Rip. Musocco)

Sigarette MATOSSIAN
fabbricate in EGITTO
REGINA semplici L. 3.50
REGINA bocch. d'oro „ 3.50
VEZIR . . . . . . „ 4.30
per ogni scat. di 10
NON IRRITANO LA GOLA!

ROSSORI, MACCHIE, come si curano? lavandovi mattina e sera col Super Sapone Banfi, unico al mondo, fatto col Gliceramido, specialità della casa.

L'invasore
Ivan Mosjoukine
Excelsior

CIO' CHE SI VEDE e CIO' CHE SI VEDRA' al
REGINA
OGGI: In grande successo (ultimo giorno):
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
DOMANI: La film di tutte le sensazioni:
METROPOLIS
PROSSIMAMENTE: il più grande poema d'amore:
AMANTI
con RAMON NOVARRO — ALICE TERRY
QUANTO PRIMA:
IL GAUCHO
in cui DOUGLAS FAIRBANKS supera sè stesso.
INFINE:
IL CIRCO
Il capolavoro dei capolavori di
CHARLOT

VITTORIO VENETO
COLLEGIO VESCOVILE DANTE ALIGHIER
(Retta 1200). Chiedere programma.

La pubblicità continuata è la base di una buona

Contributo alla "Storia della Rivoluzione fascista„ di G. A. Chiurco

Le ardenti giornate di Trieste dai fatti di Dalmazia all'incendio del "Balkan„

(*Rys*) Il 13 maggio 1920, battuto alla Camera in tema di politica interna con 193 voti contro 112, Francesco Saverio Nitti presentava al Re le dimissioni del ministero. D'Annunzio, in Fiume, trionfa, e Mussolini, sul *Popolo d'Italia*, così commenta:

«Finalmente! Dopo dieci lunghi interminabili mesi di governo, Francesco Saverio Nitti, l'uomo nefando e nefasto, è finalmente colpito a morte, è finalmente liquidato e in modo tale che non gli è consentita alcuna speranza di nuova reincarnazione. Enumerare i mali che quest'uomo ha fatto all'Italia è superfluo. Noi, e, per un certo periodo di tempo, noi soli, li abbiamo quotidianamente denunciati e illustrati».

Purtroppo però, dopo dieci giorni di crisi, la diabolica abilità dell'uomo nefasto e il gioco dei partiti facevano sì ch'egli ritornasse al potere il 23 maggio, con un nuovo Ministero, in cui predominavano i popolari sturziani.

La «retata» di dalmati e fiumani in Roma

Una delle prime preoccupazioni di Nitti, riassumendo di pieno diritto la Presidenza dei ministri, fu d'impedire che la giornata del 24 maggio fosse solennizzata: ciò avrebbe potuto dar ombra alla rossa bestia trionfante; ed egli vietò persino che agli edifici pubblici fossero esposte le bandiere, mentre un'apposita circolare obbligava le scuole dello Stato a considerare giorno di lavoro la data. Tuttavia, in quasi tutte le città d'Italia gli studenti delle scuole medie e superiori disertarono le lezioni, obbligando i presidi a esporre la bandiera, e nella capitale goliardi e studenti furono convocati a un grande comizio nell'atrio della Sapienza.

Al comizio, che riuscì affollatissimo, parlarono Italo Toschi, Antonello Caprino e l'on. Dudan; quindi fu organizzato un corteo, con emblemi e bandiere.

Dispostisi in ordinata colonna, gli studenti percorrono le vie del centro scontrandosi quasi ad ogni passo con la polizia e le guardie regie che ad ogni sbocco di via si parano davanti all'esiguo drappello caricandolo ripetutamente. La polizia ha mobilitato per l'occasione migliaia e migliaia di uomini. Nonostante questa persecuzione, un gruppo di studenti riesce a raggiungere la via Nazionale e sosta sulla gradinata del Palazzo dell'Esposizione. Un nucleo di circa 200 guardie regie blocca gli studenti i quali gridano «Viva l'Italia!», «Viva il Re!», «Abbasso Nitti!». Le guardie regie iniziano l'ascesa degli scalini; gli studenti più entusiasti vengono brutalmente percossi. Nasce un tumulto, e a un certo punto le guardie regie cominciano un pazzesco fuoco di fila che s'incrocia da tutte le parti. I cittadini fuggono terrorizzati, le guardie regie li inseguono, tutti i negozi si chiudono fra alte grida di terrore. Restano sul terreno 8 morti, tra cui una bambina e cinque guardie regie uccise dalla cieca bestialità dei compagni, ed oltre 50 feriti, parecchi dei quali gravissimi.

Alla notizia della tragedia, grande fu l'indignazione di Roma. Allora Nitti, per giustificare in qualche modo l'inutile sanguinosa repressione, agita l'ombra d'un fantastico complotto adriatico-nazionalista contro il Governo e dirama nella notte il seguente ordine a tutti i commissari di Roma: «*Prego procedere entro prossima notte all'arresto di tutti i dalmati e fiumani residenti a Roma ad eccezione dei noti Belasich e Grossich, sequestrando carte e documenti in loro possesso da cui emergesse l'importanza della linea politica degli arrestati. Dovranno poi essere trasportati alle carceri a disposizione della regia Questura per ulteriori provvedimenti*».

In ossequio all'ordine, tutti i fiumani e dalmati residenti in Roma, quasi un centinaio, fra i quali i fratelli Ziliani, Borovich, conte Sala, Pietro e Sebastiano Blosotti, vengono arrestati e tradotti a Regina Coeli e alle Mantellate e nessun riguardo si ha per le donne. Gli arrestati, in gran maggioranza giovani studenti e studentesse, vengono a conoscere la galera italiana, quando neppure l'Austria li aveva mai così sbirrescamente perseguitati. Nè si leggono senza sdegno e senza rossore le brutalità che furono compiute contro persone di tarda e gloriosa vecchiezza — la signora Fontanelli, di Zara, aveva 80 anni, 83 ne aveva la signora Gentilizza — e contro giovinette di 16 o 17 anni, strappate bruscamente dal letto ed esposte al ludibrio e ai lazzi delle prostitute nel carcere delle Mantellate!

I prigionieri rimasero 38 ore a pane ed acqua; frattanto, come se tanto scempio non bastasse, viene perquisito, il giorno 25 ed è arrestato il ten. G. Bottai; è perquisita pure l'Associazione dei dalmati, la sede dell'Associazione nazionalista, gli uffici dell'*Idea Nazionale*, ed è arrestato l'avv. Caprino. Per ordine di Nitti il rettore dell'Università prof. Scaduto chiude l'Ateneo, impedendo così agli studenti di tenervi il comizio di protesta progettato.

La ripercussione a Fiume e a Trieste

L'incredibile violenza perpetrata contro i dalmati e i fiumani suscita in tutta Italia un vasto movimento di reazione, che invoca l'intervento diretto di S. M. il Re, il quale, del resto, appena avuta notizia della strage di via Nazionale e della infame «retata» notturna, aveva ordinato l'immediata scarcerazione degli arrestati.

A Fiume il fermento fu vivissimo e quando poi si seppe che anche i delegati del Consiglio nazionale di Fiume erano stati tratti in arresto, e cioè il venerando padre di Fiume, dott. Grossich, i signori Rudan e Nascimbeni, tutto il popolo corse al palazzo del comando, dal quale Gabriele d'Annunzio lanciò queste violenti parole: «*Già l'anno scorso dissi e ripeto ora, che se volessi seguire il mio istinto, con qualche latta di benzina avanzatami dalla beffa di Buccari, andrei a incendiare Palazzo Braschi infischiandomi della scalinata di Pio VI*». Prosegue ancora dicendo che se dovesse seguire il suo istinto, con una mazza ferrata tolta alla sua parte di bottino toccatogli sul Faiti sgonfierebbe *la faccia adiposa che l'uomo innominabile ha tanto somigliante a quell'abbondanza con cui siede sul potere; e con le due ali carsiche 100 volte sforacchiate dalle pallottole, scendendo a 50 metri come soleva fare sull'Hermada per fulminare a suo agio le fanterie austriache, mollerebbe su Montecitorio e sulla accozzaglia di cialtroni che colà si raduna, tutto il carico di bombe che risparmiò a Schoenbrunn!* Dopo il discorso del Comandante la folla in corteo giunge al Ponte Sussak invadendo la borgata croata.

A Trieste intanto, la sera del 26, verso le ore 21, vari gruppi di dalmati e di fascisti si andarono formando in Piazza Unità; divenuti in breve un nucleo ragguardevole si incolonnarono in silenzio per il Corso Vittorio Emanuele fino all'altezza dello stabile numero 5.

Dalla casa scesero alcuni giovani portanti una bandiera della Dalmazia. All'apparire del vessillo, dal gruppo partirono alte grida di *Viva la Dalmazia e Viva Fiume italiana*. I dimostranti, dopo una brevissima sosta nel Corso V. E., incolonnatisi e mettendo la bandiera in testa del gruppo, proseguirono il cammino. Qui cominciarono le grida inneggianti all'Italia accompagnate da canti di inni patriottici. I dimostranti, arrivati all'angolo di via Dante Alighieri, piegarono per questa via dirigendosi in via Mazzini, da dove, imboccando la via S. Giovanni, giunsero in via Carducci. Qui si fermarono dinanzi al Caffè Roma, dove all'esterno un'orchestra cittadina svolgeva il suo programma. I giovani chiesero subito gli inni patriotici che furono suonati immediatamente tra vive acclamazioni dei presenti. Cessati gli applausi uno dei dimostranti, salito su una sedia del caffè, disse brevi parole, inneggiando all'Italia e stigmatizzando l'opera del Governo. Terminato il breve discorso, i dimostranti imboccarono nuovamente la via S. Giovanni, nell'intendimento di ritornare in piazza dell'Unità.

Quando il gruppo arrivò in piazza San Giovanni, all'angolo di via delle Torri, avvennero i primi tafferugli con alcuni socialisti. Dopo un primo vivace scambio di invettive, durato pochi istanti, i diversi gruppetti cominciarono a picchiarsi con pugni e bastoni. In un attimo i funzionari di p. s. e le regie guardie piombarono in mezzo ai rissanti, evitando che l'incidente assumesse più larghe proporzioni. Da questa prima lotta uscirono molte persone più o meno contuse. Sul terreno erano seminati un buon numero di paglietta, cappelli e bastoni spezzati. I dimostranti, sedatosi il tumulto, rimasero per breve tempo sbandati. Ma dopo circa dieci minuti essi si ricomposero e incolonnatisi nuovamente s'incamminarono per la via Giacinto Gallina e giunsero in piazza Carlo Goldoni.

Nel frattempo si erano formati in piazza Goldoni degli altri gruppetti di socialisti. Prevedendo che al giungere dei dimostranti in piazza, potevano avvenire ulteriori incontri, il commissario cav. Carusi, che dirigeva il servizio di p. s., dispose perchè un forte numero di regie guardie che stazionavano nel cortile del civico Monte di Pietà, occupassero subito la piazza.

Non appena il nucleo dei dimostranti giunse nel mezzo della piazza cominciarono ad essere emesse alte grida di «abbasso», mentre i gruppi avversari venivano nuovamente a contatto. Improvvisamente, dalla galleria di Montuzza, uscirono, cantando, una quarantina di socialisti. Essi avevano appena raggiunto la piazza Goldoni, quando echeggiò uno sparo. I vari gruppi rimasero per un attimo fermi, poi fu un fuggi fuggi generale in diverse direzioni. Dopo pochi istanti la piazza era completamente deserta. L'autorità approfittò del momento per chiudere con un cordone di guardie l'imboccatura del Corso Garibaldi. I dimostranti però tornarono a riunirsi in un gruppo meno numeroso il quale s'incamminò per l'Acquedotto, ritornando poi in Corso, dove, intorno alle 23, si sciolse senza che si fossero verificati altri incidenti degni di rilievo.

Il grande comizio di protesta al Politeama

La sera stessa il Fascio triestino convocava per l'indomani, in via del Pozzo Bianco, tutte le corporazioni e associazioni cittadine «per deliberare una manifestazione di protesta contro i fatti di Roma».

Il comizio ebbe luogo la mattina del 30, nella sala del Politeama Rossetti e costituì, com'ebbe a scrivere *Il Piccolo*, «un solenne atto dimostrativo del sentimento e del pensiero di Trieste». Eccone, in breve riassunto, la cronaca.

«Quando poco prima delle 11 compaiono sul palcoscenico gli oratori e il comitato promotore dell'adunanza, nel teatro scoppia un tumulto provocato dalla comparsa di un plotone di carabinieri nel corridoio di sinistra del teatro. Da ogni parte si grida: «Non vogliamo questo apparato di forza». Gli animi sono eccitatissimi. Un signore che occupa un posto nelle poltroncine di sinistra, si alza e rivolto verso il palcoscenico grida: «Si dice che sia stato il comitato promotore a chiedere protezione della forza pubblica. Il comitato deve dare spiegazioni». Queste affermazioni producono fra gli intervenuti grave fermento. Ma di scatto si leva l'avv. Giunta, segretario politico del Fascio di combattimento, che presiede il comizio, e a voce alta dice che nessun invito era stato diretto all'autorità di intervenire nell'adunanza. Un caldo applauso saluta le parole dell'oratore il quale, ritornato il silenzio e la calma nella sala, dichiara aperto il comizio. Prima di dare la parola agli oratori ufficiali, l'avv. Giunta dice poche parole di esordio.

«Io vi ho convenuti a teatro, o cittadini di Trieste, perchè da questa assemblea parta un grido di protesta contro l'illegale arresto a Roma di dalmati e fiumani che aspettano con angoscia la decisione suprema per le loro terre martirizzate. Questi sacri figli d'Italia — vecchi e imberbi — portano la loro passione fino alle porte del Parlamento e sino alla Reggia. Cittadini, bisogna ed è più che necessario che Trieste si scuota dal suo letargo, perchè la città è come oppressa da una specie di sonnolenza, frutto della politica di aspettativa, di rinuncie e di disillusioni del Presidente dei ministri Nitti. Perciò o cittadini, vi comunico che, affinchè finalmente Trieste si rizzi gagliardamente contro una politica nefasta, tutte le associazioni nazionali triestine, riunitesi d'urgenza, hanno nominato un comitato permanente d'agitazione, il quale si metterà subito al lavoro con atti pronti ed energici. Ecco quello che volevo dirvi, o triestini, nell'aprire questa solenne adunanza».

Parlano quindi, fra il crescente entusiasmo della folla, il prof. Jacchia, il dott. Botteri di Zara — accolto da una interminabile ovazione al grido di *viva la Dalmazia* — e, infine, l'avv. Giunta, il quale, terminato il discorso, propone, fra le acclamazioni della folla immensa, il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Trieste, riunitisi a pubblico comizio, ricordando l'antica passione e l'amore di tanti martiri ed eroi, protestano contro le violenze fatte ai fratelli adriatici e ritrovando tutta la forza e la fede dell'antica ribellione, riaffermano di restare ai confini dove la Patria è giunta vittoriosamente».

Di lì a pochi giorni, il 6 giugno ricorrenza dello Statuto, Trieste, decisa a difendere e ad esaltare tutti i valori della vittoria, riceveva in piazza Unità, e con una manifestazione indimenticabile, dalle prodi mani del generale Ferrero, la croce di guerra decretatale dal Sovrano. L'indomani, interprete sicuro dell'anima e della volontà cittadina, il Fascio di combattimento spediva al Presidente della Camera questo telegramma: «In questo momento di evidente resipiscenza della coscienza nazionale, Trieste, che vive a guardia del contrastato confine ed ha innegabilmente l'intuito più preciso delle necessità della Patria e della missione della stirpe, invoca l'applicazione immediata del Patto d iLondra e il rispetto della volontà di Fiume».

Conflitti, bandiera rossa e „Internazionale"

Il telegramma era giustificato dalla insurrezione della Camera contro il Governo di Nitti, che fu costretto a dare — definitivamente — le dimissioni e dall'attitudine che andavano manifestando i circoli slavi della città e del territorio. Difatti, in un convegno tenutosi in quei giorni a S. Lucia dalla associazione politica slovena «Edinost» era stato votato, fra il resto, questo sintomatico ed altezzoso ordine del giorno:

«si protesta contro l'illegale e incivile procedere delle autorità d'occupazione a danno delle scuole slovene e contro il tentativo di inceppare lo sviluppo civile dell'elemento sloveno, il quale non può appagarsi di istituzioni scolastiche di valore molto inferiore agli istituti educativi che gli sloveni avevano saputo crearsi vincendo l'opposizione dei Governi austriaci; si protesta contro gli esperimenti scolastici, del genere di quelli di Tolmino e di Idria (istituto magistrale di Tolmino e ginnasio di Idria), che in alcun modo non rispondono alle esigenze della popolazione indigena;

si reclama con energia nel campo scolastico il ristabilimento di condizioni normali, cioè il ritorno alle condizioni dell' anteguerra, rispettivamente di quelle esistenti avanti l'occupazione, in particolare: la riapertura di tutte le scuole elementari e professionali, di tutte le scuole medie e dei due istituti magistrali di Gorizia;

sempre in materia scolastica, si reclama infine, di porre fine all'opera di italianizzazione dei bambini sloveni, che debbono essere educati nella loro lingua materna e conservati alla loro nazione, per cui è necessario che si riaprano immediatamente le scuole primarie slovene di Gorizia e che cessi l'adescamento dei bambini sloveni nelle scuole italiane».

Non illustreremo quest'ordine del giorno. Sarebbe inutile: gli eventi e i tempi lo hanno commentato a sufficienza. Rileveremo soltanto, per le vicende che matureranno nell'estate del 1920, la posizione insolente che lo slavismo assumeva nei riguardi di quelle ch'esso stimava semplicemente «autorità d'occupazione»!

La rivolta degli arditi

La notte dall'11 al 12 giugno scoppiava repentina — ma già predisposta degli elementi comunisti nostrani — la sciagurata rivolta degli arditi che dovevano partire per l'Albania.

Riteniamo giovevole riassumere l'avvenimento funesto dalle cronache del *Piccolo*:

«Trieste — scriveva il giornale — ha offerto per opera di pochi esaltati il quadro di una città in rivolta, dove si dissolve e cade il senso della misura e della disciplina e prevalgono i più bellicosi istinti della violenza e della strage.

Già durante la giornata c'era nell'aria quasi il presentimento di qualche cosa di insolito che stesse per accadere. Girava la voce sussurrata o pronunciata inizialmente, è difficile indovinare da chi, che la serata non sarebbe trascorsa tranquilla. Quel movimento di arditi in libera uscita, quel sostare di soldati frammisti a borghesi nelle osterie, quel parlottare sommesso da qualche parte, sembravano i sintomi di possibili tumulti.

La sera, purtroppo, come per scintilla caduta in mezzo alla polvere, i fatti presentiti avvennero e tali da superare qualunque cupo timore. Per alcune ore dominarono alcune centinaia di persone eccitate dal vino e dai discorsi e si ripeterono atti di violenza.

Invano ufficiali e soldati degli arditi in giro per la città, con rischio della propria vita, si affaticarono a consigliare ordine e disciplina ai facinorosi: e non vennero ascoltati o fatti segno a brutali violenze e feriti. Va anzi additato il loro coraggio personale di esporsi isolati alla furia dei manifestanti e di indugiare per le vie mentre in certi momenti e da certuni si iniziava la caccia agli ufficiali e soldati estranei al movimento.

I tumulti incominciarono poco dopo le 21 a S. Giacomo donde discese un centinaio di persone fra cui varii arditi, con una bandiera rossa in testa, cantando e inneggiando e Lenin.

Il gruppo si ingrossò in Piazza e in Corso Garibaldi dove era ferma altra gente, frazionandosi in diversi nuclei. Uno di questi per la via del Bosco si portò a S. Giacomo e sullo spiazzo davanti la chiesa improvvisò un comizio al quale parlarono uomini e donne incitando i soldati alla solidarietà.

Dopo i discorsi, il gruppo, per la Piazza Garibaldi e via Arcata, arrivò ai Portici di Chiozza e qui si incontrò con un gruppo avversario pure composto di arditi e borghesi. Alle parole e alle contumelie seguirono le violenze e le scariche di rivoltellate. Già pareva inevitabile una strage, quando sopraggiunsero agenti dell'ordine, i quali scongiurarono col loro energico intervento fatti sanguinosi.

Nel frattempo un altro corteo, formatosi nei pressi di Piazza Garibaldi, per la via Settefontane e Domenico Rossetti si avvicinò alla Caserma di Rozzol dove sono ora alloggiati gli arditi. E qui si verificarono gli episodi più gravi. Parecchi arditi, saltato un muro di cinta, penetrarono nella Caserma, esortando gli altri camerati a seguirli. Poi, assieme ai nuovi proseliti, superato di nuovo il muro, tornarono nel gruppo.

Fu allora che il sottotenente Antonio Spanò, ufficiale di picchetto, col sergente maggiore Beniamino Viale, il sergente Vincenzo Fusa, il sergente Guido Ciamarra e il sergente Alessandro Carletti, tentarono di trattenere il fuggenti.

E' difficile dare tutti i particolari del triste scontro qui avvenuto, giacchè per l'oscurità, per la confusione e dato anche lo stato d'eccitazione in tutti, non si sa esattamente come il grave incidente si sia svolto. Fatto sta che a un certo punto rintronarono numerosi colpi di fucile e di rivoltella tra urla e imprecazioni; la ressa si diradò e al suolo rimasero feriti immersi nel loro sangue il tenente Spanò, il sergente Ciamarra e un caporale degli arditi.

Dopo lo scontro la colonna ancora più eccitata discese per la via Rossetti e via dell'Acquedotto e imboccò la via Carducci urlando e sparando e raggiunse la stazione centrale mentre stava per partire il treno delle 23.30. L'edificio e i binari furono invasi dai manifestanti i quali trassero giù dal treno l'appuntato dei carabinieri Pietro Mazzei e lo ferirono abbastanza seriamente al dorso. Uscito dall'edificio il gruppo si diede ad assalire ufficiali che passavano.

Poi lungo le rive il corteo si recò in piazza dell'Unità dove si svolsero conflitti singoli fra manifestanti, carabinieri e guardie regie. Furono sparati centinaia di colpi di arma da fuoco per più di venti minuti particolarmente contro i palazzi illuminati per la festa del mare in onore di Luigi Rizzo. Fu fatta scoppiare anche qualche bomba a mano.

La folla quindi risalì per il Corso sempre continuando a sparare in aria, all'impazzata. Oramai non si gridava quasi più, ma si tirava. All'angolo del Corso e via Riborgo il fuoco aumentò d'intensità e ci fu pure in ferito leggero colpito mentre transitava in carrozza.

In Piazza Goldoni pareva che tutti tirassero, tanto vivo era il fuoco. Alcuni arditi, con pugnale alla mano affrontarono una vettura, ma dopo breve scambio di parole, l'incidente non ebbe altre conseguenze.

Poi il gruppo si diresse verso la Piazza Garibaldi dove venne a un altro vivace conflitto con un pattuglione di carabinieri con scambio di numerose fucilate e revolverate.

In seguito, data anche l'ora tarda, i dimostranti si dispersero in diverse direzioni verso le vie laterali e verso San Giacomo. Gli spari continuarono isolati ancora per parecchio tempo.

Poco dopo il tocco giunsero in Piazza Goldoni, dove sostarono, un battaglione della Brigata Ferrana, una compagnia di carabinieri e due autoblindate. Queste proseguirono più tardi per il Corso Garibaldi dirette alle Caserme di Rozzol che vennero circondate.

Intorno alle 3 le strade erano ormai deserte e la calma ristabilita».

Il doloroso bilancio di sangue fu: un morto, il tenente Spanò, e circa 15 feriti, alcuni dei quali abbastanza gravemente. Per di più, a... protesta di quanto era accaduto, gli operai dei cantieri proclamavano lo sciopero al canto di «Bandiera rossa» e, a loro volta, i detenuti del Coroneo facevano un «pronunciamento»., Episodi collegati, senza dubbio, dai quali apparve chiarissimo come la rivolta degli arditi avrebbe dovuto costituire l'inizio d'una più vasta azione, pari a quella che si determinò, dopo pochi giorni, ad Ancona e nelle Marche, segnando una pagina fosca nel tormentato dopoguerra italiano.

La costituzione dell'Avanguardia
Una lezione al traditore Zanella

La rivolta degli arditi, fomentata dai rossi di via Madonnina e sfruttata anche, come fu potuto constatare, da loschi agitatori slavi, faceva presentire l'approssimarsi di lotte e cozzi definitivi tra le forze dell'Antinazione — nè del resto il *Lavoratore* faceva alcun mistero sugli scopi cui era diretta l'organizzazione massimalista — e quei cittadini che si erano assunto l'arduo ma felice compito di salvaguardare e difendere, a costo della stessa vita, la vittoria e le idealità nazionali. Bisognava dunque agguerrirsi per ogni evento, e sopra tutto immettere nelle schiere del Fascismo la giovinezza, con i suoi generosi ardori e con la sua specifica capacità ad ogni ardimento.

Fu così che nel pomeriggio del 25 giugno Francesco Giunta, radunata attorno a sè una scelta schiera di studenti medi, costituì il primo nucleo dell'Avanguardia giovanile fascista. I giovani dell'Avanguardia ebbero modo di operare subito, la sera del 29 giugno, nel ristorante «Alla città di Parenzo».

Si era sparsa la voce, quella sera, che l'ex deputato di Fiume, Zanella, si trovava a Trieste. Un gruppo di fascisti anziani, seguiti da alcuni giovani avanguardisti, si mise alla ricerca del traditore e lo colse, verso le 23, nella trattoria «Alla città di Parenzo», dove egli sedeva ad un tavolo insieme col pubblicista Carnera della *Voce del Popolo* e a un tale signor Marsich. Entrati nel locale, i fascisti affrontarono senz'altro lo sciagurato con le apostrofi e gli insulti ch'egli ben meritava. Successe un breve parapiglia durante il quale allo Zanella fu strappata di mano una borsa contenente documenti infami in rapporto alla situazione fiumana. Intervenuti subito carabinieri e guardie regie, l'incidente nel locale non ebbe altro seguito, ma i fascisti seguirono lo Zanella giù pel Corso fino a Piazza dell'Unità, dove le invettive continuarono finchè, per nuova intromissione di carabinieri e guardie regie, il barabba potè rifugiarsi nel palazzo del Commissariato Generale e quindi andarsene inosservato per l'uscita posteriore. I fascisti sostarono nella piazza fin dopo le 24, cantando e inneggiando a Fiume e a d'Annunzio.

Pochi giorni dopo aveva luogo una altra vivace manifestazione per la Città olocausta, in occasione del passaggio dei bimbi fiumani, ritornati dalla colonia marina di Fiesso. Alle 7.30 del 5 luglio, i rappresentanti del Fascio di Combattimento, dei Cavalieri della Morte, del Comitato pro Fiume, del Comitato delle signore e numerosissimi cittadini erano ad attendere sulla riva il piroscafo di Pirano, che trasportava i piccoli ospiti.

Dal punto di sbarco il gaio sciame fu condotto al Caffè degli Specchi dove il signor Cesareo, uno dei fascisti benemeriti della causa, offerse loro il caffè; verso le nove, i bimbi visitarono la Cattedrale di S. Giusto, scendendo poi al Caffè «Stella Polare» dietro invito del proprietario signor Sbriscia. Alle 11.30, nel salone del Caffè «Ai Portici di Chiozza», trasformato per l'occasione in sala da pranzo, i signori Cozzi e Travain servirono la colazione, presenti la signora Arch ed altre signore del comitato, l'avv. Giunta coi direttori del Fascio di Combattimento, un gruppo di Cavalieri della Morte, il signor d'Osmo del comitato pro Fiume, alcuni reduci di guerra, molti cittadini. Vennero anche distribuiti dei pacchi di dolci e oggetti di vestiario, donati da varie ditte cittadine; e quando, poco dopo le 13 il gruppetto dei bimbi, col tricolore in testa, fu disposto in colonna per recarsi alla stazione, furono salutati da una dimostrazione calda e commovente.

L'infiltrazione straniera a Trieste e le sue ripercussioni

La mattina dell'11 luglio 1920, rispondendo a una preoccupazione generale, il *Piccolo* pubblicava un impressionante articolo sull'infiltrazione straniera a Trieste e i suoi torbidi effetti. Riproduciamo alcuni brani dello scritto:

«Da otto mesi circa — diceva il giornale — Trieste è centro e mèta di una sistematica immigrazione straniera. Forti correnti che hanno facile sbocco dai pori della linea d'armistizio, s'insinuano nella regione giuliana, accentrandosi a Trieste.

Correnti immigratorie dall'Austria inferiore, Carinzia e Carniola, dall'Ungheria e dalla Polonia, ma più sensibili e quasi periodiche e disciplinate dalla Jugoslavia, puntano su Trieste, che esercita una grande forza d'attrazione e che viene considerata dagli immigrati un po' con la vecchia mentalità dell'anteguerra, quando la città si offriva a tutte le libertà del mercato internazionale diretto a fini precisi dal Governo austriaco.

Il fenomeno dell'immigrazione si accentua in ragione diretta della nostra smobilitazione. Durante il periodo di armistizio, l'autorità militare aveva dislocato forti nuclei e presidi in tutta la Venezia Giulia, garantita da una fitta protezione di truppa ai confini raggiunti e dettati a Villa Giusti. Ma con l'inizio invece della smobilitazione militare, la linea d'armistizio perde in parte la sua importanza strategica e la necessità di una salda protezione mano mano che l'ordine internazionale si viene a stabilire giuridicamente. Ma mentre la linea è guardata con onesto semplicismo e la sistemazione del confine orientale non è ancora compiuta, s'inizia il fenomeno dell'immigrazione, dapprima lenta, poi più spessa e in fine abbondante al punto da preoccupare e interessare per le sue strane manifestazioni non solamente gli organi dell'autorità ma anche persone profane, poco edotte e interessate della situazione.

Si brinda alla grande Jugoslavia

«I primi sintomi — proseguiva il *Piccolo* — non tardarono a palesarsi mesi or sono, quando il nostro Paese soffriva un periodo acuto di crisi finanziaria e la moneta italiana cedeva svalutata di fronte alla moneta estera.

L'azione degli stranieri immigrati a Trieste con un programma chiaramente stabilito, era intesa non solo a tentare lauti guadagni personali dalle illecite speculazioni, ma anche a indebolire l'economia paesana provocando panico per l'improvviso decadimento di titoli. Ma mentre quest'operazione aveva un carattere dimostrativo e isolato, il piano generale aveva ben altre manovre da iniziare e forze da adoperare. Da ciò si deduce che gl'immigranti dispongono d'influenze invisibili ma tuttavia assai considerevoli e che sono aiutati da istituti bancari stranieri.

Ciò è rivelatore di una vasta azione osservata con occhio lungimirante, elaborata per mezzo di sottili legami. L'azione è sistematica e continuativa, con carattere più intenso e corrispondente al momento politico che attraversa il Paese, ma gli uomini cambiano. L'immigrazione ha un flusso e riflusso. Talora è quantitativa se l'attività deve essere allargata in diversi centri e collegata a fini prestabiliti. Tal'altra è qualitativa, e quindi affidata a elementi sceltissimi.

Arrivano a Trieste da paesi diversi: stazioni balneari o grandi città. Ma il loro paese d'origine ha tre centri mandatari: Belgrado, Zagabria e Lubiana. Viaggiano in treni di lusso, «grand-express» e hanno grande dimestichezza coi grandi alberghi. Ma quelli che non sono i direttori dell'impresa, e hanno l'incarico materiale della missione, si allogano privatamente presso famiglie raccomandate. I viaggiatori italiani non trovano camere a Trieste, ma i missionari politici hanno i loro alloggi presso amici e conoscenti, presso tutti gl'innumerevoli che confortano e aiutano l'opera. Alle sera, nelle famiglie private, si fa concerto e conversazione; letteratura e profezie, e si brinda alla grande Jugoslavia.

Il calendario dei santi Cirillo e Metodio

Non meno di 171 persone furono accertate in questi ultimi tempi e altre 100 sospette per opere di propaganda e sobillazione dell'ambiente. 130 informazioni specificano la natura dei mandati che investono gli immigrati. Hanno le loro caratteristiche fisionomiche, lo schedario in cui è raccontata la vita che conducono e le compagnie che frequentano. Ma le espulsioni non avvengono ancora. Se la prova è indiziale soltanto, l'autorità non è in facoltà di espellere il soggetto. E' per ciò che, concedendo larga ospitalità a elementi ritenuti infidi, si viene formando lentamente lo spirito avverso all'Italia e al suo Governo.

Gli episodi anarcoidi di questo ultimo semestre connessi ai movimenti avvenuti alla fine del 1919, rivelano un'opera di avvelenamento sociale esercitata dai mestatori che provengono dall'estero. Il movimento propagandistico è accentrato a Trieste, ma le prepotenze suscitate contro di noi nelle zone contestate, insegnano cose molto istruttive: ogni volta che sembra prossima la soluzione del problema adriatico, o quando l'Italia è disturbata da una crisi o commossa da altri avvenimenti, le popolazioni delle striscie di territori disputati ricevono sovvenzioni di viveri in natura: grano, farina, vestiti e denari. I nostri soldati sono insultati. La dispensiera di tante grazie è palese.

I centri di propaganda hanno la loro sede un po' lontana dai nostri confini; ma gli agitatori arrestati in queste settimane raccontano che in provincia l'opera è ancora embrionale, mentre essa viene intensificata in città, cioè a Trieste.

Da circa cinque mesi uno spirito di antipatia è stato abilmente acceso contro di noi nelle piccole zone del territorio. L'episodio di Prebacina lo conferma. Ma la propaganda s'infiltra in città, dilaga sottilmente fra i cittadini tepidi d'italianità e tra i soldati. Nelle zone del suburbio, ove l'autorità lascia piena libertà d'azione, si organizzano festini e comizi, ove la parola dei «missionari» ha facile presa.

La fede nella funzione redentrice della grande Jugoslavia è propagata tra la pacifica gente alla quale viene distribuito il calendario dei SS. Cirillo e Metodio, stampato a Lubiana, con l'effigie del santo, dei generali jugoslavi, i parroci e preti più battaglieri e il principe reggente Alessandro. L'autorità ha sequestrato alcuni di questi calendari in cui si fa la storia degli avvenimenti che condussero alla «formazione dello Stato jugoslavo» e a un certo punto si parla degli italiani che «spudoratamente e senza alcun riguardo, dopo lo sfasciamento del fronte austriaco, iniziarono l'occupazione dei territori jugoslavi, insediandosi nel Goriziano, nell'Istria, nella Dalmazia, destituendo arbitrariamente le autorità locali, emanando ordini draconiani in lingua italiana, praticando requisizioni nelle «nostre provincie» già duramente colpite dalla guerra e instaurando un regime di vero terrore, incarcerando e torturando i nostri migliori uomini e le migliori donne». Gli esemplari circolano anche a Trieste.

Gl'immigrati non hanno soltanto l'incarico di operare nei gangli della vita italiana, ma anche nelle piccole anime degli scolaretti delle scuole italo-slave del suburbio. Nelle scuole slave di Servola si chiuse l'anno scolastico con un tema assai importante: «Qual'è la vostra patria? Chi dovete odiare e combattere?» I bambini non ebbero tempo di cercare le risposte, già preparate dai loro maestri.

Mentre a Trieste l'opera di propaganda slava continua con atteggiamenti di carboneria quarantottesca, poco lontano gl'immigrati lavorano anch'essi per «la grande causa», nella quale sono adoperati come agitatori molti elementi già aggregati ai «comitagi» serbi. Si calcola che oltre 200 persone congedate dall'esercito serbo siano inscritte nei ranghi dei progandisti!

Le fila di cotesto vastissimo complotto si accentravano, per Trieste, nel «Narodni Dom», che aveva la sua sede nell'Hotel Balkan, in Piazza Oberdan.

L'eccidio di Spalato

A presidio della popolazione italiana della città di Spalato, era ancorata nel porto la nave «Puglia». Contro i marinai e gli ufficiali dell'equipaggio si erano ripetuti più volte atti di violenza da parte di croati comunisti, resi ancor più tracotanti dalla debolezza del Governo italiano in politica estera.

L'11 luglio giungeva a Spalato un agitatore croato il quale aizzava le masse turbolente contro l'elemento italiano. Dopo aver rotte le insegne italiane del caffè Nani venivano assaliti degli ufficiali che si recavano come di consueto ogni sera al Gabinetto di Lettura della città. Accorreva in difesa dei propri ufficiali su di un motoscafo il com. Tomaso Gulli facendosi accompagnare da un «Mas». Giunto alla riva lo assaliva una folla minacciosissima e venivano gettate delle bombe. La gendarmeria allora appostatasi in ordine di combattimento sulla banchina apriva il fuoco contro il «Mas» uccidendo il motorista Rossi e il com. Gulli.

Trieste reagì immediatamente. Il *Piccolo* del 13 luglio pubblicava:

«La notizia sparsasi ieri sera in città, produsse subito vivo fermento, perchè considerata come la conseguenza dello stato d'animo creatosi fra i nostri nemici in questi ultimi tempi di rinnovate speranze imperialistiche.

Il Consiglio direttivo del Fascio triestino di combattimento, ha deciso di incitare la cittadinanza a scuotersi, ed a reagire nobilmente, dimostrando ai nemici che l'anima di Trieste è rimasta ferita da questi fatti.

Il Fascio di combattimento ci incarica di muovere appello ai cittadini di tutte le classi, senza distinzione di parte, perchè partecipino ad una dimostrazione di solidarietà nazionale. Tutti gli edifizi dovranno issare la bandiera a mezz'asta e tutti i negozi, dalle 17 in poi, si dovranno chiudere in segno di lutto. Il Fascio di combattimento invita la cittadinanza a raccogliersi alle ore 18, in Piazza dell'Unità. Per le ore 17 i fascisti ed il gruppo di azione sono convocati nella sala Dante».

Aderendo all'appello rivolto a mezzo dei giornali, moltissime case esposero il tricolore abbrunato, parecchi negozi si chiusero, mentre un vivo fermento, via via che giungevano i particolari dell'eccidio, pervadeva l'anima dei cittadini.

La sera, non meno di 30.000 persone si assiepavano in Piazza dell'Unità per il comizio di protesta: e poichè altro sangue italiano fu sparso, la grande folla, con a capo l'avv. Giunta, si lanciò di corsa in direzione del «Narodni Dom» a compiere la sacrosanta opera di giustizia.

(Le tre prime parti di questa rievocazione dei fasti del Fascismo triestino sono state pubblicate nel Piccolo *dei giorni 19, 26 agosto e 9 settembre. Daremo il seguito nei prossimi giorni.)*

Scrittori dalmati a Trieste

L'altro giorno, una lunga corrispondenza inviata da Zara al *Piccolo della Sera* riassumeva la vita e la carriera letteraria di Giuseppe Sabalich, il vecchio scrittore e poeta dialettale zaratino che a settant'anni chiudeva gli occhi nella sua città diletta. Il Sabalich era molto noto anche a Trieste. Sopra tutto come l'autore della famosa canzone del «Sì», che fu il canto di raccolta degli italiani della Dalmazia, come tra noi le strofe «Nela patria de Rossetti». Ma anche come commediografo in dialetto veneziano, come collaboratore di tutte le riviste e i giornali letterari che qui uscirono per cinquant'anni, come dispensatore in forma garbata di un'erudizione minuta inesauribile, che per le cose di Zara diveniva vera e profonda dottrina.

A Trieste, il Sabalich aveva tenuto una conferenza poco prima della guerra, parlando delle calli di Zara e del loro veneto dialetto. Egli era stato molto festeggiato, e la sua conferenza piacevolissima lasciò un grato ricordo. Già caro al pubblico nostro, il più popolare degli scrittori dalmati gli divenne da quella sera anche più caro.

Trieste, dove s'accentrava il movimento nazionale delle terre d'Oltreadriatico, era non solo politicamente, ma anche letterariamente, il punto di convergenza degli spiriti dalmati in quegli anni. Tale tradizione d'intrinsichezza fra la nostra città e la Dalmazia aveva avuto inizio illustre col Tommaseo, che a Trieste conosceva tutto e tutti, e più volte avea avuto la nostra città come intermediaria nelle sue relazioni con la terra natale. Qui avevano armeggiato generosamente nel giornalismo quarantottesco i due Solitro; qui più tardi aveva insegnato nelle scuole quel prof. Luigi Fichert, altro patriota dalmata, che un bel giorno, preseguitato dal Governo austriaco, dovette passare il confine. E qui, tra i molti insegnanti dalmati che onorarono le nostre scuole, si ricorda ancora il prof. Vincenzo Miagostovich, finissimo dantista e studioso del Tommaseo.

Prima della guerra, se Zara tratteneva a sè il suo fortissimo storiografo e magistrale scrittore Vitaliano Brunelli e il suo caro poeta Giuseppe Sabalich, molti dei migliori dalmati si erano trasferiti a Trieste e cooperavano validamente a formare l'ambiente intellettuale triestino. Così Ugo Inchiostri, che era allora a capo del giovane movimento poetico dalmata, così il nostro Antonio Battara, così Eugenio de Lupi, così Mario Russo, così il rimpianto Arturo Bellotti, commemorato l'anno scorso, così l'avv. Gefter-Wondrich e molti altri. Antonio Cippico, allora molto giovane, facendo la spola tra Roma e le capitali dell'estero, passava quasi tutti gli anni a Trieste, vi teneva conferenze, e vi godeva l'amicizia di tutti i nostri circoli intellettuali.

Il Sabalich, nella sua lunga vita, abbracciò tutto questo periodo: dai giorni che era vivo il Tommaseo, il cui solo nome bastava all'italianità della Dalmazia, fino ai giorni nostri. La memoria di questo grande galantuomo nella vita e nelle lettere si riallaccia ai molti ricordi che sono anche nostri e appartiene a un movimento nazionale che resterà nella storia.

Per la trasformazione delle classi integrative in scuole di avviamento professionale

Invitati dal R. Provveditore agli Studi, sabato scorso, nella sala del Consiglio scolastico, si riunirono in seduta i signori comm. Ambrogio Mondino, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e Zara; ing. Ferruccio Spangaro, in rappresentanza del segretario federale ing. Coboili-Gigli; ing. Renato Penso, presidente della Commissione ministeriale per la trasformazione delle classi integrative della Venezia Giulia; ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto delle Piccole Industrie; prof. Vincenzo Bronzin, preside dell'Istituto Commerciale; prof. Gioacchino Grassi, direttore della Scuola Industriale; avv. Giulio Bartoli, in rappresentanza del Podestà di Trieste; prof. Egidio Del Fabbro, direttore della Scuola professionale di Pola; signora ispettrice capo Vincenzina Norscia; cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale di Trieste, per prendere gli opportuni accordi circa la trasformazione delle classi integrative di Trieste in scuole di avviamento professionale.

Aperta la seduta il R. Provveditore legge la nota ministeriale che precisa gli intendimenti del Ministero della P. I. circa la trasformazione graduale delle classi integrative in scuole di avviamento professionale. Informa del lavoro compiuto nei riguardi della situazione e del funzionamento dei corsi integrativi nella regione, ai fini di coadiuvare la Commissione. L'ing. Penso ringrazia il Provveditore per il lavoro svolto; si dichiara soddisfatto dell'intervento di altri competenti all'adunanza. Fissa i criteri fondamentali della trasformazione in rapporto al numero delle classi integrative e delle sedi ove funzionano, accenna ai locali, agli arredamenti, agli insegnanti di dette scuole; propone la creazione di scuole professionali con indirizzo agricolo, marinaro, ecc. Passa in rapida rassegna i dubbi e le obiezioni sollevati circa la natura delle scuole professionali e si ferma ad esaminare particolarmente la situazione di Trieste, quale risulta dai prospetti

Legge i programmi ministeriali dei tre corsi professionali per quel che riguarda l'avviamento al lavoro e chiede la collaborazione dell'Istituto delle Piccole Industrie, perchè voglia mettere a disposizione i suoi laboratori con la necessaria attrezzatura per i lavori in legno, ferro e plastica.

L'ing. Coretti assicura che l'Istituto delle Piccole Industrie dà la sua piena adesione alla richiesta. Il cav. Merluzzi è lieto di poter affermare che i programmi attuali delle scuole integrative della città rispondono pienamente alle esigenze delle scuole professionali sia per quanto riguarda la cultura generale sia per quel che si riferisce al lavoro.

L'ispettrice sig.a Norscia prospetta la opportunità di graduare la trasformazione dei corsi integrativi in scuole di avviamento professionale ammettendo ai laboratori per il primo anno scolastico, soltanto gli allievi del 1.o corso integrativo, con l'esclusione quindi di quelli del 7.o e 8.o corso, non ritenendosi opportuno e proficuo che vi accedano questi alunni che non hanno avuto gli insegnamenti pratici del primo e rispettivamente del secondo corso.

Si prospetta quindi la opportunità di istituire anche un corso per camerieri di bordo e corsi di avviamento professionale nelle scuole femminili.

Infine l'ing. Grassi fa presente la opportunità di far rivivere e di rimettere in onore le tradizioni di maestranze locali quasi spente, per aprire nuove e promettenti vie all'attività professionale-artistico-industriale.

La morte del comm. Perissich

La morte del comm. Antonio Perissich consigliere di Cassazione e presidente del Tribunale Penale e Civile di Trieste ha destato dolorosa impressione in città, particolarmente nella nostra magistratura. Di origine dalmata il comm. Perissich aveva iniziata la sua carriera a Pola in qualità di aggiunto presso quel Tribunale, poi, nominato ispettore per l'Istria si trasferì a Trieste dove, per l'acuto ingegno e la vasta conoscenza delle discipline giuridiche salì ben presto a cariche importanti fino a raggiungere quella di presidente del Tribunale Penale e Civile.

Per il suo carattere adamantino e per i suoi fervidi sentimenti di italianità, subentrata la redenzione, egli fu mantenuto in quella carica, che coprì fino alla morte.

Di carattere fermo e rigido il comm. Perissich diresse, con equità, importanti processi politici opponendosi sempre recisamente e con vivacità alle manovre con cui elementi slavi ed antinazionali tentavano d'intorbidare la serenità delle aule giudiziarie, per offendere ed affermare il sentimento patriottico della città.

Alla famiglia dell'estinto e particolarmente al genero ten. col. Pettine, le nostre profonde condoglianze.

La mostra dei lavori al Corso estivo
per maestre di scuola materna

Venerdì venturo 21 corr. si aprirà la mostra dei lavori educativi eseguiti dalle candidate alunne del Corso estivo per maestre del grado preparatorio e dei saggi di lavoro manuale presentati dai bimbi dell'asilo sperimentale annesso al Corso stesso.

Durante la festicciola dell'inaugurazione, che sarà in pari tempo festa di chiusura del primo anno del Corso, i bimbi daranno un piccolo saggio di canto corale.

Dopo l'inaugurazione, la mostra resterà aperta al pubblico nei giorni seguenti — tranne domenica — fino a tutto martedì 25 corr.

Voli straordinari Trieste-Abbazia-Fiume

L'orario dei voli straordinari Trieste-Abbazia-Fiume e ritorno organizzati dalla S. I. S. A. di Portorose per domenica 23 è il seguente:

Portorose: p. 8. — Trieste: a. 8.15, p. 8.30. — Abbazia: a. 10, p. 10.30. — Fiume: a. 10.45, p. 11. — Abbazia: a. 11.15, p. 11.30. — Fiume: a. 11.45, p. 12. — Abbazia: a. 12.15, p. 14.30. — Fiume: a. 14.45, p. 15.15. — Abbazia: a. 15.30, p. 16. — Trieste: a. 17.30, p. 17.40. — Portorose: 17.50.

Prezzi: Portorose-Trieste lire 25; Portorose-Abbazia lire 125; Portorose-Fiume lire 140; Trieste-Abbazia lire 115; Trieste-Fiume lire 130; Abbazia-Fiume lire 50.

Prezzi andata e ritorno: Portorose-Abbazia lire 210; Portorose-Fiume lire 250; Trieste-Abbazia lire 200; Trieste-Fiume lire 240; Abbazia-Fiume lire 90.

I filodrammatici del Fascio femminile
al Teatro della Commedia

Lunedì 24 m. c. il Teatro della Commedia accoglierà il valente corpo filodrammatico del Fascio di Trieste, che con questa recita inizierà la nuova stagione 1928-29.

La Compagnia che svolge un'attività delle più benemerite nel campo culturale, come voluto dalle supreme Gerarchie, non ha sospeso la sua attività durante l'estate, ma si è prodotta fuori di Trieste ottenendo le simpatie più larghe del pubblico.

Quest'anno ai già conosciuti filodrammatici si sono aggiunti altri ottimi elementi, i quali consci dell'importanza della Compagnia voluta dal benemerito Fascio e dell'opera altamente patriottica che svolge, hanno voluto essere inscritti e dove intensificheranno l'opera loro.

Anche nell'attuale stagione la compagnia istruita dal sig. Edmondo Tamburlini, presenterà le migliori produzioni del teatro italiano intercalando anche i lavori del glorioso teatro veneziano, tra i quali già finora è stato scelto il capolavoro di Carlo Goldoni «I Rusteghi», che verrà eseguito con i costumi dell'epoca.

Per l'inaugurazione della stagione si è voluto offrire al pubblico una serata veneziana, il teatro tanto caro al pubblico triestino.

Si rappresenterà l'atto unico di Ettore Da Rold «Cussì, la vita», il lavoro del giovane autore concittadino, che ottenne tanto successo ovunque. Sarà protagonista la contessa Giorgina Di Zamagna, che nel personaggio della madre fa una vera creazione.

A questa commedia prenderà pure parte il complesso mandolinistico «Euterpe».

Farà seguito quel gioiello di commedia che è «I recini da festa»

Una serata dunque delle più promettenti alla quale indubbiamente il pubblico farà le più calorose accoglienze.

Le prenotazioni dei posti si ricevono da oggi presso la Biglietteria centrale in piazza della Borsa 18 e presso il Fascio femminile in piazza Verdi.

Al Dopolavoro ferroviario. Stasera, alle 21, saranno ripresi i trattenimenti familiari. I filodrammatici rappresenteranno «Don Pietro Caruso», bozzetto drammatico in 1 atto di R. Bracco. Vi sarà poi un concerto vocale-istrumentale col seguente programma: Cimara: Romanza «E' tornata primavera»; Mascagni: «L'Amico Fritz»: «Son pochi fiori»; Puccini: «Butterfly»: «Un bel dì vedremo». Soprano sig.na Medietta Thea, accompagnata al piano dalla sig.na Pina Carminat. Dall'Abaco: Sonata da chiesa (1675) opera III, trio con accompagnamento di pianoforte; Mascagni: «G. Ratcliff» intermezzo terzo atto «Il sogno»; Boieldien: «Le Calife de Bagdad» ouverture; Puccini: «Turandot» grande fantasia. L'esecuzione è affidata ai filarmonici sotto la direzione del socio Ugo de Colombani.

Il convegno di questa sera agli «Amici del Libro». La Società «Amici del Libro» che è passata ora sotto una nuova amministrazione, animata dalla migliore volontà, è intenzionata di promuovere varie manifestazioni artistiche, colturali e letterarie, per far fiorire maggiormente il sodalizio, inizia da oggi il proprio nuovo programma con una serata di musica che si terrà nella sede sociale in via Roma 3, I, alle 20.30. Per sabato 22 corr. poi ha invitato il notissimo Giulio Piazza a tenere la sua bella e originale conferenza «Il centenario di Facanapa» che tanto successo ebbe l'anno scorso all'Università Popolare. I soci potranno intervenire alla conferenza presentando la tessera per l'anno 1928 e possono sin d'ora prenotare le sedie. I non soci che desiderano intervenire si rivolgano alla sede della Società dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Oltre 7000 lire di bottino
in un negozio di pizzi e ricami

Una settimana fa, ladri ignoti fra le 13 e le 14 ebbero l'audacia di aprire con delle chiavi false un negozio in viale XX Settembre ed asportarono 140 lire che si trovavano in un cassetto del banco di vendita.

Ieri pure nelle prime ore del pomeriggio altri ignoti, approfittando anche questa volta della circostanza che proprietario ed agenti s'erano assentati per il desinare riuscirono con l'aiuto di una robusta leva a svellere un grosso lucchetto dalla saracinesca del magazzino della ditta fratelli Bombacini, in pizzi e ricami situato al n. 28 del Corso Vittorio Emanuele.

Sollevata poi la saracinesca, i ladri penetrarono nel negozio e fatta una rapida visita, senza curarsi della merce di valore ivi depositata, asportarono dal cassetto del banco di vendita 4710 lire, e insalutati ospiti, presero il largo. I titolari del negozio, quando rientrarono per ricominciare il lavoro, scoperto il furto, si recarono a denunciarlo alla Questura.

Per lo scoppio di una bottiglia di gasosa. Verso le 10.20 di ieri mattina si presentò all'Ospedale Regina Elena la giornaliera Sofia Franchini, di 28 anni, abitante al N. 119 di via Cancellieri. Al sanitario di turno del pio luogo, che le riscontò una ferita al medio della mano sinistra, la Franchini raccontò che lavorando poco prima nella fabbrica di acque gassose sita in Riva Grumula N. 12, mentre stava maneggiando una bottiglia, questa le era scoppiata fra le mani, ed un frammento di vetro l'aveva ferita. Dopo le cure necessarie la Franchini potè ritornare al lavoro.

Un ragazzo in faccia alla morte

Fu un brivido di terrore, in quanti passavano ieri alle 13.30 per via Dante Alighieri, quando si vide un ragazzo dodicenne che volendo attraversare la via proprio nel momento in cui sopraggiungevano una vettura tranviaria ed un camion, colto dall'imbarazzo ed esitante sulla direzione da prendere finiva per essere investito ed atterrato dal camion. Fu tra la folla un accorrere affannoso mentre il conducente del camion si affrettava a fermare il veicolo. Si riteneva che il ragazzo sarebbe stato tratto di là in condizioni pietose, ma invece fu tra i presenti un respiro di sollievo quando si potè accertare che, tranne alcune escoriazioni alle ginocchia ed alle mani il piccino — identificato poi per Bruno Godina, abitante in via del Rivo n. 14 — nulla di più grave aveva riportato. Ad ogni buon conto fu avvertita la Guardia medica il cui sanitario prestò al ragazzo le cure opportune e quindi lo lasciò rincasare.

Il malore improvviso di uno sconosciuto. Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ieri sera verso le 23, un individuo che non si è potuto identificare ancora, perchè non parlava, nè aveva con sè documenti. Il disgraziato era stato trovato in istato d'incoscienza, perchè colto da improvviso malore, dal vice brigadiere dei CC. RR. della stazione di Campo Marzio, Agile Morini, nei pressi di Piazza Venezia. Dopo le cure del caso, avute dal sanitario di turno del pio luogo, lo sconosciuto venne accolto nel reparto di turno.

TEATRI E CONCERTI

Per la grande stagione lirica
al Politeama Rossetti

L'Impresa del Politeama Rossetti ci prega di comunicare che l'ultimo termine per il ritiro delle tessere d'abbonamento scade — contrariamente a quanto è stato pubblicato — domani venerdì 21 corr. L'estrazione a sorte del turno della prima sera, avrà luogo sabato prossimo alle ore 11 alla Biglietteria Centrale, alla presenza degli abbonati.

Il ritiro dei posti prenotati per la prima sera avrà luogo da domenica in poi, sempre alla Biglietteria Centrale, ininterrottamente dalle ore 9 alle 19.30.

Dato il carattere eccezionale della serata di gala con cui giovedì 27 corr. si inaugurerà il teatro rinnovato e il fatto che parte dell'incasso andrà devoluto a scopi di beneficenza, gli abbonati ai quali toccherà per sorteggio la prima sera — come già è stato loro comunicato — sono pregati di versare alla Biglietteria Centrale un supplemento di lire 15. Così del pari, mentre i prezzi delle rappresentazioni normali saranno di lire 40 per le poltrone, 28 per le poltroncine e 18 per i posti distinti, ingresso compreso — più naturalmente la tassa erariale — per lo spettacolo inaugurale il prezzo sarà unico per tutta la platea e precisamente di lire 60, posto e ingresso, più la tassa erariale; l'ingresso alla platea per i posti in piedi e alla prima galleria sarà di lire 20; le altre importerà lire 12. Loggione lire 6.30, più la tassa, per la prima sera, e lire 5.40 per le altre sere.

Le marionette al Teatro della Commedia. Una folla rigurgitante di piccoli e di grandi assistette ieri allo spettacolo marionettistico prodigando, a coronamento delle continue risate, caldissimi applausi agli attori di legno prediletti che eseguirono la commedia in tre atti «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli». Pure applaudito vivamente fu l'ottimo programma di varietà che chiudeva la rappresentazione. Sabato 22 corr., alle 16, replica dell'intero spettacolo.

Teatro della Commedia. Un successo caloroso ottenne anche la replica di ieri della commedia di Gavault «La piccola cioccolataia» e applausi vivissimi furono tributati alla fine di ogni atto a tutti gli interpreti.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 ultime repliche del fortunato lavoro. Domani l'atteso dramma di Gerolamo Rovetta «Papà Eccellenza» di cui la compagnia promette un'interpretazione accuratissima. I biglietti si acquistano presso la Biglietteria Centrale (piazza della Borsa) sino alle 15, e dalle 16 in poi alla cassa del teatro.

"La Finta Giardiniera,,
al Tartini di Pirano

Questa sera, alle 21, per la solennità del 20 settembre, si darà per serata di gala al Tartini di Pirano l'annunciata rappresentazione straordinaria di quel puro gioiello lirico ch'è la «Finta giardiniera» di Mozart, opera comica in 3 atti, nella stessa esecuzione che ha ottenuto recentemente così vivo successo a Trieste, al Teatro della Commedia.

Ecco come sono distribuite le parti: Jolanda Hoffer, «Sandrina», la finta giardiniera; Maria Decorti, «Il conte Belfiore»; Gino Duiz, «Don Anchise», podestà di Lagonero; Maria Skodnik, «la contessina Arminda», sua nipote; Lina Camoscino, «il barone Ramiro», altro suo nipote; Rita Latzel, «Serpetta», cameriera del podestà; Oscar Lüfter, «Nardo», servo della marchesina. Dirigerà la scena Tina Bendazzi-Garulli. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Valdo Garulli.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Trinose» con Lil Hall Davis e John Stuart all'Excelsior, una film drammatica che non si dimentica. Segue un interessantissimo spettacolo di varietà. Da domani: «L'invasore», dramma di odio e di amore, interpretato da Ivan Mosjoukine.

Ultimo giorno de «Le prigioniere di Stambul» al Teatro Nazionale. Si replica ancora oggi la magnifica film di ambiente orientale «Le prigioniere di Stambul», che ha interessato e avvinto gli spettatori. Emozione massima desta la bella film «Luce» del «Circuito di Monza», mentre nella varietà continua il successo del Duo Manetti e del Trio Borodinoff di danzatrici russe. Primo spettacolo alle ore 14.

Domani, la prima grande film di Jackie Coogan divenuto giovinetto: «Il piccolo trombettiere».

«Lola non far la matta» con Lilian Harvey al Cinema del Corso. Una commedia spumeggiante di brio e di spirito, elegantissima, piena di situazioni comiche, di trovate irresistibili, di episodi comici, ecco le caratteristiche di «Lola non far la matta», edizione della Casa «Ufa» di Berlino, che si dà oggi per la prima volta al Cinema del Corso. Nè è protagonista Lilian Harvey, vezzosa e indiavolata artista, che della sua parte fa una vera creazione. Per questa visione l'orchestra diretta dal m.o Rassol è stata rinforzata con una sezione di Jazz-band. Nella varietà rimangono il Balletto Printemps e l'eccentrica Vivienne d'Arys. Lo spettacolo comincia alle ore 14 precise.

Ultime repliche del «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen al Teatro Fenice. Per l'ultimo giorno si replica oggi alla Fenice il divertentissimo «Capitano Barbableu» di cui Victor Mac Laglen fa una creazione d'incomparabile comicità. Nella varietà, continua il successo strepitoso delle danze di Argentino-Escandel e Silvegne Allan. Prima rappresentazione alle ore 14.

Ultimo giorno del «Direttissimo del Colorado» all'Eden nella magnifica interpretazione di Monte Blue e Vera Reynolds. Segue la compagnia G. Cioni con la divertente operetta «Coquelicot».

Ultime rappresentazioni de «La principessa della Czàrda» al Regina. Questa magnifica film, rigurgitante di un fascino senza pari, è giunta all'ultimo giorno di proiezione, cicchè tutti quelli che non l'hanno ancora vista, non vorranno certamente mancare oggi, anche per assistere alle voluttuose danze della bellissima Niblo e alle esilaranti canzoni del comico dialettale De Rosè.

Domani andrà sullo schermo «Metropolis» una film che riempì di sè tutti i giornali del Regno. «Metropolis» è uno dei più grandi lavori che sino ad oggi siano stati girati. Vi sono dei quadri fortemente drammatici, dei contrasti di un vigore e pur di una dolcezza mirabile, delle scene di una fantasmagoria abbagliante. «Metropolis» è ricca di cose nuove, è insomma il meglio che il cinematografo moderno possa dare. I frequentatori del Cinema Regina sapranno certamente apprezzare lo sforzo fatto dalla Direzione per accaparrare questo costosissimo colosso e interverranno in folla.

Gran Cinema Italia. Oggi dalle 15 precise «Il fantasma dell'Opera». La più formidabile superproduzione realizzata sino ad oggi. Interpretazione di Lon Chaney (l'uomo dai cento volti) e Mary Philbin. Fastosa realizzazione del romanzo di Gastone Leroux. Oggi sono escluse le tessere e i biglietti d'invito. Prezzi d'ingresso: I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, repliche della superfilm storica «Destino», ovvero «La battaglia di Lodi», capolavoro interpretato dalla celebre attrice Isabella Ruiz. — Prossimo spettacolo, la celebre operetta viennese «Nanon», protagonista Harry Liedtke.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continueranno le repliche della bellissima e divertente film-operetta «La divorziata» con Mary Christians e Marcella Albani.

Prossimamente «Stella» con Ronald Colman e Belle Benett.

Cino Galileo. «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman. Ieri grandioso successo per questo capolavoro degli Artisti Associati. Il cinema era affollatissimo di un pubblico distinto, che si appassionò alle vicende del dramma, che ancora una volta ebbe confermato il pieno successo. Oggi principia alle 15. I posti lire 2, II posti lire 1.

«La signora dalle camelie» con Norma Talmadge al Cino Savoia. Una folla veramente distinta ha assistito ieri allo spettacolo di questo immortale romanzo di Dumas. Oggi repliche dalle 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La piccola cioccolataia» di P. Gavault.
Excelsior. Dalle 14: «Trinose» con Lil Hall Davis e la «troupe» Arizona.
Nazionale. Dalle 14: «Le prigioniere di Stambul» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Lola non far la matta» (Ufa) con L. Harvey e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Il capitano Barbableu» con Victor Mag Laglen e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «Il direttissimo del Colorado» con Monte Bleu e varietà.
Cine Regina. Dalle 15: «La principessa della Czarda».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Destino» con Isabella Ruiz.
Cine Edison. Dalle 15: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cino Galileo. Dalle 15: «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Surcouf, il re dei corsari» con Jean Angelo.
Cino Savoia. Dalle 14.30: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Novo Cine. Dalle 15: «Una notte in Arabia».
Cine Royal. Dalle 15: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 15: «La schiava bianca» con V. Gaydaroff e O. Bilancia.
Cine Vetta. Dalle 14.30: «La bella cavalcata» con William Desmond.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Antonietta Sabrier», dramma d'amore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Segreti» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 15: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Tre gocce di sangue sulla neve» con il cane Rin-Tin-Tin.
Cine Belvedere. Dalle 15: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.
Cine Roiano. Dalle 15: «Rue de la Paix».
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Movimento sindacale

Sindacato dell'Alimentazione. Si invitano tutti gli organizzati ai Sindacati dell'Alimentazione (panettieri, dolcieri, confettieri, pastai, mugnai, fabbriche di birra, ghiaccio, liquori, Civico Macello e impiegati dell'alimentazione) di passare seralmente alla segreteria provinciale, dalle ore 17 alle 19.30 per dare la propria adesione al costituendo Circolo di cultura e sportivo «Armando Casalini». Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente al 30 settembre.

L'invasore
Ivan Mosjoukine
Excelsior

Sottoscrizione a 250.000 azioni ordinarie da Lire 200 cadauna
UNICA
Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari

La **HOLDING ITALIANA** Società Anonima, via Giannone, 14, Torino, offre in pubblica sottoscrizione N. 250.000 azioni ordinarie interamente liberate della Società **UNICA** con godimento dal 1.o luglio 1928, al prezzo di **Lire 247,50 per azione** ed alle condizioni sotto indicate.

PROSPETTO

Storia e scopo della Società.

L'UNICA - Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari - è una Società Anonima costituita in Torino il 5 Settembre 1924.

Essa è la più importante Società Italiana per la fabbricazione di cioccolato, cacao, confetti e biscotti, ed a traverso alle sue interessenze occupa una posizione predominante in Italia nella fabbricazione di vermouth, liquori e marsala.

Essa ha tratto origine dalle note fabbriche di cioccolato, caramelle, confetti, boscotti ed affini:
Talmone — Moriondo e Gariglio — Bonatti — Fabbriche Riunite Gallettine e Biscuits
«Idea» Industria Dolciumi e Affini

Nell'esercizio scorso essa ha inoltre assunto partecipazioni di controllo della **«Cinzano Argentine & International Ltd»**, la grande **Holding** che a sua volta possiede tutte le fabbriche per la produzione del rinomato vermouth **Cinzano** in Italia e all'estero.

Così pure ha assunto il controllo della Società svizzera **Tobler Holding Co.**, che a sua volta possiede o controlla fabbriche di cioccolato e cacao in Svizzera e in Francia.

Possiede pure il controllo delle Società: **Florio, Woodhouse, Ingham e Gambina,** Società che possono essere considerate come monopoliste della importante produzione del vino Marsala in Italia.

Tale concentrazione ha reso e renderà possibile ingenti economie sia industriali che commerciali, ciò che sarà di sicuro beneficio per gli utili futuri della Società.

Direzione e Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'**UNICA** è composto dei seguenti membri:

Grand'Uff. Avv. RICCARDO GUALINO	*Presidente*
GERVASIO Dott. VITTORINO	*Amministratore Delegato*
COLOMBINO Ing. RINO	*Amministratore Delegato*
GURGO CALICE Dott. PIER GIUSEPPE	*Consigliere*
RAVAZZI Comm. Rag. FERDINANDO	*Consigliere*

Proprietà.

L'UNICA possiede direttamente un solo grande Stabilimento a Torino, costruito sopra un'area di circa 100.000 metri quadrati di terreno, con una superficie coperta di mq. 66.000.

Tale Stabilimento, terminato pochi mesi or sono, concentra tutte le lavorazioni riferentisi alla fabbricazione del cioccolato, cacao, caramelle e biscotti, prodotti che erano prima fabbricati negli antiquati e non economici Stabilimento delle Società dalle quali ha tratto origine.

Lo Stabilimento di Torino ha una potenzialità produttiva di circa Kg. 60.000 al giorno dei vari prodotti in esso fabbricati, ed occupa presentemente circa 1200 operai, che si presume saliranno gradualmente ad oltre 2000 col progressivo incremento della produzione.

L'UNICA possiede inoltre 330 negozi di sua proprietà, siti nelle migliori posizioni e nei centri più importanti di consumo, e perciò anche a questo riguardo si può ritenere l'**UNICA** come una fra le più grandiose e moderne affermazioni di organizzazione commerciale.

Oltre alle proprietà possedute direttamente, la Società **UNICA** controlla, traverso le sue partecipazioni, gli Stabilimenti **Cinzano,** e cioè:

in EUROPA:		SUD-AMERICA:	
Italia	- Santa Vittoria d'Alba	Argentina	- Buenos-Ayres
Francia	- Chateauneuf-les-Martigues	Argentina	- San Juan
Spagna	- Barcellona	Cile	- Santiago
Belgio	- Bruxelles	Uraguay	- Montevideo
Portogallo	- Bilbao		
Romania	- Bucarest		
Bulgaria	- Sofia		

gli Stabilimenti della **Tobler Holding Co.,** e cioè:
lo Stabilimento di Berna (Svizzera)
lo Stabilimento di Bordeaux (Francia)
nonchè gli Stabilimenti delle Società: **Florio, Woodhouse, Ingham e Gambina.**

Capitale e Bilancio.

L'UNICA costituita nel 1924 con un capitale iniziale di Lire 50.000.000 ha oggi un capitale di Lire 300.000.000, di cui versate Lire 240.000.000.

Il capitale è suddiviso in:

N. 1.500.000 azioni da nominali Lire 200 ciascuna, delle quali N. 900.000 interamente liberate ed aventi quindi godimento regolare e le rimanenti N. 600.000 versate 5/10 ed aventi godimento pro rata ai versamenti fatti.

L'esercizio sociale incomincia al 1.o luglio e termina al 30 giugno dell'anno successivo.

Le N. 250.000 azioni ordinarie attualmente offerte in sottoscrizione fanno parte di quelle aventi godimento regolare 1.o luglio 1928.

Il Bilancio chiuso al 30 giugno 1928 mostra le seguenti registrazioni:

ATTIVO			PASSIVO		
Contanti in Cassa	L.	575.066,49	Capitale Sociale: N. 1.500.000 azioni da L. 200 ciascuna	L.	300.000.000.—
Crediti verso azionisti per aumento capitale	»	60.000.000.—	Riserva ordinaria	»	1.207.831,35
Effetti da esigere	»	4.461.418,62	Creditori, fornitori corrispondenti e diversi	»	21.401.488,83
Debitori, clienti e vari	»	9.879.833,45		L.	322.609.320,18
Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi	»	32.155.028,26	Utile netto	»	18.312.418,96
Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari, marche e negozi di proprietà	»	133.595.278,52		L.	340.921.739,14
Titoli di proprietà ed interessenze	»	100.255.123,80			
	L.	340.921.739,14	Partite di giro e cauzioni	»	43.953.811,70
Partite di giro e cauzioni	»	43.953.811,70			
TOTALE	L.	384.875.550,84	TOTALE	L.	384.875.550,84

Produzione.

Durante l'anno 1927 la produzione dei principali articoli fabbricati dagli Stabilimenti posseduti e controllati dalla Società **UNICA** sia in Italia che all'estero, è stata la seguente:

Cioccolato	Kg.	5.933.840	Vermouth	Litri	15.637.400
Cacao	»	1.673.000	Spumanti	»	524.600
Burro di cacao	»	241.114	Marsala	»	8.112.100
Caramelle	»	1.236.730			
Biscotti	»	851.439			

per un valore complessivo di oltre Lire 300.000.000.

In causa del continuo incremento nella vendita di tutti i prodotti, dell'iniziata esportazione del cioccolato dall'Italia e di alcune importanti lavorazioni sussidiarie che prossimamente entreranno in vigore, si presume che l'**UNICA** con le Società da essa controllate raggiungerà, entro un non lungo periodo di tempo, una produzione complessiva di circa 500 milioni di lire annue.

Profitti.

Esercizio	Profitti lordi	Spese generali amministrazione e tasse	Profitti netti
1925/26	L. 16.252.635,79	L. 7.762.669,48	L. 8.489.966,31
1926/27	» 16.063.777,39	» 9.566.983,09	» 6.496.794,30
1927/28	» 30.602.696.—	» 12.500.264,04	» 18.102.431,96

Nell'Assemblea Generale della Società **UNICA** venne deliberata, per il Bilancio chiuso al 30 giugno 1928, la assegnazione di un dividendo di Lire 16 per azione con godimento intero, e di Lire 8 per le azioni aventi metà godimento, e cioè dell'8% sul valore nominale delle azioni.

Gli affari in corso ed i risultati molto soddisfacenti delle interessenze all'estero fanno sperare che il dividendo per l'esercizio in corso possa essere aumentato.

Dividendi.

Esercizio	Capitale	Percentuale
1925/26	L. 50.000.000	10%
1926/27	» 75.000.000	8%
1927/28	» 300.000.000	8%

LE PRENOTAZIONI dovranno essere effettuate entro il giorno 22 del mese di settembre c. a. col pagamento di L. 50 quale acconto per ognuna delle azioni prenotate.

Entro il giorno 10 del mese di ottobre c. a. la **Holding Italiana** avviserà i sottoscrittori della accettazione o della eventuale ripartizione, nel caso che le sottoscrizioni superassero il quantitativo disponibile.

Il saldo dovuto (L. 247,50 meno L. 50 di acconto) e cioè: L. 197,50 per ogni azione aggiudicata, dovrà essere pagato entro il 20 del mese di ottobre c. a. Contro tale versamento saranno consegnati i titoli corrispondenti.

In caso di mancato pagamento del saldo dovuto, si intenderà che il sottoscrittore ha rinunciato al ritiro dell'azione e l'ammontare pagato sarà trattenuto quale compenso per danni.

La Società **UNICA** ha chiesto la quotazione ufficiale delle proprie azioni nelle principali Borse italiane. Si ritiene che la quotazione potrà aver luogo entro ottobre.

Le prenotazioni ed i relativi pagamenti dovranno essere effettuati presso i seguenti Enti:

HOLDING ITALIANA Via Giannone, 14 - Torino — **BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA** presso le sue Sedi e Succursali — **BANCA AGRICOLA ITALIANA** presso le sue Sedi e Succursali
UNIONE BANCARIA NAZIONALE presso le sue Sedi e Succursali — **BANCA J. DE FERNEX & C.ie** Via Alfieri, 15 - Torino
e presso i principali Agenti di Cambio e Commissionari in Borsa.

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

BORSETTE
in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 1.—

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con **MANTELLI** e **SOPRASCARPE** impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

Gli avvenimenti sportivi del XX Settembre

Oggi si svolgerà la III Coppa Mussolini
con epilogo all'Ippodromo di Montebello

Sulle strade della Venezia Giulia e su quelle del Friuli avrà svolgimento oggi la corsa per il campionato ciclistico giuliano delle camice nere. Vedremo i militi valorosi dell'idea fascista inestinguibile, tesi nello sforzo di una gara magnifica e superba qual'è la III Coppa Mussolini, per la conquista dell'ambito trofeo messo in palio dal Duce.

I solerti ed attivi dirigenti del Veloce Club G. S. 58.a legione San Giusto, con a capo l'infaticabile centurione Vidusso ed il direttore sportivo Mürer, hanno portato a termine l'organizzazione della grande corsa nel migliore dei modi, talchè non erriamo affermando che essa sarà perfetta. Accanto alla manifestazione su strada vi è, a degno coronamento, l'interessante riunione di attesa, che si effettuerà in occasione dell'arrivo dei concorrenti, sulla pista di Montebello.

Il percorso

Esaminando brevemente il percorso della III Coppa Mussolini, vien fatto di rilevarne subito la durezza e la severità.

La salita di Prosecco, alquanto dura, metterà alla prova per prima i garretti dei concorrenti. Quindi, fino a Udine (chilom. 80) la strada pianeggiante assicura una andatura veloce permettendo la riorganizzazione di eventuali gruppi frazionati. Senza dislivelli seguono poi le varie località fra Cividale e Gorizia (chilom. 130). A 20 chilom. dalla Città Santa comincia però la parte più gravosa della gara, la salita di S. Daniele del Carso (chilom. 168) attraversando Sambasso. L'asprezza consiste appunto nel dare l'attacco, dopo tanti chilometri di gara, alla salita durissima, dove potrebbe svolgersi la fase decisiva.

Ad Opicina la corsa sarà ormai decisa, a meno che i corridori non siano ancora in gruppo. Se ciò avvenisse, la ripida discesa potrebbe fornire delle sorprese, dato il pericolo delle velocità folli con cui i valorosi campioni si avvieranno alla mèta. Attraverso la via Cologna, via Giulia, via Cesare Battisti, via G. Gatteri, via Ginnastica, i corridori imboccheranno la via Rossetti che li condurrà all'ippodromo.

La partenza in Piazza Unità

Per la III Coppa Mussolini, il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8, presso il Comando della 58.a legione San Giusto. Da qui i partecipanti si dirigeranno verso la piazza Unità, per il «via» che sarà dato, alle 10, dal console generale della M. V. F. Mozzoni, comandante la VI Zona.

L'organizzazione di questa gara, che è indubbiamente una delle più belle e più importanti che si effettui nella nostra regione, sarà certamente valutata ed apprezzata dalla folla entusiasta, che potrà assistere alla imponente festa di sport portandosi in massa all'ippodromo di Montebello, dove, prima dell'arrivo, avrà luogo l'interessante riunione d'attesa.

L'elenco degli iscritti

Piazza Manlio, Fornasar Giuseppe, Dermit Giuseppe, Dagri Mantovano, Bertoli Sergio, Apollonio Lodovico, Furlan Alfonso, tutti del Veloce Club G. S. 58.a legione «San Giusto»; Quaiatti Rodolfo, Ruggeri Giovanni, Balzer Giovanni, De Baldini Ugo, Schmidt Mario, Schmidt Romano, tutti dell'U. C. Triestina; Chicco Vincenzo, S. C. Vedetta Veloce; Depangher Antonio, idem; Driussi Aldo, De Vit Angelo, Piano Adelchi, Faidutti Aligi, Nobile Silvio, Facinetto Gino, Vonchiani Vittorio, Faion Gino, Molinaro Aldo, Del Fabbro Attilio, tutti dell'O. N. D. Udine; Bertos Ermenegildo, Audax di Gorizia; Asmonti, Tarantola, Rovida, Moretti, tutti della Cesare Battisti di Milano; Caimi, Campagnolo, Simoni, Bozzani, Lagostena, Marangoni, Catellani, Bergamaschi, Tirelli, tutti della «Nicolò Biondo», 1.a legione ciclisti Carpi; Creiner Giuseppe, Ciach Cesare, Gattinoni Saverio, Pischianz Guido, Biecher Carlo, Rossini Giuseppe, Norbedo Pietro, Compara Luigi, Maura Luigi, Comisso Giovanni, Metlicovitz Luigi, tutti dello Sport Club Olympia di Trieste; Visintin Girolamo, Visintini Silvio, De Mola Umberto, Schorn Carlo, tutti del C. C. Liberi e Forti, Trieste; Marchetti Luigi, Dopolavoro Pordenone; Brussolo Romano, Infanti Luigi, Zandurlini Luigi, Polo Elio, Pauletto Celso, tutti del C. C. Stefanutti di Savorgnano; Innocenti Settimo, della Fedele di Pistoia; Arinci Alberto, idem; Zerini Giordano, U. C. Triestini; D'Osvaldo Albino, Dopolavoro Cormonese; Bernardis Raffaele, idem; Di Pacco Raffaello, C. C. Audace; Tessari Menotti, Fascio Grion, Pola; Benci Giuseppe, idem; Pecchiar Giuseppe, C. C. Liberi Forti, Trieste; Reffo Carlo, Viscosa e 53.a leg.; Cattel Livio, idem; Ponuzin Alfredo, idem; Bianchin Casimiro, Moro Emilio, Bertolino Vittorio, Doro Isidoro, tutti dell'U. C. Trevigiani, 50.a legione.

La riunione d'attesa

La manifestazione su pista avrà inizio alle ore 14, con la prima gara riservata agli avanguardisti della 298.a legione «G. Oberdan», i quali si misureranno su un percorso di metri 1000, seguiti dai licenziati di quinta categoria, che pur essi scenderanno in lizza sullo stesso percorso. La riunione continuerà poi con una gara di lentezza, m. 200, disputata da avanguardisti, con una corsa a traguardi, riservata ai dilettanti di quinta categoria, e con una interessantissima gara staffetta, disputata dagli avanguardisti, su quattro giri, pari a m. 3216.

Ecco il dettaglio del programma:

Prima corsa: gara velocità, metri 1000, pari ad un giro ed un quarto di pista, riservata agli avanguardisti della 298.a legione «G. Oberdan».

Seconda corsa: gara velocità, metri 1000, giri di pista uno e un quarto, riservata ai corridori di quinta categoria.

Terza corsa: gara di lentezza, m. 200, per avanguardisti della 298.a legione «G. Oberdan».

Quarta corsa: gara a traguardi, per corridori di V categoria regolarmente muniti di licenza U. V. I.

Quinta corsa: gara staffette, metri 3216, pari a quattro giri di pista, riservata agli avanguardisti della «G. Oberdan».

Sesta corsa: gara con ostacoli, metri 804, pari a un giro di pista, riservata agli avanguardisti della 298.a legione «G. Oberdan».

Gli iscritti alla riunione

Avanguardisti della 298.a legione «G. Oberdan»: Visintini Umberto, Zubin Fabio, Tiano Abramo, Salomon Guerrino, Gerch Giuseppe, Novello Virgilio, Zocchi Erminio, Giacomelli Edo, Rasingher Mario, Griz Giuseppe, Valentinuzzi Mario, Zotti Mario, Anfossi Italo, Salomon Oliviero, Tosutti Ervino, Slaico Ferruccio, Cristofolis Harri, Richter Sergio, Zamboni Mario, Debarba Vinicio.

Dilettanti di quinta categoria, appartenenti alle società ciclistiche: Fabian Umberto, Reitnigher Rodolfo, Tam Erminio, Specos Umberto, Zviner Carlo, Gobet Francesco, Tolentino Giacomo, Zorrini Narciso, Schillani Bruno, Pallotta Umberto, Ienco Mario, Mora Mario, Gradenigo Ricciotti, Bandos Agostino, Soniton Spiro, Cisco Giovanni e Viezzi Luciano.

RILIEVO ALTIMETRICO DELLA CORSA SU STRADA

Il IV Gran Premio Treviso per la Targa Carisi

TORINO, 19

L'Unione Ciclisti Trevigiani, ha annunciata l'organizzazione della 4.a edizione del Gran Premio Treviso per l'assegnazione della challenge Targa Carisi per i primi giorni del prossimo ottobre.

Come gli anni precedenti, anche per questa prossima edizione la classica gara dilettantistica veneta sarà dotata di ricchissimi e numerosi premi sia individuali che di rappresentanza.

E' assicurata la partecipazione alla gara di tutti i migliori dilettanti nazionali che, come per le passate edizioni, accordano la massima simpatia alla gara trevigiana, che non mancherà di avere esito brillantissimo. Di ciò è ampia garanzia la passione organizzativa dei dirigenti la Società Ciclisti Trevigiani che saranno validamente aiutati da tutte le autorità della provincia, con a capo il presidente dell'Ente sportivo on. Bassi.

Daremo a giorni pubblicazione del regolamento-programma della manifestazione.

Il record di resistenza
battuto dal nuotatore Rizzo

MALTA, 19

Il nuotatore Arturo Rizzo, messosi in acqua a Malta venerdì, alle 3.30, ha smesso di nuotare ieri lunedì, alle 12. Egli ha battuto il «record» mondiale di resistenza con 57 ore e 20 minuti. Il precedente «record» era di 56 ore e 56 minuti.

LOTTA GRECO-ROMANA

Kawan contro Raicevich
per il primato mondiale

BERLINO, 19

In merito alla sfida lanciata da Hans Kawan al campione del mondo Giovanni Raicevich e regolarmente omologata dall'«Internationaler Ringer Verband», viste le critiche mosse da qualche giornale locale in merito alla forma dell'omologazione stessa, abbiamo voluto assumere informazioni precise dalla fonte diretta.

Il documento

Ci siamo portati quindi a Tegel, il sobborgo dove ha sede la Federazione internazionale, ed abbiamo avuto il piacere di intrattenerci con Heinrich Weber, il solerte segretario generale del massimo ente lottistico.

Egli ci ha mostrato copia della lettera inviata al campione del mondo Giovanni Raicevich e che riportiamo fedelmente:

«Come da noi notificato il 1.o gennaio 1926, la sua vittoria su Kawan è stata annullata.

La informiamo in pari tempo che, prima che lei non abbia regolato questa controversia con Kawan, ovvero finchè non abbia accettato di incontrarsi nuovamente con lui, non possiamo accordarle nessun altro avversario».

Il procedimento della Federazione è veramente alquanto strano poichè mentre essa insiste nei riguardi dell'annullamento del match combattuto il 18 dicembre 1925 a Roma, implicitamente riconosce al campione italiano il titolo mondiale.

Ed a riguardo il sig. Weber così si è espresso:

«La situazione lottistica nei riguardi dei titoli mondiali è stata sempre un po' oscura in quanto non regolata da precise norme. E così era la situazione all'epoca dell'incontro Raicevich-Kawan. Kawan era allora il campione per aver tolto il titolo a Raicevich nel famoso torneo di Buenos Aires. Però di fatto l'esito di quel torneo non fu omologato, in quanto esso non venne svolto sotto le garanzie volute da questa Federazione. Visto il reclamo di Kawan appoggiato da testimonianze degne di fede dopo il match di Roma, la Federazione decise di non omologare il risultato di quel match lasciando che Raicevich però si potesse fregiare del titolo che deteneva all'epoca del torneo di Buenos Aires. Kawan si irritò della decisione e ritirò il reclamo e la sfida avanzata mettendoci così nelle condizioni di tenere in sospeso tutte quelle sfide che ci pervennero poi contro Raicevich. Solamente una o due di queste sfide poteva essere tenuta da noi in considerazione: non riconoscendo un diritto di precedenza in Kawan, le abbiamo subordinate ad una definitiva decisione di quest'ultimo. La decisione è venuta da appena un mese e Kawan ha inoltrato la sfida regolare che la Federazione ha senz'altro omologato.

Abbiamo voluto quindi, senza danneggiare nessuno e con la ferma convinzione di portare sul tappeto i due migliori esponenti della lotta professionistica greco-romana, procedere con un metodo logico, sportivo e non burocratico.

Ripeto, la situazione della Federazione era in certi riguardi un po' anormale, ma attualmente il funzionamento è perfetto poichè è pratico e sportivo insieme. L'ingerenza della Federazione è ora diretta e potete essere sicuri che incidenti come quello Raicevich-Kawan avvenuti a Roma non potranno più accadere. Noi lasciamo piena libertà ai lottatori di scegliersi la sede del match ed anche l'arbitro, purchè conosciuto da noi come capace e provetto, ma personalmente sorvegliamo che dal punto di vista tecnico e sportivo l'incontro debba svolgersi nel modo più regolare.

Un augurio a «Giovanin»

Noi vogliamo che lo sport della lotta che in Germania, Svizzera, paesi del nord e in America è tuttora in grande sviluppo, riprenda il suo posto anche nell'Europa centrale e meridionale ed è per questa ragione che, pur favorendo l'effettuazione degli incontri di cartello, sorveglieremo nel modo più rigoroso la effettuazione di essi specie quando un titolo è in palio».

E con l'augurio che Giovanni Raicevich, ch'egli conosce ancora come campione di vaglia e come in possesso pieno dei suoi grandi mezzi, possa conservare per molto tempo il trofeo che egli da tanto tempo detiene, Heinrich Weber ci ha calorosamente salutati quando ci siamo accomiatati da lui.

Corsa automobilistica Trieste-Opicina
Domenica 30 settembre 1928

I preparativi per la più completa organizzazione della corsa automobilistica Trieste-Opicina sono ormai quasi compiuti.

I lavori di riattamento stradale su questo percorso sono già a buon punto e possiamo assicurare che tutto è stato provveduto per la maggior tranquillità dei partecipanti a questa competizione che avrà luogo, s'intende, con qualsiasi tempo.

Siamo anche informati che per un maggiore collegamento durante la corsa il percorso è stato diviso in varii settori dotati di apparecchio telefonico con una speciale linea che verrà appositamente estesa per l'occasione.

Ogni settore sarà sorvegliato da un capo commissario sportivo coadiuvato da altri membri sportivi per le varie segnalazioni da farsi al passaggio delle macchine concorrenti.

Per il pubblico — con la cortese cooperazione dell'ing. Faccanoni, verrà elevata apposita tribuna sul piazzale esistente, sopra la strada, verso monte, fra le cave di pietra di proprietà del suddetto ingegnere.

Gli spettatori potranno accedere alla tribuna direttamente con le proprie autovetture per le quali è stato predisposto apposito servizio di autoposteggio.

Quest'anno pertanto coloro che vorranno assistere a questa tradizionale festa automobilistica potranno vedere comodamente e tranquillamente gran parte del percorso sul quale passeranno i numerosi corridori già inscritti, prenotandosi per i posti nella precisata tribuna che dominerà la ben nota e tortuosa curva Faccanoni.

Le inscrizioni per partecipare a questa corsa, come già abbiamo pubblicato, si chiuderanno assolutamente il giorno 27, alle ore 18.

Le prime tre giornate del calendario di Divisione nazionale

MILANO, 19

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. rende noto il calendario del campionato di Divisione Nazionale che avrà inizio il 30 settembre. Delle 15 giornate vi diamo intanto le prime tre.

Prima giornata, girone A: Torino-Dominante, Pro Patria - Atalanta, Livorno - Alessandria, Roma - Legnano, Milan - Triestina, Padova - Novara, Casale - Prato, Bari - Modena.

Girone B: Brescia - Fiumana, Fiorentina - Ambrosiana, Bologna - Lazio, Genoa - Pistoiese, Reggiana - Juventus, Cremonese - Venezia, Napoli - Verona, Pro Vercelli - Biellese.

Seconda giornata, girone A: Alessandria - Atalanta, Legnano - Dominante, Novara - Torino, Livorno - Pro Patria, Prato - Milan, Triestina - Casale, Bari-Roma, Modena - Padova.

Girone B: Lazio - Brescia, Verona-Pro Vercelli, Genoa - Fiumana, Juventus - Firenze, Ambrosiana - Reggiana, Pistoiese - Napoli, Biellese - Cremonese, Venezia - Bologna.

Terza giornata, girone A: Dominante-Novara, Atalanta - Modena, Torino-Triestina, Milan - Livorno, Pro Patria-Bari, Casale - Legnano, Roma - Prato, Padova - Alessandria.

Girone B: Fiorentina - Genoa, Brescia - Napoli, Cremonese - Lazio, Pro Vercelli - Ambrosiana, Verona - Juventus, Pistoiese - Venezia, Bologna - Reggiana, Fiumana - Biellese.

Fiumana-Ponziana Edera
Oggi, ore 16 - Campo S. Andrea

Come annunciato, la squadra dell'U. S. Fiumana sarà oggi ospite della A. S. Ponziana-Edera per una partita amichevole che si giocherà alle ore 16 sul campo di S. Andrea.

E' noto a tutti gli sportivi quali difficoltà la bella compagine arancione ha dovuto superare per essere ammessa alla divisione nazionale, e quante unanimi simpatie essa ha raccolto quando finalmente gli alti suoi meriti sportivi ebbero il giusto premio.

La numerosa schiera degli appassionati del giuoco del calcio accorrerà quindi oggi compatta sul campo di S. Andrea, per dare il saluto ai forti campioni fiumani, e per assistere all'interessante ed amichevole contesa coi concittadini dell'A. S. Ponziana-Edera che memori delle cavalleresche lotte sostenute in passato, daranno tutte le loro energie per ben sostenere il confronto coi leali avversari.

In questa penultima partita amichevole prima dell'inizio del campionato, i ponzianederini dovranno dimostrare di aver raggiunto quel grado di forma che è necessario per ben figurare nelle prossime durissime lotte che li attendono.

Cormonese contro Pro Gorizia

CORMONS, 19

A dieci giorni dall'incontro svoltosi a Gorizia, fra le due associazioni, oggi, giovedì, XX Settembre, bianco-azzurri e granata si troveranno nuovamente di fronte nell'attesa rivincita. Sul campo di via Bancaria questa volta, con questa partita, s'inizierà ufficialmente la nuova stagione sportiva. E' inutile presentare le due squadre, qualora si pensi che il Pro Gorizia giocherà in prima divisione, mentre la Cormonese milita ancora nella terza. Ozioso quindi avventare pronostici. Tuttavia, lo svolgimento della partita non dovrebbe venir meno all'attesa, che è quella di ammirare una brillante e ordinata difesa dei cormonesi contro la maggior esperienza e la maggior scuola dei goriziani. A questa prima partita in terreno cormonese non dovrebbe mancare il pubblico delle grandi occasioni. Le squadre scenderanno in campo nelle formazioni seguenti:

Pro Gorizia: Tomini, Rosolin e Longhino; Valle, Rossi e Parmeggiani; Duo, Castellani, Gortan, Colausig e Busolini.

Cormonese: Cattarin, Grinover e Russiani; Rossano, Tomadoni e Cicogna; Calligaris, Mian II, Perin, Mian I e Podbersig.

Il presidente della Pro Gorizia dimissionario

GORIZIA, 19

Corre voce in città che il presidente dell'Associazione sportiva «Pro Gorizia», Gino Gionchetti, abbia rassegnato, all'Ente sportivo federale fascista le dimissioni dalla carica che occupa in seno all'associazione calcistica provinciale. La notizia ha non poco preoccupato i dirigenti.

Sappiamo che il signor Gionchetti, per ragioni di salute è stato costretto dai medici, di mettersi, per qualche tempo, a riposo, evitando le grandi emozioni e il logorante lavoro che la «Pro Gorizia» gli procurava. Il segretario federale ing. Caccese, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, riconoscendogli indiscutibili meriti nel campo del foot-ball, essendo riuscito ad affermarsi, con la propria squadra, l'anno scorso, con dignitosa fermezza, nel campionato di II divisione, ha insistito perchè decampasse dalla decisione, mettendosi alla testa del movimento calcistico goriziano, se non con lo slancio dimostrato negli anni precedenti, almeno come guida efficace. Il Gionchetti, però, è rimasto nelle sue decisioni, poichè effettivamente la sua salute richiede riposo.

I ginnasti di Pordenone
al concorso di Milano

UDINE, 19

Ieri è partito alla volta di Milano un primo gruppo di ginnasti di Pordenone. Un altro gruppo partirà oggi, giovedì, e il terzo sabato prossimo.

Le squadre sono formate dei seguenti ginnasti: M. S. Pordenonese: E. Biasotto, G. Biasotto, G. Pagotto, V. Pagotto, R. Brusadin, G. Brusadin, Buttignol, Camatta, Tesolin, Caviezel, Bordini, Forniz, Tesolin. Squadra Adulti G. S. Cotonificio Veneziano: G. B. Buttignol, T. Pieran, E. Scaramelli, A. Ortolan, V. Brunettin, A. Cogoli, Cardin, Verai, L. Diana, A. Fioret, G. Stivella, C. Fantin, R. Piccinin, G. Muzzin, E. Puppini, G. Morazut, G. Cignacco, G. Cammuccio, G. Brunettin. Squadra Allievi G. S. Cotonificio Veneziano: G. Legat, G. Pellegrini, D. Gaggio, A. Caviezel, C. Legat, L. Bordini, G. Cignacco, G. Bressan, L. Toffolon, G. B. Zotti, M. Scaramelli, D. Ros, M. Zotti, F. Scaramelli.

PODISMO

Calligaris e Gariboldi iscritti
al Giro di Trieste

I più bei nomi del podismo italiano si allineeranno domenica prossima allo start del Campo sportivo Edera a San Giovanni. Le speranze più rosee degli organizzatori sono state superate.

Pretti e Calligaris della 112.a Legione dell'Urbe, Gariboldi della II Legione Ferroviaria di Milano e Tagliani di Parma, si sono iscritti ormai al Giro, oltre i numerosi marciatori di Trieste e delle provincie vicine. Un lotto così imponente di marciatori darà a questa prima manifestazione della sezione atletica dell'A. S. Ponziana-Edera, il carattere di grande manifestazione podistica nazionale. Mai forse è stata data agli sportivi triestini l'occasione di assistere a battaglia più fiera di quella che domenica prossima si combatterà lungo le vie della città, e che avrà il suo epilogo, al campo sportivo di San Giovanni prima dell'inizio dell'incontro di calcio fra la prima squadra dell'Ambrosiana di Milano — frutto della fusione dell'U. S. Milanese con l'Internazionale F. C. — e della nostra Ponziana-Edera, sorta anch'essa dalla fusione delle due gloriose società cittadine.

La partenza della marcia si effettuerà alle 13 e quella della corsa alle 13.25, dal Campo sportivo Edera. Mentre i podisti saranno impegnati lungo il percorso, si svolgerà una partita fra giuocatori di riserva che s'interromperà onde permettere ai corridori e marciatori di tagliare il traguardo. Terminati gli arrivi di tutti i concorrenti, avrà inizio l'incontro Ambrosiana-Ponziana-Edera.

Daremo la lista completa dei partecipanti non appena si saranno chiuse le iscrizioni.

La visita del Touring Club
ai campi di battaglia sulle Dolomiti

DOBBIACO, 19

I partecipanti alla carovana turistica organizzata dal Touring Club Italiano che sono stati salutati al loro arrivo a Misurina dal tenente degli alpini Tandurra, medaglia d'oro, in rappresentanza del VII.o alpini e da alcuni soci della sezione cadorina del Club alpino italiano, nonchè dal podestà di Auronzo, hanno proseguito oggi la visita ai campi di battaglia del Cadore e dell'Ampezzano risalendo da Misurina al rifugio Principe Umberto, alla Forcella di Longeres. Quindi si sono recati a deporre una corona ai piedi del monumento dell'8.o bersaglieri nella chiesetta della Madonna della Croda.

Monsignor Caravaglios, che fa parte della carovana, ha celebrato una messa, la seconda dopo la recente riconsacrazione della celebre chiesetta di guerra sorta per opera degli alpini ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. Il comm. Tedeschi ha rievocato alla Forcella di Lavaredo un'altra gita di oltre 800 escursionisti che il Touring organizzò nel 1913 alla stessa Forcella. Il colonnello Carlo Rossi, che su quelle impervie cime guidò all'attacco gli eroici reparti di alpini, ha spiegato ai presenti le diverse fasi della lotta intercalando episodi or lieti or tristi e riassumendo la storia gloriosa di ogni picco e di ogni trincea.

Con tale guida gli escursionisti hanno potuto rivivere per brevi istanti la vita di guerra in alta montagna.

Dopo avere sostato al rifugio delle Tre Cime di Lavaredo per la colazione, la comitiva attraverso le linee italiane ed austriache ancora quasi intatte è scesa nella valle di Campo di Dentro donde in automobile ha proseguito per S. Candido e Dobbiaco. La giornata splendida, i selvaggi e grandiosi panorami di questa meravigliosa zona dolomitica e tutto il perfetto svolgimento dell'escursione hanno lasciato in ognuno il più gradevole ricordo.

«Dalmazia»-«Diadora» di Trieste. I canottieri che desiderano partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai caduti dalmati, che avrà luogo a Zara il giorno 23 corr., possono rivolgersi per la prenotazione presso la segreteria della sezione, in via S. Zaccaria 4, presso il sig. Savin. La partenza avrà luogo il giorno 22 corr. alle ore 12, col piroscafo «Palatino», ed il ritorno si effettuerà con lo stesso piroscafo, alle ore 19 del lunedì successivo.

L'inizio degli incontri di waterpolo
per il campionato italiano

MILANO, 19

E' cominciato stamane il girone finale per il campionato italiano di palla a nuoto al quale partecipano in seguito alle eliminatorie precedentemente disputate le squadre Mameli di Voltri, U. S. Triestina di Trieste, 138.a Legione della Milizia di Napoli e Andrea Doria di Genova. La gara si è svolta nella piscina dei Canottieri di Milano. Si sono per prime incontrate le squadre U. S. T. di Trieste e Mameli di Voltri che hanno terminato con 2 a 2. Ha avuto quindi luogo l'incontro fra la squadra della 138.a Legione Milizia di Napoli e quella dell'Andrea Doria di Genova, la quale, come si sa, è detentrice del campionato. La partita ha avuto uno svolgimento brillante e si è chiusa con la vittoria dell'Andrea Doria per 1 a 0. Domani le squadre si incontreranno ancora vicendevolmente per completare il girone di classifica.

Nurmi a Budapest

BUDAPEST, 19

Il celebre corridore Nurmi è giunto stasera nella capitale ungherese dove intende stabilire un nuovo record mondiale.

La squadra italiana di lawn-tennis
che affronterà la rappresentativa svizzera

GENOVA, 19

La Federazione italiana di lawn-tennis comunica: Nei giorni 24 e 25 corrente, sui campi della Villa d'Este-lawn tennis Cenobbio, avrà luogo l'incontro internazionale Italia-Svizzera per squadre composte di otto giocatori. La commissione tecnica ha designato i seguenti giocatori a far parte della squadra nazionale: U. D. Morpurgo, capitano della squadra; R. Bocciardo, L. Bonzi, T. Del Bono, G. Demartino, J. Demartino, O. De Minerbi, P. G. Pietra, Giudice. Arbitro: G. Prouse.

La regata a remi degli Avanguardisti
lungo la riviera di Barcola

Oggi si svolgerà la regata a remi fra gli avanguardisti iscritti alle Società nautiche della regione. L'equipaggio vincitore parteciperà alle finali della Coppa Balilla, che avranno luogo a Castel Gandolfo il prossimo mese.

La regata è per yole a quattro vogatori e timoniere, sul percorso di m. 1250. L'inizio dell'interessante competizione è fissata per le ore 10.

Per disposizione del comando di sezione, assisteranno alla regata gli avanguardisti iscritti alla IV coorte, alla coorte marinara e alle centurie studentesche.

La crociera della "Stella d'Italia"

Anche ieri è pervenuto alla Direzione della Società Cosulich un rapporto telegrafico del Comando del piroscafo «Stella d'Italia» in crociera nei mari di Levante, dal quale è dato rilevare il brillante svolgimento del viaggio lungo le suggestive coste della Grecia:

«Perdura un tempo magnifico. A bordo tutti benissimo divertendosi nella piscina e con balli, concerti dell'orchestra, giuochi di società, giuochi sportivi. Passando il Canale di Corfù ed Itaca ammirammo le incantevoli isole della costa della Morea. Zante, patria dell'immortale Poeta, illuminatissima ci vide passare alle ore 21. Lasciammo stamane Capo Matapan dirigendoci verso l'isola Santorino. Puntiamo la prora verso Rodi. Il Governatore ci annuncia fraterna accoglienza. - Comandante Glaluli».

Lo «Stella d'Italia» è arrivato ieri a Rodi e vi si fermerà un paio di giorni per dar modo ai numerosi turisti che reca a bordo di visitare a loro agio i principali centri ed i monumenti più interessanti sparsi sulla leggiadra isola delle Rose.

G. S. Pasubio. Domenica, tempo permettendo, la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta del Monte Antignano (m. 372) con discesa a Ospo e passaggio per Risano. Partenza dalla sede alle 5.30; ritorno in sede entro le ore 22.

Ahimè, ecco il mio tormento!
Non perdiamo tempo e combattiamo subito il reumatismo fin dall'inizio con le Compresse „Bayer" di Aspirina, nella confezione originale colla fascia verde, e con la Frizione „Bayer" di Spirosale, il rimedio che penetra attraverso la pelle.
Doppia cura, effetto più rapido!

CASA FONDATA NEL 1875
AMARO MONTENEGRO

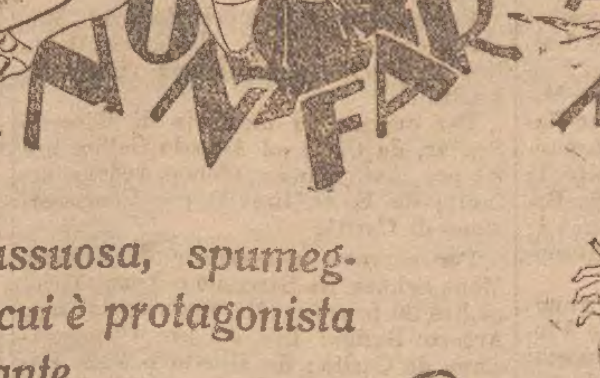
APERITIVO TONICO
SERVITO AL SELTZ
È INSUPERABILE!
SOC. AN.
PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S.
BOLOGNA

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezzaseta da L. 15.—. Ombrelli per bambini da L. 7.—. - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

ANTICELTICO TORRESI
Cura efficace della SIFILIDE
per gl'intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose o intramuscolari. Bene assimilato in ogni stagione. Ogni flacone L. 12.50, se in pillole L. 10. Per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. Torresi, via Magenta 29, Roma. A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 e in qualsiasi farmacia.

LOLA NON FAR LA MATTA!



la brillantissima, lussuosa, spumeggiante commedia di cui è protagonista affascinante
Lylian Harvey
si dà OGGI in premiére al
Cinema del Corso
Per questa eccezionale pellicola l'orchestra verrà rinforzata di un ottimo complesso di Jazz.
La più recente e riuscita produzione dell'"Ufa„ di Berlino
Oggi le rappresentazioni hanno inizio alle ore 14

Cronache giudiziarie

TRIBUNALE PENALE

Una clamorosa scenata notturna nel suo strascico giudiziario

La notte del 16 corr., verso l'una, gli inquilini della casa n. 10 di via dell'Istria vennero improvvisamente svegliati da una serie di acutissime grida provenienti da un alloggio del secondo piano, occupato dalla famiglia di certo Rodolfo Brandolin, di 32 anni, parchettista.

Urla, imprecazioni, parole irose, pianti ed invocazioni di donne tennero, per qualche minuto, in grande ansietà gli inquilini, i quali non riuscivano a capire il motivo dell'inatteso e furibondo schiamazzo.

Pugni e calci ai carabinieri

Finalmente, quando Dio volle, sopraggiunti alcuni carabinieri, il baccano diminuì d'intensità fino ad affievolirsi e spegnersi quando colui che l'aveva provocato fu dichiarato in arresto. Il Brandolin, tradotto, non senza stenti, alla stazione dei carabinieri, venne deferito per i pugni ed i calci elargiti ai carabinieri che lo avevano invitato a calmarsi, all'autorità-giudiziaria.

In seguito alle indagini svolte poi dai carabinieri, si riuscì a stabilire che il Brandolin, rincasando, un po' preso dal vino, aveva attaccato lite con la fidanzata di un suo fratello. Poi, la disputa, per l'intervento dei familiari, aveva assunto proporzioni clamorose, tali da trasformare la piccola abitazione in un campo di battaglia.

Quando sopraggiunsero i carabinieri, il Brandolin tentò di scagliare contro di essi un pezzo di legno, ma il bersaglio, fortunatamente, fallì.

«Go i nervi malai»

La mattina seguente, sbolliti i fumi dell'alcool, il Brandolin, vistosi prigioniero, disse, compunto, al maresciallo Nardi che lo interrogava:

— Capisso, capisso de aver fato mal. Ma cossa la vol: go i nervi malai. Basta che qualche d'un me pizighi e mi scato.

— Anche contro i carabinieri?

— Cossa la vol. Mi no li gavevo visti. Se savevo che iera lori me gavaria reso subito.

— Non li avete riconosciuti, se essi erano in divisa?

Deferito all'autorità giudiziaria, il Brandolin comparve ieri, per direttissima, alla quarta sezione.

— Un bel malanno avete fatto!

— La me scusi, ma son tanto nervoso.

— Bisogna sapersi contenere.

— La parla ben, ma go tanto mal de cuor.

— Avete tutti i mali.

— E son anca un pochetin... alcoolico.

— Eravate ubriaco?

— Si, sior, imbriago, e quando bevo stago mal.

— Perchè bevete, allora?

— Cossa la vol, qualcosa bisogna pur meter drento.

— Si beve dell'acqua!

— Acqua? ma l'acqua xe per uso esterno!

— Bene, spiegate il fatto.

— Mi no posso dirghe gnente, perchè de gnente me ricordo!

— Su, qualcosa ricorderete.

— So che iero agitatissimo per zerte questioni familiari.

— Perchè avete usato violenza ai carabinieri che vi invitavano alla calma?

— No li go riconossudi.

Due mesi di reclusione

Uno dei due carabinieri che arrestarono il Brandolin, il vicebrigadiere Carmeli, conferma la denuncia, aggiungendo che la mattina seguente, parlando col Brandolin, questi, fra altro, si dolse di averlo colpito col legno che gli aveva scagliato contro.

Rinunziato agli altri testi, essendo sufficienti le prove emerse durante il breve processo, il P. M. propose la condanna dell'imputato a 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale, vagliate le circostanze, e dopo aver ascoltato l'arringa del difensore, emise sentenza con la quale condannò il Brandolin a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Presidente: cav. Rocco; giudici: Anasipoli e Zulmin; P. M. cav. Culot; difensore: avv. Columba; cancelliere Ian.

La scomparsa rivelatrice

Ritornando, nelle prime ore del pomeriggio del 28 luglio u. s. nella propria abitazione sita in via S. Giusto 22, il sig. Mario Castro fu Nicolò, di 36 anni, fece una scoperta che non poco lo addolorò: qualcuno, approfittando della sua assenza, s'era ingegnato a far del bottino. Il Castro, fatto un breve bilancio rilevò infatti che gli erano stati rubati un salvadanaio contenente 50 lire, un orologio d'argento, un'impugnatura per bastone, pure di argento, camicie, maglie ed altro per un complessivo valore di circa 500 lire. Nel contempo fece un'altra constatazione che gli diede la chiave ovverossia lo mise sulle tracce del presunto ladro: un giovanotto, tale Luigi Vidulich fu Marco, di 27 anni, che abitava in uno stanzino, assieme a lui, era sparito, misteriosamente.

— Il ladro è lui! Il Vidulich!

E con questa ferma convinzione il Castro si recò subito al commissariato di p. s. di via S. Giorgio a presentare denuncia.

L'autorità di p. s. fatte indagini venne a sapere che il Vidulich, dopo aver abbandonato il Castro e il piroscafo «Fliz» a bordo del quale lavorava a Trieste, s'era recato a Fiume. Spiccato un mandato di cattura, il Vidulich fu arrestato qualche giorno dopo da quei carabinieri e tradotto a Trieste. Ma, davanti al funzionario inquirente egli negò recisamente la grave accusa che gli si moveva.

— Perchè vi siete allora così improvvisamente allontanato?

— Per colpa del Castro!

— Per colpa del Castro?

— Sicuro, perchè no 'l me ga sveià do ala matina per andar a lavorar!

— Potevate andare più tardi.

— No perchè no me comodava ciaper una filada che no me meritavo!

— Questa è carina.

— Per questo motivo me son ciapà su e son andado a Fiume.

— E denari?

— Gavevo ancora soldi che me iera vanzadi de la paga.

— E del furto?

— Mi no so gnente!

Al dibattimento, tenutosi ieri, alla sesta sezione, il Vidulich mantenne ferme le prime dichiarazioni come ferme mantenne le sue il Castro.

Comunque, dati i rilievi emersi in istruttoria e al processo, fu vivo nei giudici il convincimento che a commettere il furto fosse stato il Vidulich.

Il P. M. chiese pertanto 6 mesi di reclusione ed il Tribunale, dopo l'arringa del difensore, appioppò al Vidulich, con apposita sentenza, un anno di reclusione.

Presidente: cav. Savo; giudici: Pollanz e D'Agostino; P. M. cav. Maglienti; difensore: avv. Napoli; cancelliere: Jan.

A favore di Anita Habe

Alla nostra amministrazione sono pervenute ieri le seguenti ulteriori offerte a favore della sventurata Anita Habe:

Raccolte nel negozio commestibili di Andrea Sirza, S. Anna fra addetti e clienti:

Sirza Andrea lire 10; Bordon Carolina 20; Centorro Mario 5; Tedeschi Maria 5; Kodric Maria 5; Poulettig Luciano 5; Fransin Valeria 3; Bandel Francesca 3; Zulian Giuseppina 2; N. N. 2; Marion Anna 2; Furlan Giovanna 2; Luhoc 2; Babic Maria 2; Kreps Anna 2; Eugenia Bordon 2; Roker Giov. 1; Laiter Leopoldo 1; Mislei Maria 1; Kaurecic Anna 1; Trampus Alfonso 1; Biecher Luigia 1; L. Gina 1; Taskon Paolina 1; Scardaville 2; Grümberg Sara 2; Mezger Anna 2; Gustincic Rosa 2; Gombac Fani 2; Vidali Giov. 2; Kodric Maria 2; Colin Maria 2; Leghissa Stefania 2; Licen Rosa 1.50; Dodic Antonia 1; Marsic Maria 1; S. B. 1; N. N. 1; K. Lucia 1; Licen Rosa 1. Totale lire 105.50.

Sezione edile porto E. F. Duca d'Aosta:

Pischianz Carlo 1; Scherl Luigi 1; Scherl Francesco 1; Pregarz Stefano 1; Visnievez Antonio 1; Taucer Francesco 1; Harej Giuseppe 1; Harej Francesco I 0.50; Harej Francesco II 1; Harej Luigi 0.50; Vatovaz Giuseppe 1; Riosa Pietro 1; Udovich Giovanni 1; Lukao Michele 1; Ursich Andrea 1; Gabrovec Gabriele 1; Kocina Giovanni 1; Krismancich Francesco 1; Gombach Rodolfo 1; Malalan Mario 1; Pangos Mario 2; Babuder Giovanni 1; Stocovaz Giovanni 1; Placer Giuseppe 0.70; Filipcich Giuseppe 0.50.

Semplici lire 5; Angioletta ed Annamaria 20; Wanda 10; Ferdinando Florit 5; L. Pfeifer 20; Francesca Lucchi 10; Fulvietta e Brunetta Schwab 15; raccolte alle Officine Meccaniche Metlicovitz S. A.: direttore, impiegati ed operai lire 200.50; Giuseppe Peteani 10; dagli impiegati ditta E. Weiss e C. lire 30; N. N. 5; N. N. 1; Elena Eisenhammer 5; impiegate studio avv. Negri 15; impiegati ed operai dei Magazzini Generali sez. tecnica del porto Duca d'Aosta lire 88; Umech 5; Rodolfo Steinbach 5; Pietro e Maria Gasparini 20.

Somma	L.	599.20
Importo precedente	L.	20422.20
Totale	L.	21021.40

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, dal dott. Giorgio Nicolich lire 30, pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Felice Salòm lire 20, pro Congregazione di Carità; da Luigi Lamia lire 10, pro Asilo Jolanda; da Zoe e Marino de Szombathely lire 30, pro Ginnasio Liceo D. Alighieri; dall'ing. Ervino e Giorgina Fröhlich lire 30, pro Asilo Rittmeyer; dai coniugi Adele ed Emilio Candellari, notaio, lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Ara ai Caduti (chiesa via Rossetti); da Jole e Giorgio Ferro lire 50 pro Asilo Gentilomo; da Cesare Lustig lire 30 pro Guardia medica; da Italo Lana (Venezia), lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Benussi, dalla famiglia Cossovel lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Luigi Zanier, dalla famiglia Spiro Petijevich lire 50 pro Guardia medica; da Paolo W. Hunter lire 20 pro British Seamens Home.

Per onorare la memoria di Romano Perna, da Maria e Pino Petrini lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, dalla famiglia Eugenio Berger lire 15 pro Ospedale Israelitico e lire 15 pro Guardia medica; da Ester ved. Liebman Modiano lire 50 e dall'ing. Vico Liebman lire 50 pro Istituto antitubercolare S. D. Modiano; dal dott. Lionello, Elvira e Mario Luzzatto lire 30 pro Guardia medica; da Saul Sadoch lire 25 pro Tubercolosario S. D. Modiano; da Ita ed ing. Giuseppe Brunner lire 25 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dall'ing. Giuseppe Mussafia e consorte lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Itala e dott. Bruno Pincherle lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Cesarina Rauber, da Aldo Fantuzzi lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del prof. Mario Stenta, dal dott. Salvatore Besso lire 20 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz).

Per onorare la memoria di Edoardo Scabar, da Carla ed Alfredo Gellini lire 20 pro Ass. Mutua (fondo vedove orfani); da E. C. lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vittoria Menz Schütz, da Giacomo e Yenny Grioni lire 30 pro Guardia medica; dal rag. Arturo Buffoni lire 40 pro Congregazione di Carità; da Giusto e Vela Pulitzer lire 30 pro Fondo sussidi Pierobon-Brok Soc. Adriatica Spedizioni; dai conti Silvio e Jole de Michieli-Vitturi lire 70 pro Guardia medica; da Frida e dott. Salvatore Besso lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Nina Ivanovich nata Tripcovich, da Carla e Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria d'una persona amica, da Massimo e Lucia Weiss lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Eugenia ved. Bünger, dalla famiglia U. Marcovig lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia avv. Domenico Sbisà (Dignano d'Istria), lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Bozzalla, da Edvige Bernardino-Rascovich lire 30 pro Congregazione di Carità.

Da N. N. lire 50 a favore della Società Zoofila Triestina per l'acquisto di un carro per il trasporto degli animali.

Avvisi ai naviganti. La R. Capitaneria di Porto comunica: Mula di Muggia: il fanale di Mula di Muggia (871.o elenco) è temporaneamente spento. Boa alla deriva: il giorno 15 corr. è stata avvistata una boa cilindrica alla deriva in latitudine 45 gradi 9 primi nord e longitudine 13 gradi 45 primi est.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domenica 23 corr. salita del Monte Cavallo di Santa Lucia. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.50. Programma in sede.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima verrà effettuata dalla sezione escursionisti la traversata della Val Rasa. Ritrovo dei partecipanti alle 6.15 alla Rotonda del Boschetto. Portare la tessera del Dopolavoro. Pranzo dal sacco. Programma in sede.

Domani sera seduta del Consiglio direttivo alle ore 21 e riunione della sezione Grotte alle 20.30.

Gruppo Universitario Fascista. Stamane allenamento di atletica leggera. Alle 16.30 incontro amichevole di palla al cesto colla Lega Nazionale Servola. Trattandosi di formare le squadre per il prossimo torneo, è necessaria la presenza di tutti i giocatori. Ritrovo alle 16 all'imbocco della Galleria Sandrinelli.

A. S. Ponziana-Edera. Oggi nel pomeriggio avrà luogo il torneo interno di palla a nuoto tra le squadre A, B (miste) e la squadra anziani. Sono in palio medaglie di vermeil, argento e bronzo. Le gare si effettueranno con qualunque tempo. Ritrovo dei giocatori alle 14.45.

Società Teosofica Italiana. Questa sera importante riunione in sede, via Dante n. 1, alle 19. Oltre ai membri della Società Teosofica e dell'Ordine della Stella, sono invitati anche i simpatizzanti.

S. T. Canottieri Adria. Causa l'incostanza del tempo la regata sociale viene rimandata a domenica 23 corr. ed il festino a sabato 29 corr.

Circolo Bancari. Si informano tutti i soci che la segreteria (piazza Goldoni 11, III piano), è aperta seralmente dalle 19 alle 20. I soci che detengono volumi della biblioteca sono invitati a riportarli immediatamente in segreteria e ciò non più tardi del 23 corr.

Club del Monocolo. Oggi alle 18 la sezione filodrammatica è convocata per le prove. Domani alle 20.30 seduta del Direttorio e dei soci ordinari. Per sabato alle 20.30 sono invitati tutti gli iscritti alla sezione scherma.

C. S. Robur. Tutti i calcisti alle 14 in sede per l'allenamento.

Comitato festeggiamenti «Tergestino». Oggi, giovedì, in occasione della Festa nazionale del XX Settembre, il Comitato terrà nella sala «Tersicore» di via Crispi n. 7, dalle ore 18 in poi un trattenimento di danza. Suonerà la «Made Hattors Jazz». Le danze saranno dirette dal prof. Di Giosafatto.

Club Nevoso. Oggi dalle 17 alle 24, grande ballo delle rose, nella propria sede a Montebello. Sarà eletta la reginetta delle Rose. La sala sarà sfarzosamente addobbata.

S. C. Aquila. Domani, venerdì, alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria) alle 16; partenza da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Miramare-Grignano (dalla radice del molo Audace) alle 9.30, 14, 15.30; partenze da Grignano-Miramare alle 12, 14.30, 18.

Per Capodistria alle 8 (Osp.), 10.45, 12.5, 14.45 (Osp.), 18, 20; partenze da Capodistria alle 5.30 (Osp.), 6.50 (toccata Isola), 9, 13.15 (Osp.), 17 (Osp.), 19.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia: ore: 8; 10; 12; 14.45; 16.10; 20.35. Da Muggia: ore: 7.10; 9; 11; 13.45; 15.30 e 20.35.

Per Muggia-Cantieri: Partenze da Muggia: ore: 6.15; 12.40 toccando S. Rocco. Partenze da S. Marco: Ore: 6.40 toccando S. Rocco. 13.15.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Prisco, Privato Candida, Fausta.

NASCITE (19 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 16.

DECESSI: Berettini Lidia a. 15; Ricatti Spiridione a. 12; Pischianz Aurora m. 10; Gaspardis Giovanni m. 7 e mezzo.

MATRIMONI: Brischi Ferruccio, ingegnere e Marangoni Luigia; Camus Odilo, ingegnere e Baxa Nora; Stefani Bruno, rappresentante e Doplicher Bianca.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	212.50	206.50
Cons. 5%	82.50	82.20	Martinol.	150	150
Littorio	—	—	Merid.	828	827
Obbl. Ven.	75.20	75.20	Oceania	87	87
B.Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	232	233	Tram	179	179
Comit	1439	1439	Tripcovich	216	216
B. C. T.	546	544	Ampelea	362	352
Credito	812	812	Cant. Nav.	141.50	141.50
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	492	492
B. Roma	116.50	116.50	Isonzo	76	73
Cred. Pop.	289	289	Spalato	227	227
Zivnost.	300	300	Kerka	260	260
Generali	6035	6010	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1220	1215	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2610	2595	Gas-Roma	811	
Riun. B	2610	2595	Ilva	183	182.50
Sigorta	250	250	Jutificio	450	456
Adria	163	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	171.25	171	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	146	146	Pilatura	301	301
Gerol.	440	440	St.Dalmine	135	135
Libera T.	260	260	St.Tecnico	262	262
Istria-Tr.	230	230	Terni	427	429
Lloyd Tr.	555	555			

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.70½ a 92.90½; Norvegia da 505 a 515; Nuova York da 19.06½ a 19.12½; Nuova York telegrafo da 19.09½ a 19.15½; Spagna da 313.87½ a 319.87½; Svizzera da 367.50 a 369.50; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330.50 a 336.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.42½ a 92.72½; dollari da 18.93 a 19.08; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32½ a 33.82½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 18/IX: L. 369.27.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	665
marzo	—	—	645	645	670	670	657
maggio	—	—	645	645	665	665	655
luglio	—	—	635	635	—	—	640
settem.	—	—	625	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—		—	—
giugno-ag.	—	—	13 3/16	13.—
luglio-agosto	—	—	13 5/16	13 3/15
agosto-sett.	—	—	13 15/16	13 10/16

MILANO

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½%	71.60	71.50	Veneziano	177	176
Cons. 5%	82.27½	82.20	Casc. Seta	958	960
Littorio	—	—	Chatillon	226.50	225.50
B. d'Italia	2538	2530	SNIA Vis.	131	130.50
Comit	1440	1441	Ilva	182.50	183
B. N. Cred.	570	571	Elba	44.50	43
B. Roma	116	116	Amiata	315.50	314
Credito	811	806	Montecat.	275	272.50
Cosulich	173	173	F.I.A.T.	445	442.50
Meridion.	827	829	S.I.P.	162	164
Rubattino	547	546	Terni	429	427
Libera T.	202	200	Dist. Ital.	146	146.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	503	500
Turati	720	726	Eridania	502	499.50

CAMBI: Parigi 74.71; Zurigo 368.20; Londra 92.79½; Olanda 767.50; Spagna 316.25; Belgio 265.87; Berlino 456; Vienna 270.50; Praga 56.75; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.12½, chèque 19.0967; Belgrado 33.70; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.35.

VENEZIA

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½	71.70	71.70	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.30	82.20	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.—	74.90	Ad. Elett.	—	258.50
B. d'Italia	—	—	Terni	—	428
Comit	1440	1438	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Sole Chât	227	226
Generali	6025	6010	G. Alberg	87	85
Cosulich	172	172	Montecat.	273	273

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.82; Svizzera 368.30; New York 19.136; Spagna 316; Berlino 456; Belgio 265; Vienna 270; Zagabria 33.65; Praga 56.85; Budapest 332; Bucarest 11.60.

GENOVA

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½	71.50	71.40	Eridania	500	498.50
Cons. 6%	82.30	82.25	Guinelli	212	212
Littorio	—	—	Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	79	80
B. d'Italia	2544	2532	Ilva	182.50	180
Comit	1439	1437	Elba	44.50	44.50
Credito	809	809	Miani	20.50	20.25
B. Roma	118	118	Montecat.	272.50	272.50
B. N. Cred.	570	571	Amiata	317	315
B. Am. e I.	235	134	F.I.A.T.	445	443.50
Rubattino	548	549	Terni	427	427.50
Libera T.	200	200	Es. Elett.	133.50	133
Cosulich	171	171	SNIA Vis.	131.50	130
Lloyd Sab.	295	295			

Il mercato si mantiene sui prezzi raggiunti e senza notevoli oscillazioni. Continua la mancanza di interessamento da parte del pubblico, specialmente ora che i riporti sono prossimi. I valori di Stato aprono deboli, nel corso della seduta migliorano e chiudono ai massimi. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.72½; Londra 92.80½; Svizzera 368.30; New York 19.13½; Spagna 317.

TORINO

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½	71.35	71.10	Bonifiche	504	504.50
Cons. 6%	82.10	82.19	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2535	2529	SNIA Vis.	132	130.25
Comit	1438½	1438	Sole Chât.	226.75	225
Credito	815	810	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	359.25	358.25
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	377.50	374	Terni	428	425
Rubattino	547.50	548	S.I.P.	164.75	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	171	178	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	445	443.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	317	313.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

CAMBI: Francia 74.77; Londra 92.835; New York 19.14.

ROMA

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½	71.45	71.45	Ilva	183	181
Cons. 5%	82.20	82.25	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	445.50	442
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	273.50	272
B. d'Italia	2538	2532	M. Amiata	317	315
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1439	1437	Gas Roma	812	808
Credito	813	813	B. Zucch.	122.75	122.75
B. Roma	117	118	Eridania	498	497
B. N. Cred.	569.50	569	Fondi R.	209.25	209
B. Am. e I.	250	240	Immobil.	870	872
Rubattino	548	547	Beni Stab.	719	714
Cosulich	172.50	172.50	Risanam.	1373	1365
Libera T.	205	203	A. Marcia	32.40	32.30
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1350	1350
SNIA Vis	132.50	130.50	Serino	756	761
Sole Chât.	228.50	226	Marconi	333	335
Varedo	59	57.50	Spalato	230	230
Terni	427	426	Isonzo	78	78
Elba	44	44	Fon. Vita	900	905
Metall. It.	158.50	158			

Mercato senza affari e piuttosto debole con tendenza incerta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Risanamento. Valori di Stato migliori; bancari e meccanici deboli, specialmente Banca d'Italia, Consorzio e Fiat; fondiari fermi, specialmente Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.78; New York 19.12.

BOLOGNA

settembre	18	19	settembre	18	19
Rend. 3½	71.70	71.50	SNIA Vis.	132	131
Cons. 5%	82.40	82.20	Terni	428	427
Littorio	—	—	Ilva	182	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	446	443
B. d'Italia	2045	2530	Montecat.	273.25	273
Comit	1441	1458	Elett. Adr.	263	260
Credito	—	—	S.I.P.	165	162
B. Roma	—	116	Bon. Ferr.	507	503
B. N. Cred.	572	572	Generali	—	6000
Rubattino	546	544	Isonzo	—	—
Cosulich	173	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	317	316

Mercato calmo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Fiat. Valori di Stato, meccanici ed alimentari più deboli, altri reparti stazionari. Mercato più debole con persistente scarsità di affari.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.80; New York 19.125; Zurigo 363.50; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 317; Olanda 765.

NAPOLI. Mercato stazionario con accenni a migliorare. Valori di Stato deboli; bancari e il rimanente stazionario senza interesse.

FIRENZE. Mercato stazionario con affari limitati. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato ben tenuti con discreti affari. Bancari e trasporti stazionari. Tessili ed alimentari in ribasso. Elettrici ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 20 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 50, 62, 58; giovani coperta in II 29, 33, 43; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 3, 206, 221; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 16, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 14, 15, 16; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER DOMANI:

Turno Cosulich (Sud): 1 marinaio; 2 mozzi coperta; 2 ingrassatori; 2 salonieri II classe; 1 giovane camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 settembre:

«Augustus», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Verde», Roma Italo Radio S. Vicente de Cabo Verde; «Duilio», Roma Italo Radio - Cerrito; «Esperia», Capo Sperone Radio - Fiume - Napoli Radio; «Genova», Roma Italo Radio - Alexandria Radio; «Maria Cristina», Keeling (Cocos); «Martha Washington», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Orazio», Roma Italo Radio - Cape Mala; «Pres. Wilson», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Roma», Capo Sperone Radio - Fiume - Napoli Radio; «Romolo», Roma Italo Radio - Massaua Radio; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Ferruccio nevropatico. Che ne dice la critica di Achille Campanile? La luna gli ha portato veramente fortuna: tutti ne dicono bene! Solamente i nevropatici come lei non possono fare a meno di dirne male. Ma per non fare campanilismi la rimandiamo direttamente ai giudizi dei critici. Legga sulla «Fiera letteraria» del 2 settembre la critica di Gino Saviotti e sul «Corriere della Sera» del 5 quella di Emilio Cecchi.

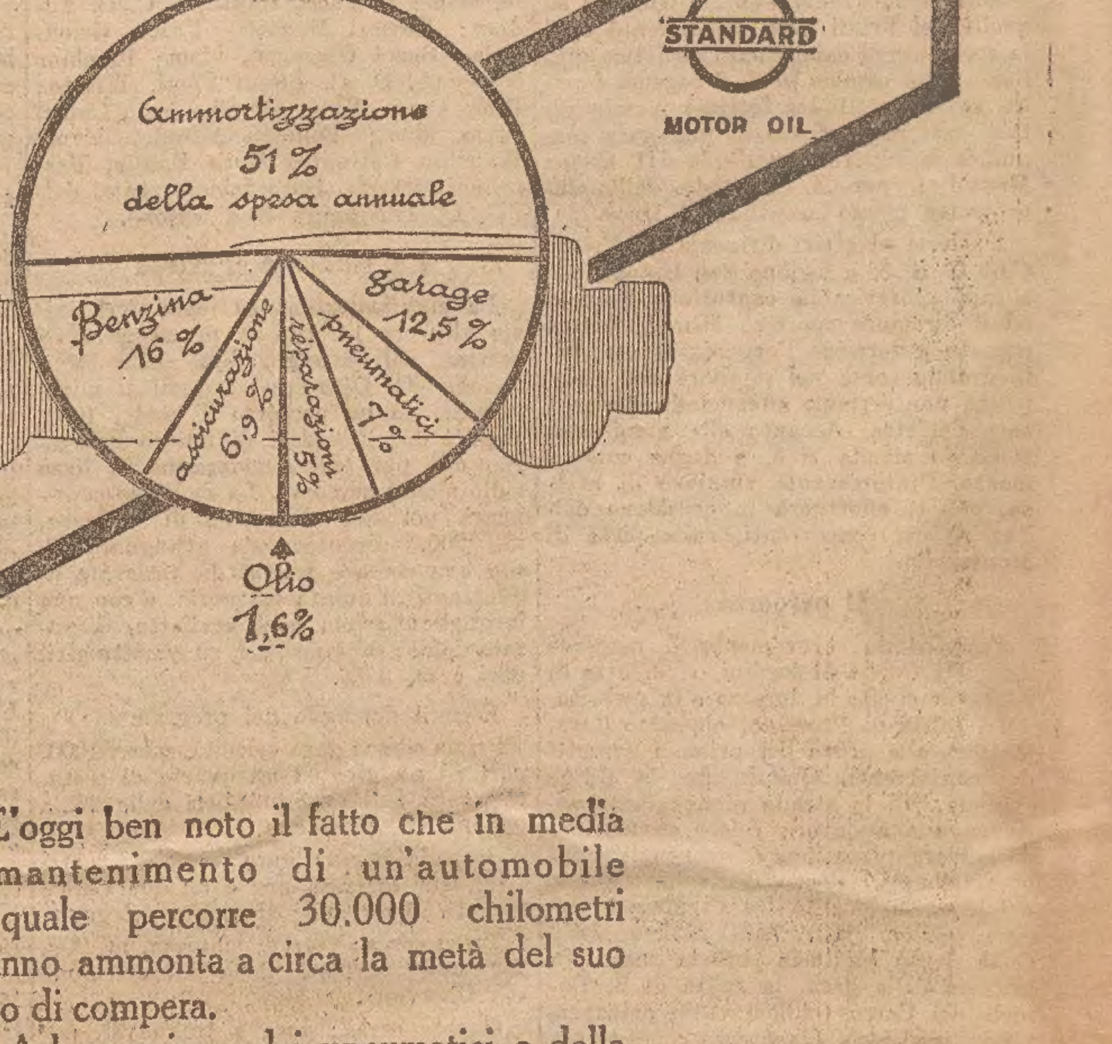
Remo. La II Esposizione regionale del Sindacato Belle Arti di Trieste s'inaugurerà al 29 settembre. Come tutte le Esposizioni, per ragioni di opportunità, i nomi degli accettati — tanto meno poi quegli degli iscritti — non vogliono essere propalati prima dell'apertura. Del resto può essere ben certo che il nostro giornale li pubblicherà tosto che gli verranno trasmessi. Per il momento si tiene il segreto. Si sa però che fra molte opere eccellenti dei nostri migliori artisti c'è anche un Casorati. 2) Le reclute della classe 1908 con forma ridotta, saranno chiamate alle armi nella prossima primavera. 3) Non ci consta che a Trieste vi siano Uffici del Genio e d'Artiglieria che occupano giovani in attesa di arruolamento nell'Esercito.

Brontosauro. Quale «archivio degno della massima fiducia» vuole che si occupi del suo cognome? E lei non ci dice nemmeno quale sia. Gli alberi genealogici, si costruiscono con la pazienza, con le ricerche, e e sulla scorta di documenti, non crediamo però ch'ella giungerà ad... Adamo ed Eva. Intanto veda dove è nato suo padre, e poi il nonno, il bisnonno, il trisavolo e così di seguito. Per ridurre il cognome si rivolga alla commissione espressamente istituita, che le potrà dare dei consigli preziosissimi, data la pratica e gli studi fatti in questo tempo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Jackie Coogan
ritorna giovinetto fra noi
nella sua prima grande film della nuova serie:
Il piccolo trombettiere
che va **DOMANI** allo schermo del
Teatro Nazionale

Impiegando un olio lubrificante superiore si risparmia del denaro!



E'oggi ben noto il fatto che in media il mantenimento di un'automobile la quale percorre 30.000 chilometri all'anno ammonta a circa la metà del suo costo di compera.

Ad eccezione dei pneumatici e della benzina, vi sono certe spese che si possono ridurre, particolarmente le spese di riparazione. Quest'ultime però sono quasi sempre la conseguenza di una lubrificazione inadatta.

Ora, il costo dello "STANDARD MOTOR OIL", l'olio lubrificante di qualità superiore adottato da parecchi milioni di automobilisti del mondo intero, rappresenta una parte minima di dette spese (1.6%).

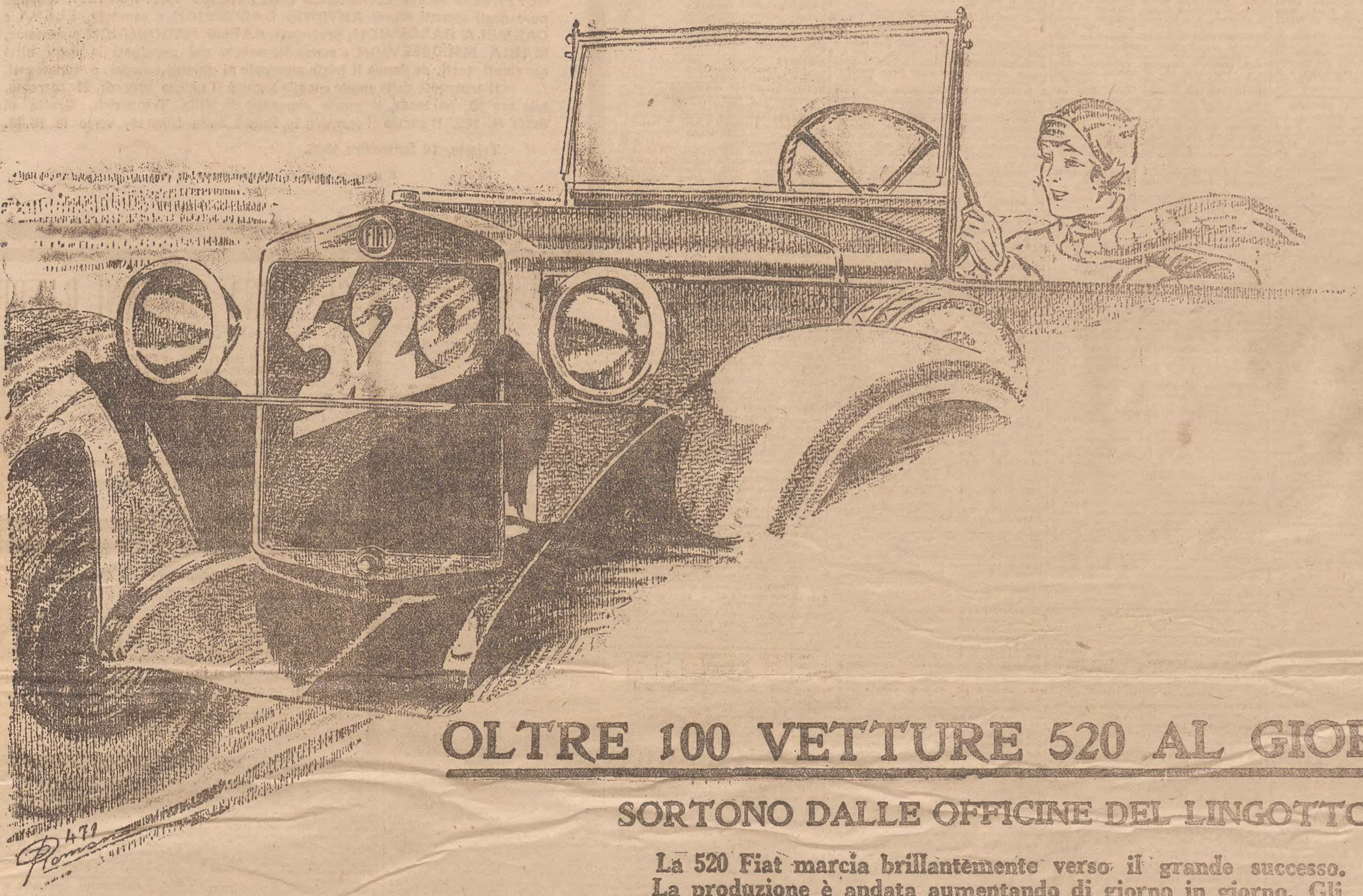
La differenza di costo fra lo "STANDARD MOTOR OIL" e l'olio di marche inferiori è così minima che qualsiasi automobilista esperto non esita di incorrere a questa piccola spesa, evitando in tal modo il non lieve costo delle riparazioni causate appunto per l'impiego di un olio lubrificante di qualità scadente.

STANDARD MOTOR OIL
• IL LUBRIFICANTE SUPERIORE •

STANDARD MOTOR OIL
Significa protezione
35

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli
SEDE DI TRIESTE
comunica che i suoi **UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al**
1° OTTOBRE a. c.
nella sede di sua proprietà in
Via Molingrande 24, Telef. N. 75-41, 75-42, 75-43
mentre continuerà la vendita a **prezzi eccezionalmente ribassati** in
Corso Vittorio Emanuele III, N. 18
degli **Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Stufe e focolai; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie e forbici.**
Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 103, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

LA PRODUZIONE DELLA 520
È IN CONTINUO AUMENTO



OLTRE 100 VETTURE 520 AL GIORNO

SORTONO DALLE OFFICINE DEL LINGOTTO

La 520 Fiat marcia brillantemente verso il grande successo. La produzione è andata aumentando di giorno in giorno. Gli ordini d'acquisto nell'estate 1928 ne sono la prova tangibile. Per soddisfare le richieste del mercato le Officine Fiat del Lingotto lavorano con ritmo crescente. Le previsioni ottimiste sono già largamente superate.

La 520 si è imposta con la forza di tre requisiti principali: meccanica superba, squisitezza di carrozzeria, limitazione del prezzo: poichè la 520 Fiat è la macchina a 6 cilindri di costo più moderato. Essa è anche la vettura che a parità di qualità presenta il minore costo di esercizio.

La diffidenza che accoglie istintivamente ogni nuovo modello si è convertita in piena confidenza. Le incontestabili prove di ripresa, velocità, salita, silenziosità, sospensione della 520 hanno disperso tutte le prevenzioni. La fiducia assoluta circonda oggi questa vettura.

La carrozzeria della 520 ha in questo successo la sua parte importante. Linea elegante; colori delicati e riposanti. Un insieme che dà all'occhio la migliore sensazione. Ampia per 4-5 posti, ognuno starà in agio perfetto a bordo della macchina. L'utilizzazione dello spazio è stata fatta con questo rigoroso concetto.

Occorre ancora ricordare che il compratore di una Fiat ha il privilegio di poter rivendere la macchina al prezzo più vicino a quello d'acquisto in confronto a qualunque altra marca.

L'operazione di acquisto di una Fiat assicura in precedenza quella eventuale di vendita.

Tutte queste ragioni e tutti questi requisiti spiegano perchè chi desideri una vettura moderna non possa far a meno di considerare seriamente la 520.

PROVATELA PER GIUDICARLA. TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DELLA FIAT È A VOSTRA DISPOSIZIONE

FIAT

Le vetture Fiat possono essere acquistate a rate presso tutta l'organizzazione di vendita in Italia.

S. A. FIAT - Sede di Trieste, Via Molingrande 6, tel. 65-57 - 65-58

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ... alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCA perfetta cucina italiana, tedesca, offresi ritorante Trieste, fuori, Machiavelli 24. 51421 A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste fuori, privati, alberghi, ragazzette offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 51473 A

BALIA giovane, indiscussa moralità, sanissima, fotografia bambina, occuperebbesi famiglia signorile. Cassetta 19638 A, Unione Pubblicità. 19638 A

CAMERIERA pratica e anche una cuoca capace per dolci cercano posto. Via Coroneo n. 5. 51461 A

CUOCHE, cameriere, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Garibaldi 17, I. 82508 A

DOMESTICA 19-enne, con buoni attestati, semplice, buona, capace un poco cucinare, offresi. Belpoggio 3, portineria. 9872 A

DOMESTICA pratica lavori cerca posto presso piccola famiglia escluso bambini. Rapicio 6, portinaia. 82517 A

FRIULANA 21-enne, pratica tutti lavori, offresi per cameriera, bambinaia o domestica. Gretta Serbatoio 110. 51464 A

RAGAZZA 16-enne slovena, offresi domestica piccola famiglia. Via Giulia 13, portinaia. 51428 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Valdirivo n. 12, II p., porta 11. 51437 A

RAGAZZA tuttofare, giovane, offresi. Via Solitario 3, V. p. 29. 51404 A

RAGAZZETTA lavori casa offresi. Gatteri 17, IV piano. 82510 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 51474 B

A. DOMESTICA per Bengasi, mensile 300, altre per Roma, Napoli; cuoche, cameriere cercansi d'urgenza. Machiavelli 24. 51420 B

CAMERIERA bravissima, bella presenza con lunghi attestati cercasi per famiglia piccola. Presentarsi dalle 9 alle 11 e dalle 4-5. Indirizzo al Piccolo. 82533 B

DOMESTICA con buone referenze, che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 8-9 e 14-15 Petrarca 7, porta 14. 51376 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Via Galileo 5, II piano, Jahni. 95219 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Gatteri 6, II sinistra. 51468 B

DOMESTICA capace presenza, cercasi. Pure prestaservizi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 51386 B

DOMESTICA capace lavori casa, cercano prontamente due signore sole. S.ta Giustina 6, II p. 51411 B

DONNA anziana assistenza vecchia qualche ora giornata, volendo anche dormire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82465 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cerco. Presentarsi dopo le 9 Scala Belvedere 4, p. 10. Michelcich. 51429 B

PRESTASERVIZI cercasi. Palestrina 1, portinaia. 51445 B

RAGAZZA che sappia tutti lavori di casa con buoni attestati cercasi. Via Ghega n. 4 III piano. 82486 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. SARTA biancheria capacissima, offresi. Cassetta 19645 C, Unione Pubblicità. 19645 C

A. IMPIEGATO giovane, serio, colto, scopo migliorare posizione occuperebbesi versando cauzione, eventualmente collaborerebbe seria, sicura azienda. Cassetta 19547 C. Unione Pubblicità. 19547 C

ATESINO cerca impiego quale viaggiatore, corrispondente, usciere. Referenze a disposizione Cassetta 19628 C Unione Pubblicità. 19628 C

BARBIERE 24-enne, praticissimo taglio capelli signora, signori offresi con prova. Via San Maurizio n. 1, II p., presso Lucchini. 82491 C

CALZOLAIO piccola famiglia, cerca posto portinaio, ottime referenze. Cassetta 19575 C Unione Pubblicità. 19575 C

CHAUFFEUR meccanico 26enne distinto offresi privati-aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma Egidio, Fermo Posta, Pirano. 82213 C

CHAUFFEUR esperto condurre vettura o camion, disposto anche adattarsi qualsiasi lavoro, offresi a ditta o privato versando cauzione. Buone referenze. Scrivere cassetta 55850 C Unione Pubblicità. 55850 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per vettura o camion, con 3000 cauzione, buone referenze e miti pretese. Offerte cassetta 19591 C Unione Pubblicità. 19591 C

CHAUFFEUR meccanico di distinta famiglia, offresi casa privata oppure camion, disposto versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 82478 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 782 (Servola). 4700 C

CONTABILE bilancista esperto, sicuro, conoscenza lingue, stenodattilografo, primarie referenze, offresi. Rivolgersi via Ugo Foscolo n. 14, I sin. 51239 C

CORRISPONDENTE perfetta, italiano tedesco, offresi mattina o pomeriggio, eventualmente 1 o 2 ore al giorno. Cassetta 19571 C Unione Pubblicità. 19571 C

EX carabiniere goriziano 28-enne serio, offresi custode notturno. Pockar, S. Maria M. Sup. 508. 9868 C

EX carabiniere, ex vigile urbano dal 31-8-928 cerca subito posto quale guardia o guardiano di qualsiasi specie; età anni 24, bella presenza, miti pretese. Indirizzo Piccolo 82477 C

FERRAMENTISTA esperto utensileria, casalinghi, magazziniere, pratica commerciale, viaggi, 32-enne, italiano, tedesco, sloveno, primarie referenze, garanzie, offresi a seria ditta qui o altrove. Cassetta 19657 C. Unione Pubblicità. 19657 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, capace anche dirigere piccola azienda, cerca posto stabile presso ditta seria. Certificati ottimi, disposta fornire garanzia vincolata. Cassetta 19525 C. Unione Pubblicità. 19525 C

IMPIEGATO ventiduenne, cognizioni lingue tedesco-francese, dattilografia, ottime referenze, offresi. Cassetta 19524 C. Unione Pubblicità. 19524 C

ONDULATRICE provetta offresi. Scrivere cassetta 19646 C, Unione Pubblicità. 19646 C

PRATICANTE ufficio, diplomato nautico, nozioni francese, inglese, offresi, miti pretese. Cassetta 19579 C Unione Pubblicità. 19579 C

SIGNORA tedesca cerca facile occupazione pomeriggio. Maiolica 14, porta 5. 85515 C

SIGNORA tedesca distinta, cerca posto fiducia qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 51415 C

SIGNORA giovane, vedova offresi quale venditrice o cassiera qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 82464 C

SIGNORINA ventunenne, seria, laboriosa, buone referenze, attestati, offresi quale impiegata, oppure bambinaia casa signorile. Cassetta 19458 C. Unione Pubblic. 19458 C

SIGNORINA contabile pratica tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, offresi. Cassetta 19565 C Unione Pubblicità. 19565 C

SIGNORINA perfetta stenografia, corrispondenza italiana, conoscenza corrispondenza francese, contabilità, dattilografia, cognizioni tedesco, cerca posto. Offerte cassetta 19631 C. Unione Pubblicità. 19631 C

SIGNORINA conoscenza lingua e stenografia tedesca, bene italiano, dattilografia, ottime referenze, offresi quale impiegata. Offerte cassetta 19613 C, Unione Pubblicità. 19613 C

TINTURE capelli Hennè assume distinta signora, recandosi presso clienti. Offerte cassetta 19601 C Unione Pubblicità. 19601 C

TRENTATREENNE, patentino, cauzione 4 mila, offresi qualunque posto fiducia o praticante, mezzo facchino, mitissime pretese. Cassetta 19533 C. Unione Pubblicità. 19533 C

VENDITRICE abile calzature offresi. Indirizzo al Piccolo. 51429 C

33-ENNE ammogliato senza figli con patente anteguerra condurre automobili, disposto anche recarsi altrove, attualmente impiegato, cerca per migliorare condizioni posto presso seria ditta o famiglia. Cassetta 19632 C. Unione Pubblicità. 19632 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialista riformature feltro, velluto; prezzi convenientissimi. Bellato, piazza Vico 6, II. 51340 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce con la massima sollecitudine e perfezione qualunque lavoro pellicceria. Maurizio 2, II. 82533 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 51397 CC

ASSUMONSI riparazioni macchine cucire, biciclette; riparazioni garantite. Tulliach, Arcata 10. 82527 CC

CAPPOTTI, vestiti, cappelli, confezionansi, rimodernansi, prezzi mitissimi. Via Giulia 47, primo. 51174 CC

EBANISTA ripara, lucida, tinge mobili, tutte le tinte, massima esattezza. Via Madonnina 4, I. Tosilli. 51407 CC

MODELLI perfettissimi in carta, mussola su misura, si taglia prova vestiti, mantelli ultime creazioni e si confezionano. Prezzi mitissimi. Orologio 4. 9869 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli fusto, fattura lire 10. Via Milano 15, III. 82524 CC

SARTA fina, conveniente, taglia prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Canova 20, porta 11, III. 31872 CC

SARTA lunga pratica, svelta, specialità bambini, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 51397 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, lavoro fino offresi giornata distinte famiglie. Tiziano 2, III. 51457 CC

SARTA bolognese confezioni per signora, eleganza, perfezione, prezzi miti; recasi anche domicilio per ordinazioni, prove. Galavotti, Pasquale Revoltella 20. 82539 CC

SARTA diplomata, straniera, capacissima tailleur, specialità vestiti sera. Piazza San Giovanni 4, I destra. 82521 CC

SARTA capace, esatta, confeziona, rimoderna, qualsiasi lavoro, a prezzi bassi. Molino Grande 5, III. 82511 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, massima eleganza lire 30, tailleur e mantelli ultimi modelli lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 82544 CC

STUFA maiolica bruna, media grandezza, acquisto. Offerte prezzo Cassetta Unione pellicceria. Maurizio 2, II. 82533 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CHAUFFEUR cerco, cauzione libera 6000, presa immediata servizio. Cassetta 19620 D. Unione Pubblicità. 19620 D

GARZONA sarta donna con paga, 1 mezza lavorante capacissima cercansi. Indirizzo Piccolo. 82545 D

GARZONA e mezza lavorante sarta, cercansi. Accettansi signorine paganti. Rieger. Commerciale 3, I. 51444 D

GARZONE per laboratorio vestiti uomo, cercasi. Kostoris. Raffineria 3. 82466 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima e mezza, pratiche lavoro confezione cercansi. San Francesco 4, I, scala 2. 82534 D

LAVORANTE calzolaio, abile tutti lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51392 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso V. E. III 45. 51424 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Ginnastica 21, negozio mobili. 82542 D

MODISTA prende signorine paganti con o senza lavoro, 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 82526 D

MODISTA venditrice, cerco. Offerte con referenze e pretese cassetta 19634 D. Unione Pubblicità. 19634 D

PAGANTI accetta modista insegnando anche fiori. Covelli, Piazza Vico 2, III. 82535 D

PENSIONATO con moglie, senza figli, cercasi portinaio casa signorile. Indirizzo al Piccolo 82481 D

PERSONA indifferente di sesso maschile o femminile purchè massima serietà, moralità, per dargli in consegna centrissimo negozio primario, genere grande consumo, molto redditizio, lavoro facile, cercasi. Avvenire assicurato! Indispensabile cauzione. Indirizzare subito cassetta 19653 D, Unione Pubblicità. 19653 D

PRATICANTE assolta scuola commerciale (biennale) indispensabile bella calligrafia e cognizioni tedesco, cerca primaria ditta. Offerta scritta a mano cassetta 19576 D Unione Pubblicità. 19576 D

RAGAZZE pratiche cercasi per macchine maglierie. S. Francesco 34. 51367 D

RAGAZZE cottimiste, abili per calzoni fini, cercansi. Piazza Borsa 1, IV. 51453 D

RAGAZZO servizio domicilio, cercasi. V. Cominotti: Via Ginnastica 12. 82492 D

RAGAZZO bandaio, cercasi. Via Conti n. 2. 82453 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Piazza S. Francesco n. 7. 82485 D

RAGAZZO legatoria libri, cercasi. Corso Vittorio Em. 31, II. 82536 D

SARTA brava, giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82472 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 59218 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercasi, pronta entrata. Offerte Cassetta 19648 D. Unione Pubblicità. 19648 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A Barcola cercasi stanzetta mobiliata, ingresso libero. Indirizzare offerte cassetta 19567 E Unione Pubblicità. 19567 E

A. CERCASI camera centralissima, possibilmente ingresso libero e vitto. Cassetta 19633 E, Unione Pubblicità. 19633 E

MOBILIATA massima pulizia, centro, distinta famiglia, cerca maestra. Cassetta 19616 E, Unione Pubblicità. 19616 E

PENSIONE: Distinta signora tedesca, cerca per lungo soggiorno, presso distinta famiglia pensione completa. Cassetta 19651 E, Unione Pubblicità. 19651 E

STANZA vuota, centrale, ufficio cerco. Indicare prezzo Ressel, Petronio 1. 51382 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo di cucina, chiara ariosa, vista incantevole, pulita, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I piano, destra. 82432 F

A. A. A. MOBILIATA grande, lussuosa, ingresso libero, paraggi Hotel Savoia con cura vestiario affittasi prontamente a distinto. Indirizzo al Piccolo. 19632 F

A. A. A. MOBILIATE due, affittansi. Rittmayer 15, II, destra. 51476 F

A A A. STANZA grande uso ufficio affittasi. Corso 2, II. 82522 F

A. A. MOBILIATA, soleggiata, cura vestiario affittasi distinto. Molingrande 44, terzo. 51385 F

A. CAMERA vuota, vitto, una, due persone affittasi. Valdirivo 15, I, destra. 000 F

A. MATRIMONIALE bella, grande, comodo cucina, affittasi, persone per bene. Carducci 30, porta 10. 51439 F

A. MOBILIATA lussuosa, ampia, luce, stufa ingresso libero affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 47467 F

A. OFFRO vicinissimo giardino, elegante, pulitissima stanza, stufa, luce, fermata tram, vitto abbondante, sano a due studenti oppure stanza signore solo, prezzo convenientissimo. Fabio Severo 41, primo, porta 10. 82499 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, cucina esclusa, affittasi. Ruggero Manna 11, terzo. 82050 F

A. STANZA mobiliata, lussuosa, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 51458 F

CAMERA vuota e cameretta affittansi a distintissimi coniugi. Istituto 34, porta 6. 82504 F

CAMERA grande, vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82503 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Michele 23, I p., porta 3. 82530 F

CAMERA, cameretta vuote, per ufficio, laboratorio affittansi. Valdirivo 9, I, sinistra. 82514 F

CAMERA bella mobiliata, affittasi. Via Timeus 12, terzo. 51406 F

CAMERA mobiliata, vitto, paraggi piazza Studi, affittasi, preferibilmente studente. Indirizzo al Piccolo. 51368 F

CAMERA mobiliata una, due persone, volendo vitto affittasi. Cavana 13, I. 51383 F

CAMERE vuote (due) ingresso scala primo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 51390 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. — Escluso uomini. Piazza Ospitale 3, porta 18. 51460 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Gatteri 45, IV piano. 82476 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Crociferi N. 3, porta 7. 9875 F

CAMERINO chiaro, arioso, volendo vitto, affittasi prontamente. Maiolica 10, IV piano, porta 33. 79437 F

CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 82543 F

CAMERINO, luce, quasi ingresso libero, affittasi a operaio. Foscolo 37, porta 3. 51427 F

CAMERINO mobiliato per una persona affittasi. Via Rena 3, II. 82479 F

DISTINTA famiglia darebbe ottima pensione a persona stabile, eventualmente cameretta. Indirizzo Piccolo. 19522 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, 200, con vitto 70 settimanali. Conti 24, porta 23. 82501 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi unici subinquilini presso piccola distinta famiglia. Via della Valle 10, I. destra. 51306 F

MATRIMONIALE pulitissima, desiderando uso cucina, stufa, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 9379 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi a coniugi distinti, unici subinquilini. Crispi 50, II, sinistra. 51443 F

MATRIMONIALE bella, uso cucina, luce, affittasi a distinti coniugi soli, presso piccola famiglia. Raffineria 7, I, Piazza Garibaldi. 51379 F

MATRIMONIALE lussuosa, uso cucina, volendo pranzo, comfort, casa signorile, affittansi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 61365 F

MOBILIATA pulitissima centro, I piano affittasi prontamente, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 51477 F

MOBILIATA bellissima affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 9381 F

MOBILIATA affittasi a signora sola, unica subinquilina. Indirizzo al Piccolo. 51475 F

MOBILIATA affittasi distintissimo, volendo vitto. Felice Venezian 4, III, porta 10. 51472 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Sette fontane 22, IV, destra 51456 F

MOBILIATA bella, luce, pulitissima, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 82502 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Ferriera 5, II, porta 24. 51446 F

MOBILIATA indipendente, luce, pulizia, affittasi signore. D'Azeglio 1, porta 10. 51442 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 23, III p. 31432 F

MOBILIATA matrimoniale, volendo comodo cucina, luce, gas, affittasi. Università 15, mezzanino, Rizzo. 51418 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 82496 F

MOBILIATA, due finestre, luce, stufa. Via Piccardi 10, porta 32. 82493 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. - Venti Settembre 81, porta 11. 51363 F

MOBILIATA due persone, affittasi. Azeglio 22, porta 55. 31371 F

MOBILIATA, nuova, affittasi distinto signore presso piccola famiglia. Tiziano 6, terzo, destra. 61375 F

MOBILIATE (2) eleganti, con bagno, cura vestiario, vitto accuratissimo, ambiente signorile, affittansi a due distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 51409 F

SALA da ballo affittasi, adatta scuola di danza, società ecc. Piazza Borsa 7, mezzanino. 82373 F

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina, affittasi. Gelsi 9, I, destra. 51465 F

STANZA uno o due letti, soleggiata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi prezzo modico. Via Romagna 26, porta 6. 82263F

STANZA mobiliata affittasi. Via Milano 13, I piano, porta 4. 51449 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Trento 5, quarto 51459 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa 8, quinto. 82519 F

STANZA con vitto darebbe famiglia a uno o due studenti. Geppa 4, porta 5. 82525 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 19659 F

STANZA ad uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Impresa Capellan. 51443 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piccardi 14, II, porta 19. 51423 F

STANZA mobiliata affittasi a signore anziano. Trenta Ottobre 15, p. 12. 51463 F

STANZA vuota affittasi. S. Michele 17, II. 82434 F

STANZA grandiosa, vuota, due finestre stufa, luce, affittasi a persona distinta pel 1.o ottobre. Viale Venti Settembre 45, porta 5, secondo. 51399 F

STANZA vuota affittasi a signore o signora sola. Via Vignola 2, II. 82469 F

STANZE due, mobiliate, con vitto, affittansi. Istituto 31, terzo, destra. 51466 F

STANZE due, cucina, mobiliate, ascensore, affittansi prezzo modico. Boccaccio 29, porta 21. 51431 F

STANZE tre ad uso ufficio, I piano, posizione centralissima affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82541 F

STANZE due (7x7 e 4x5) ufficio con comfort affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82540 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto. - Torre bianca 21, porta 11. 51430 F

STANZETTA affittasi. Via dell'Istituto 9, mezz. destra. 51381 F

VITTO famigliare offresi uno, due distinti signori. Arcata 16, porta 2, destra. 82519 F

VITTO buono, ambiente centralissimo, signorile, offresi. Indirizzo Piccolo. 51476 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare per avviamento agli studi medi, Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali ragioneria (diploma ragioniere)! Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue, tecnica bancaria, doposcuola! Ottimi risultati agli esami! Iscrizioni aperte. Professori scuole regie! 82528 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, corso tre mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 51456 G

A. COLLEGIO - Convitto Notre Dame de Sion, Trieste. Giardino d'infanzia per bimbi d'ambo i sessi. Scuole elementari, medie. Corsi di coltura e di perfezionamento nelle lingue; musica, pittura; lavori d'arte moderna. Servizio d'autobus per e da l'Istituto. 000 G

A. COMMERCIANTE serbo-croato cerca istruttore pratico. Offerte Cassetta 19640 G, Unione Pubblicità. 19640 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano I. ottobre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9871 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

ACCURATISSIME lezioni individuali della «Scuola Nazionale per Corrispondenza Meschini» (Roma, via IV Novembre) assicurano promozione esami, concorsi, conseguimento Diplomi. — Corsi scolastici, commerciali, professionali. — Chiedete opuscolo gratuito. 19394 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. - Corso Garibaldi 17, II. 82546 G

CONVERSAZIONE francese cerco in cambio italiano, tedesco, slavo. Gentili offerte Cassetta 19630 G, Unione Pubblicità. 19630 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri N. 12. 82467 G

DISTINTA signorina, assolta Accademia musicale Vienna, impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 51410 G

ESAMI riparazione commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 82547 G

FRANCESE impartisce paragina lezioni private, corsi maximum 4 allievi, 40 mensili, 3 lezioni settimana. Domenica riunione. San Nicolò, 4, secondo. 51438 G

GORIZIA. Uno, due studenti, studentesse scuole medie, anche privatisti, possono avere alloggio, vitto, assistenza, preparazione completa, lezioni, presso famiglia distinta, di cuore. Casa propria, grande giardino. Rivolgersi Redazione, Gorizia. 19637 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); scuola (compresa orchestra) settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo al Piccolo. 9880 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 51295 G

INSEGNAMENTO tedesco, italiano, lire 3 ora. Lezione prova gratuita. Donadoni 14 A porta 19. 9374 G

INSEGNANTE per corrispondenza italiana e tedesca cercasi. Offerte cassetta 19655 G, Unione Pubblicità. 19655 G

ISTRUZIONE inglese, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 51412 G

MAESTRA taglio cucito tecnica moderna, celerissima, dà lezioni modici prezzi. Ginnastica 43, primo. 51454 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni metodo conservatorio, 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 51403 G

PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E», Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G

SIGNORINE bambini, corsi francesi riuniti. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 82474 G

VIOLINO programma conservatorile bisettimanali, trenta mensili. Informazioni 13-17. Corso Garibaldi 4, II. Prof. Brumat. 82399 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina giovane, rinvenuta. Proprietario indichi dettagli riconoscimento. Cassetta 19593 H Unione Pubblicità. 19593 H

CANARINO giallo verde, femmina, scappato: buona mancia chi lo riportasse Valdirivo 22, II, porta 6. 51471 H

OROLOGIO smarrito tratto via Giulia, Battisti, Chiozza, Pietà. Essendo caro ricordo generosa mancia portandolo via Margherita 3, Furlan. 51395 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGIO signorile, otto stanze (undici finestre via Lazzaretto, tre via Venezian, due interne) anticamera, cucina, bagno, gabinetto, dispensa, servizio, ripostiglio: Felice Venezian 1, II piano porta 5, affittasi prontamente. Per visita e trattative rivolgersi studio avvocato primo piano. 95229 I

APPARTAMENTI 6-7 stanze, più accessori, in casa signorile, e magazzino, affittansi paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 51300 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi prontamente. Klauer, Valdirivo 14 19606 I

APPARTAMENTO due camere, due camerini, paraggi stazione centrale cerco. Offerte cassetta 19622 I, Unione Pubblicità. 19622 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, scambi tutte posizioni, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 51422 I

CAMERA cucina, scambio con camera e camerino in più. Alberti via S. Francesco d'Assisi 51, piano V. 61270 I

MAGAZZINI diverse grandezze, diverse posizioni, affittansi prontamente. Torre bianca 27. amministrazione stabili. 51480 I

MAGAZZINO con scrittoio d'affittare, 3000 annue. Rivolgersi via Palestrina 1. 51277 I

MAGAZZINO vasto, adatto garage, qualsiasi industria; altro interno, affittasi sopra Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 82494 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Via Felice Venezian 26, pt. 9877 I

PORTINERIA di camera, cucina, acqua, luce, scambiasi con quartiere di camera, eventualmente 2 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 82482 I

QUARTIERE centrico, tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, adatto anche ufficio, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 82513 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cerco. Offerte cassetta 19622 I, Unione Pubblicità. 19622 I

QUARTIERE mobiliato, camera, matrimoniale, salotto, cucina, giardino, affittasi, Barcola. Indirizzo Piccolo. 51452 I

QUARTIERE chiaro, 4 stanze, camerino, scambiasi con due stanze, camerino. Offerte Cassetta 19626 I, Unione Pubblicità. 19626 I

QUARTIERE vuoto, centro, casa signorile, quinto piano, sotto tetto interno, quattro stanze, cucina, luce, gas, entrata primi ottobre, subaffittasi lire 4000 annue. Offerte Cassetta 19642 I, Unione Pubblicità. 19642 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze, stanzetta bagno, cucina, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Richieste Cassetta 19639 I, Unione Pubblicità. 19639 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, presso Stazione centrale scambiasi con più piccolo (centro). Indirizzo Piccolo. 51413 I

QUARTIERE mobiliato due stanze, cucina affittasi causa partenza. Piccardi 28, I, Vodini. 82473 I

QUARTIERE 2 camere e cucinetta, scambiasi con camera cucina. Via del Toro 2, quarto. 82470 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi, Garibaldi 17, I. 82507 I

STANZE ufficio, quartieri, mobiliate, cercansi. Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori. 82509 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 3-4 camere accessori cercasi. Pagansi 3 mesi anticipati. Cassetta 19635 L, Unione Pubblicità. 19635 L

QUARTIERE cercano coniugi soli con giardino oppure senza. Indirizzo Piccolo. 82216 L

QUARTIERE o casetta in campagna vicinanza linea tranviaria cercasi. Offerte cassetta 19636 L, Unione Pubblicità. 19636 L

QUARTIERE due, tre camere cucina, cerco. Accetto qualunque posizione. Scrivere Jorio, Caffè Cellini, via Benvenuto Cellini. 51398 L

QUARTIERE 1-2 camere, possibilmente con giardino cercano coniugi soli, pagando anticipo. Cassetta 19622 L, Unione Pubblicità. 19622 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AAA. SLITTA magnifica (toboggan) per neve e ghiaccio, robustissima, per 2-3 persone, vendesi o scambiasi con punging-bal, fotografica, canocchiale, violino o altro, pagando differenza. Via Signorelli 3, porta 19. 82624 M

A A. VOLPE rosse, grigie, polare, peli guarnizioni, vendonsi occasione. Broglia, Goldoni 5. 19661 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

ABITI tailleur colore blu, elegantissimi vendonsi prezzo d'occasione. Piazza Goldoni 10, IV. 51419 M

APPARATO fotografico Volflender vendo occasione. Genova 4, III, Fulvio. 51441 M

APPARECCHIO radio sei volvole, completo, lire mille vendo. Dalbrun, San Nicolò 4. 82488 M

ASCENSORE Wertheim, occasione, vendesi. Via del Bosco 6, magazzino. 82353 M

BAGNO smalto completo, con lavandino, vendesi. Opicina 66. 51383 M

CACTEE ed altre piante da stanza vendonsi. Visitare dopo le 12. Via Romagna 60. 82489 M

FRANCOBOLLI singoli vendonsi occasione. S. Michele 31, II, 9. 51450 M

GRAMMOFONO Pathè, tipo valigia, quasi nuovo, con vari dischi scelti, musica moderna, vendesi occasione, lire 600. Visitare oggi dalle 14 alle 16, via Gatteri 41, II, sinistra. 25425 M

GRAMMOFONO a mobile grande, mogano, intarsiato, con dischi, 1700 vendesi. Apollinare 2-IV, 16. 82487 M

GRAMMOFONO valigia germanico vendesi occasione qualunque prezzo. Imbriani 14, Garage. 51372 M

GRAMMOFONO valigia, diaframma elettrico, vendesi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 51373 M

LEVRIERO grande, razza russa, purissima, pelo lungo vendesi. Via S. Michele 6, II. 82537 M

MACCHINA Singer braccio, 29, altra spola rotonda vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 82528 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 19623 M

MACCHINA seminuova Singer, spola rotonda, vendesi. Androna Marinella 6, Esposito. 51447 M

MACCHINE (2) cinematografiche complete, un ventilatore per cabina di bordo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82352 M

MOTORE Siemens trifase, 2 HP, 1200 giri, vendesi, scambiasi con più piccolo. Rivolgersi officina Coroneo 39. 82495 M

RADIO 5 valvole, ottima occasione, vendesi. Radio Lanterna, dalle 19. 51426 M

SAMOVAR russo originale, nichelio, lampadario cristallo boemo, cortina bianca 265X175 cm., con magnifico ricamo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51387 M

SERVIZIO caffè latte 12 persone vendesi. Gatteri 23, porta 38. 000 M

SOPRABITO, vestito donna, lontra, vendonsi. Via Giulia 23, II, destra. 51425 M

TORCHIO per vino, robusto, vendesi prezzo occasione. Telefono 8268. 51466 M

VESTITI uomo usati vendonsi. Ventisettembre 39, II, Brandolin. 82516 M

VIOLINO di autore tedesco vendesi. Via Piccardi 10, porta 14. 82497 M

VIOLINO buonissimo vendesi subito, prezzo irrisorio. Stuparich 12, IV, sinistra. 82490 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO ortofonico, mobile, Vitrola, Voce Padrone, cerco. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 19614 N. 19614 N

GRAMOFONO anche guasto, dischi, compero, purchè vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 51417 N

«L'OSSERVATORE Triestino» 1927 cercasi. Piccolomini 15, porta 8. 51401 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 9870 N

MACCHINA da cucire usata in ottime condizioni cercasi, possibilmente marca Pfaff. Cassetta 19644 N Unione Pubblicità. 19644 N

MICROSCOPIO per medico, occasione, cerco. Offerte dettagliate Cassetta 19618 N Unione Pubblicità. 19618 N

OROLOGIO rettangolare braccio, signora, soltanto buona marca, acquisterei. Cassetta 19629 N Unione Pubblicità. 19629 N

PELLICCIA usata, impeccabile, per signora, comprerebbesi direttamente. Indirizzo Piccolo. 51384 N

ROMANZI, libri usati, biblioteche compero. Scrivere Andreattini, Bar alla Loggia, dietro Municipio. 9873 N

SPARHERD usato per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Urlini, Ponte Fabbra. 57394 N

VAGLIO cilindrico per ghiaia, completo, acquisterebbe prontamente impresa costruzioni, via Mazzini 30, I. 82500 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI e quadri antichi, '600 - '700, cortinaggi e altri oggetti vendonsi. Ciamician 11, II. 9378 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salottini, slubs, mobili ufficio. 3329 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo lussuose, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 82443 NN

ANTICAMERA stile Sansovino puro, riccamente intagliata, valore 6600, vendo metà prezzo. Madonnina 12, falegname. 51479 NN

ASSORTIMENTO salotti viennesi 950, grandi arrivi matrimoniali, pranzo, studi a prezzi bassi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 51202 NN

ATTENZIONE! Sala pranzo, credenza, cristalliera, divano, tavolo, 6 sedie, 1500. Matrimoniale intagliata undici pezzi 1400. Assortimento letti con susta 140. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 51201 NN

AUTOPIANO moderno, 70 rulli, vendesi occasione. Scrivere patente 66, Fermo Posta Pordenone. 5727 NN

CAMERA letto massiccia, una persona, lavorazione perfetta, vendo. Romagna 36, II. 51414 NN

CAMERA matrimoniale completa e mobili e lampade, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 51434 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, mobili cucina vendonsi occasione. Donadoni 6, I, destra. 82532 NN

CAMERA pranzo quercia, moderna, massiccia vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 51478 NN

CAMERA porte piene vendo qualunque prezzo. Via Istria 50. 82531 NN

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo tutto moderno, di prima qualità, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 9376 NN

CAMERA per una persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! mogano, 1700! altre porte piene, prezzi nuovamente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 2400 in poi! salotto imbottito 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CASSAPANCHE trecentesche antentiche, vendonsi. Torrebianca 41, porta 7, dalle 10 alle 12. 51416 NN

CUCINA laccata, quasi nuove, vendonsi occasione. San Zaccaria 4, portinaia. 51454NN

CUCINA quasi nuova con marmi vendesi occasione. Donadoni 13, II. 51469 NN

CUCINE da 640 poi, letto ferro 145; sala da pranzo 2500; assortimento salotti, sedie, poltroncine. Punzo, Carducci 10. 19143 NN

LAVABO e comò vendonsi. Ginnastica 46, porta 15, Rocco. 51470 NN

LETTO e utensili da cucina, credenza e altri oggetti, quasi nuovo, vendonsi. Via Ginnastica 58, portinaio. 82523 NN

MATERASSI lana letto matrimoniale completo, altri mobili, vendo qualunque prezzo. Alessandro Volta 6, V. 82471 NN

MATRIMONIALE completa, materassi, ottimo stato, vendesi 1500. Portineria Roma 13. 82475 NN

MATRIMONIALE laccata, con suste, nuovissima, lettino bianco bambini, vendesi; esclusi assolutamente rivenditori. Visitare soltanto 13-16, Petrarca 7, porta 14. 51377 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI nuovi e d'occasione vendita rateale, garanzia seria. Riosa, Mazzini 44. 51328 NN

PIANINO nero, viennese, incrociato, lire 3000; mezzacoda Bösendorfer 800. Via Sanità 16. 1736 NN

PIANOFORTI, autopiani mondiali, vendite rateali, noleggi, rande occasione armonium pianoforte concerto, fonola Hupfeld. Zannoni, Imbriani 7. 51405 NN

SALOTTINO oppure pezzi singoli stile Biedermayer oppure epoca contemporanea, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 19615 NN Unione Pubblicità. 19615 NN

SOFA' bellissimo, prezzo d'occasione, vendesi. Giulia 20, IV, destra. 51374 NN

STUDIO, anticamera intagliata, vendesi. Via Piccolomini n. 8, porta 7. 51402 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82397 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, pago superando offerte. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 51393 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

BOTTI da 3, 7 e 20 ettolitri, buono stato, vendonsi. Via Ferriera 30. 82493 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO serie rappresentanze prodotti industriali, farmaceutici, drogheria, alimentari, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5723 P

ASSICURAZIONI. L'Agricola S. A., esercente rami Grandine, Incendi, Infortuni, Malattie, Responsabilità Civile, Cristalli, Bestiame, Vita, cerca abile agente principale provincia Trieste, offrendo buon portafogli. Inutile scrivere senza primarie referenze e senza avere già esercitato professione. Scrivere Agricola, Direzione Compartimentale, via Zabarella 20 A, Padova. 5735 P

PIAZZISTA provetto, eventualmente viaggiatore con paga e provvigione, cerca importante ditta macchine per scrivere e calcolatrici. Cassetta 19652 P Unione Pubblicità. 19652 P

RAPPRESENTANZA deposito concedesi a ingegnere Ufficio tecnico serio, introdotto, armature illuminazione razionale tutte applicazioni, costruzioni importante casa germanica. Sartorio, Sambiagio 6, Padova. 6736 P

VIAGGIATORE offresi con vasta conoscenza clientela Tre Venezie, perfetto conoscitore ramo droghe, prodotti chimici, medicinali e materie prime. Cassetta 19625 P, Unione Pubblicità. 19625 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, gite, viaggi a forfait a lire 1.50 km. noleggiansi. Garage Carpison 9, tel. 61-84. 82529 Q

AUTOVETTURE 4-6 posti, noleggiansi. Via Crispi 43, telefono 82-63. 51370 Q

LANCIA parti di ricambio originali, completo assortimento. Garage via Brunner 14. 51440 Q

SPA torpedo 23.000, Fiat 505 Ballon smontabile, vendonsi occasione. Garage Firenze, Palestrina 2. 82506 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 15-20.000, cerco per affare cinematografo. Cassetta 19649 R Unione Pubblicità. 19649 R

SIGNORA esercente accetterebbe anche socio persona pensionata. Offerte cassetta 19656 R Unione Pubblicità. 19656 R

SOCIO collaboratore con capitale, introdotto città cerca cantina istriana, scopo ampliamento affari. Indirizzo al Piccolo. 51372 R

2000 cercansi; forte garanzia; alto interesse. Cassetta 19654 R Unione Pubblicità. 19654 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA Servola, vuota, 3 locali, orto, vuota, saldo 8000. Altre campagne 40.000-60.000, vendonsi. Banco Caffè Negozianti. 19660 S

CASETTA 3 stanze, cucina, campagna Barcola, vendesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 82483 S

CASETTA di campagna due quartieri, orto, bella vista, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51364 S

STABILE via Settefontane 6, vendesi. Rismondo, Valdirivo 29. 51362 S

STABILE forte rendita, ottima posizione, vendesi saldoprezzo 250.000. Offerte cassetta 19650 S Unione Pubblicità. 19650 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VENTOTTENNE, priva conoscenze, bella presenza, benestante, brava, affettuosa, illibati costumi, conoscerebbe distinto 32-40 anni, anche vedovo senza prole, posizione sicura, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 19643 U Unione Pubblicità. 19643 U

26.ENNE impiegato sposerebbe signora o signorina, disposta aiutarlo presente periodo. Serie offerte Cassetta 19566 U Unione Pubblicità. 19566 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABBONAMENTO Politeama Rossetti 2 persone, ingresso poltrona, 16 rappresentazioni, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 82490 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private; domande, istanze, ricorsi. 51400 V

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti casa. Via Crispi 50, I, piano. 51391 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 51231 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 82520 V

QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43422 V

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, venne rapita questa mane all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Nina ved. Ivanovich

nata TRIPCOVICH

Accasciati dal più profondo dolore, la sorella **ANNA CEBALO n. TRIPCOVICH**, il fratello **PAOLO TRIPCOVICH**, le cognate **GILDA ved. TRIPCOVICH** nata contessa **POZZA**, **MARY TRIPCOVICH** nata **GOICH**, il cognato cap. **MARCO CEBALO**, i nipoti dott. **MARIO TRIPCOVICH**, e **SILVIA TRIPCOVICH**, **MARIA** bar. **BANFIELD**, **GOFFREDO** barone **BANFIELD** e **OLIVIERO TRIPCOVICH**, a nome pure degli assenti nipoti **ANTONIO DABCEVICH** e consorte, **ELENA** e **CARMELA DABCEVICH**, prof. dott. **CARLO RADONICICH** e consorte, **MARIA MILOSSEVICH** e consorte, nonchè dei pronipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà il giorno venerdì 21 corrente, alle ore 10, partendo il mesto convoglio da Villa Tripcovich, Gretta di Sotto N. 162. Il corteo si formerà in Piazza della Libertà, verso le 10.30.

Trieste, 19 Settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RODOLFO RICCI

Capostazione delle Ferrovie dello Stato

si spense serenamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la consorte, i figli, i fratelli e la sorella, che unitamente agli altri parenti tutti ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto avrà luogo venerdì 21 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CESARINA COSCIANI RAUBER

dopo atroci sofferenze, sopportate con fede cristiana e munita dei conforti religiosi, rese santamente la Sua bell'anima a Dio, lasciando nello strazio il marito **dott. FERRUCCIO** ed i suoi pargoletti **GIORGIO** e **BRUNO**, nonchè il padre **cav. CESARE COSCIANI** e la madre **MARIA nata FRAGIACOMO**, gli suoceri e i cognati che, a nome pure delle famiglie **COSCIANI, FRAGIACOMO, CHICCO** e **GIURCO**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 20 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Zovenzoni N. 3.

Trieste, 19 settembre 1928.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A Londra, in seguito ad un'operazione, si spense, munita dei conforti religiosi,

MARY O'BRIEN

Gli amici danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero ed apprezzarono la sua attività, svolta a Trieste per oltre un ventennio quale insegnante d'inglese.

R. I. P.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D D.; 9.05 D.; 14.45 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.35 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 19.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.35 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9.30; arrivo a Pavia alle 10.30, partenza da Pavia alle 11.10; arrivo a Venezia alle 13.30, partenza da Venezia alle 13.50; arrivo a Trieste alle 14.50, partenza da Trieste alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Linea Trieste-Zara

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussinpiccolo*) alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 15 e da Lussinpiccolo*) alle 16; arrivo a Trieste alle 17.15, partenza da Trieste alle 17.30; arrivo a Portorose alle 17.40.

*) facoltativo.